

L'Arbitro

n. 3/2012

Rivista fondata nel 1924 da G. Mauro e O. Barassi



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI

Pubblicazione periodica Autorizzazione del Tribunale di Roma 499 del 01/09/89 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. - Art. D.L. 353/2003 - (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB Roma

Svolta IFAB arbitri d'area e tecnologia

**Nicchi: Crescita
tecnica e culturale**

**OTN: i bilanci
di fine stagione**

**Assemblee sezionali
grande partecipazione**

**In Tribuna Stampa
Palombo e Chioffi**

l'Arbitro

Anno LXIX n. 3/2012

Direttore

Marcello Nicchi

Direttore Responsabile

Mario Pennacchia

Comitato di Redazione

Narciso Pisacreta, Alfredo Trentalange, Filippo Antonio Capellupo, Umberto Carbonari, Massimo Della Siega, Maurizio Gialluisi, Erio Iori, Giancarlo Perinello, Francesco Meloni

Coordinatori

Carmelo Lentino
Alessandro Paone

Referenti

Abruzzo	Marco Di Filippo
Basilicata	Francesco Alagia
Calabria	Paolo Vilardi
Campania	Giovanni Aruta
Emilia Romagna	Giuliano Tartarotti
Friuli Venezia Giulia	Massimiliano Andreetta
Lazio	Teodoro Iacopino
Liguria	Federico Marchi
Lombardia	Paolo Cazzaniga
Marche	Fabio Stelluti
Molise	Andrea Nasillo
Piemonte Valle d'Aosta	Davide Saglietti
Puglia	Ferdinando Insanguine Mingarro
Sardegna	Valentina Chirico
Sicilia	Rodolfo Puglisi
Toscana	Francesco Meraviglia
Trentino Alto Adige	Adriano Collenz
Umbria	Alessandro Apruzzese
Veneto	Samuel Vegro

Segreteria di Redazione

Gennaro Fiorentino

Direzione-redazione

Via Tevere 9 - 00198 ROMA
Tel. 06 84915026 / 5041 - Fax 06 84915039
Sito internet: www.aia-figc.it
e-mail: rivista@aia-figc.it

Realizzazione grafica e stampa

Grafiche Marchesini s.r.l.
Via Lungo Bussè, 884 - Angiari/Verona
www.grafichemarchesini.it
info@grafichemarchesini.it

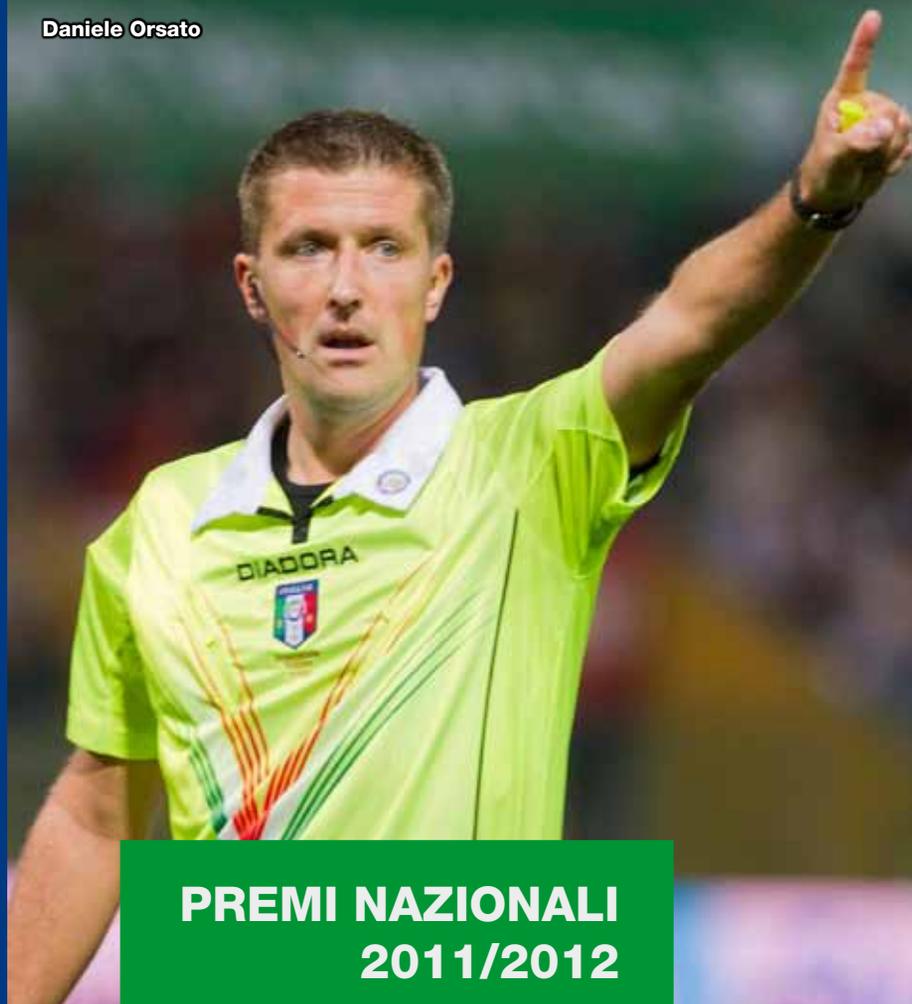
Pubblicazione periodica

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 499 del 01/09/1989
Sped. in abb. post. - Art. co 20/c leg. 662/96
Filiale di Roma

Tiratura 48.000 copie

Gli articoli della rivista "l'Arbitro" della FIGC possono essere riprodotti, ma dietro autorizzazione dell'AIA, su qualsiasi pubblicazione italiana o straniera, alla esplicita condizione che ne sia citata la fonte.

Daniele Orsato



PREMI NAZIONALI 2011/2012

DANIELE ORSATO - Schio

Premio "Giovanni Mauro" all'Arbitro della massima categoria nazionale maggiormente distintosi sotto il profilo tecnico nel corso della stagione sportiva.

SILVIA TEA SPINELLI - Terni

Presidenza AIA: all'Arbitro effettivo particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva.

CHRISTIAN ROSSI - La Spezia

Presidenza AIA: all'Assistente arbitrale particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva.

FLAVIANO LANCIANO - Bari

Presidenza AIA: all'Osservatore arbitrale particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva.

ALBERTO RAMAGLIA - Ercolano

Presidenza AIA: al Dirigente arbitrale particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva.

ARMANDO SALVAGGIO - Agrigento

Presidenza AIA: al Presidente Sezionale particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva.

In copertina
Nicola Rizzoli durante
Francia-Inghilterra
a Euro 2012



4

Un trend evolutivo tecnico e culturale

di Marcello Nicchi



Entra in campo la tecnologia

di Alessandro Paone

6

7

Impegni continui in ogni competizione

di Davide Garbini



8

L'incontro stampa di fine campionato

di Carmelo Lentino



26

A sostegno del sindaco non intimidito dalla 'ndrangheta

di Paolo Vilardi



38

Grande spettacolo nel ricordo di Morosini



5 RIZZOLI: "Il mio Europeo"

9 Avanti così, ottimo lavoro

10 Tutte le nomine per il 2012/2013

12 LA STAGIONE AL VAGLIO DEGLI ORGANI TECNICI

22 Nuova classe arbitrale solide garanzie morali
di Ruggiero Palombo

24 Il calcio saluta i suoi campioni
di Stefano Chioffi

28 La vitalità delle sezioni esaltata
dalle assemblee elettorali

40 FILIPPO MERCHIORI: "Con l'umiltà si diventa grandi"
di Francesco Palombi

42 GENNARO PALAZZINO "L'emozione dell'esordio
e dell'addio di Del Piero"
di Massimiliano Andreetta

44 "Spero di non restare un esempio isolato"
di Federico Marchi

45 La sezione Lomellina dal progetto alla realtà

46 La Scienza applicata alla prestazione arbitrale
di Carlo Castagna

48 Fotografata la situazione delineati i criteri operativi
di Angelo Pizzi

50 Alla maratona della spiritualità

51 Quesiti tecnici



Un trend evolutivo tecnico e culturale

Si è conclusa una stagione sportiva entusiasmante che ha prodotto risultati di considerevole valenza tecnica. Gli Organi Tecnici, sia quelli nazionali che periferici, hanno compiuto un percorso durato un intero campionato condividendo gli indirizzi univoci che il Settore Tecnico, su indicazione del Comitato Nazionale, aveva impartito all'inizio della stagione. Dopo alcuni anni, oggi vediamo gli effetti benefici sul piano della crescita arbitrale che questa scelta gestionale sta producendo con un trend oltremodo evolutivo.

Importante è anche il gradimento dei nostri arbitri a livello internazionale dove, tra gli altri, ha spiccato la considerazione che è stata riservata a Nicola Rizzoli e alla squadra dei direttori di gara italiani presenti alla massima competizione europea, che ha visto peraltro gli Azzurri contendersi il trofeo nella gara finale.

L'anno del centenario di fondazione dell'AIA volge al termine ed ha visto il momento culminante nella partita inaugurale della Rappresentativa Nazionale Arbitri, giocata a Livorno con la Nazionale Italiana Cantanti. È stata una bella manifestazione che ci ha visto peraltro impegnati in una corsa per la solidarietà. Presto un nuovo impegno, all'insegna della continuità, questa volta a favore delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna. Nell'AIA è nata una nuova istituzione che è già entrata nella storia.

L'ultima parte della stagione sportiva ha coinciso con lo svolgimento delle assemblee sezionali elettive per il rinnovo dei Presidenti delle 211 Sezioni AIA e per l'elezione dei delegati all'Assemblea Generale. La grande adesione al voto da parte della base associativa denota una crescita della cultura democratica della

partecipazione, una cultura che fa bene all'Associazione ed è buon viatico per completare il percorso di rilancio del movimento arbitrale.

La nuova stagione ha già avuto inizio e il primo atto, subito dopo le decisioni sulle formazioni dei ruoli arbitrali e per le nomine degli Organi Tecnici Nazionali e dei Presidenti dei CRA, è stato di riunirci con il vertice del Settore Tecnico ed i Commissari nazionali per condividere e uniformare gli indirizzi tecnici su problematiche di interesse comune. Il buon uso del tempo ricorre nelle cose utili, dunque il cammino prosegue ormai scandito da ritualità che ne cadenzano il trascorrere con modalità sempre più rinsaldate per rafforzare le fondamenta istituzionali della nostra centenaria Associazione.

Marcello Nicchi
Presidente AIA

Con Rocchi, Tagliavento, Stefani e Faverani

RIZZOLI: "Il mio Europeo"



da sin. Faverani, Tagliavento, Stefani, Rizzoli e Rocchi

"L'Europeo per uno arbitro internazionale è uno dei massimi traguardi. Sono stato orgoglioso insieme al resto della squadra italiana di rappresentare il mio Paese e tutto il movimento arbitrale".

Come ha vissuto l'esperienza agli Europei e la direzione in team con i giudici addizionali?

Difficile spiegare un'esperienza simile in poche parole, sicuramente una delle cose che mi ha fatto piacere è stato poter condividere quest'evento con una squadra davvero professionale come quella che l'Italia ha potuto mettere in campo. Una squadra con grandi doti individuali e soprattutto di gruppo. Posso dire, e ne vado orgoglioso, di averla condivisa con amici oltre che a veri professionisti, questa sinergia ha permesso davvero un ottimo lavoro di squadra sul terreno di gioco. Uno degli obiettivi principali dell'arbitro moderno è il fattore controllo, fondamentale per poter prendere decisioni corrette. Partendo da questo presupposto è evidente come sia importante ed utile avere due punti di vista in più a disposizione dell'arbitro principale. Non solo poter giudicare un episodio da diverse prospettive, ma anche da punti di vista diversi che colgono differenti visuali e soprattutto coprono zone diverse del campo contemporaneamente. Quando l'azione è sotto il controllo dell'arbitro, l'addizionale ha la possibilità di monitorare la zona centrale dell'area dove spesso si verificano trattenute o prese di posizione irregolari. Maggiore è il controllo maggiore risulta la prevenzione. Attraverso gli

auricolari è possibile dividersi i compiti. La comunicazione e la collaborazione di squadra diventa fondamentale per ottimizzare il lavoro delle persone che costituiscono la moderna "terna" arbitrale. Sarà la professionalità dei componenti, unità dell'esperienza del gruppo, la maggior garanzia per una corretta divisione dei compiti, per poi avere un momento di confronto prima di valutare ogni episodio. A Euro 2012 si è apprezzato come il lavoro di squadra, preparato meticolosamente dal designatore Collina, abbia ridotto al massimo gli errori evidenziando come un maggior controllo abbia una conseguenza diretta sul comportamento dei calciatori in campo che hanno avuto il merito di accettare e rispettare le direttive. Credo che il progetto sperimentato per due anni in Europa e Champions' League abbia avuto un riscontro molto positivo e tutte le componenti del gioco ne abbiano tratto vantaggio. Sulla scia dell'ottimo lavoro svolto dalla UEFA le decisioni prese dall'IFAB sono un cambiamento importante per garantire al calcio un futuro corretto, dove la tecnica e la qualità dei calciatori possa esprimersi ad alti livelli. La fortuna di essere stato il primo a provare tale esperimento mi ha dato la possibilità di notare l'evoluzione, passo dopo passo, avvenuta in questi tre anni, arrivando oggi a poter esprimere un parere molto positivo. Partecipare ad un Campionato di calcio Europeo con un team come quello italiano composto da due arbitri addizionali nelle liste Top Class (Tagliavento e Rocchi) più due assistenti come Stefani e Faverani, mi ha fatto capire come la qualità dei singoli

elementi sia un fattore fondamentale per il successo di un esperimento che oggi è diventato realtà.

Con l'Italia in finale non hai potuto ambire a dirigerla.

Pazienza, l'importante era fare bene e dimostrare di essere all'altezza per poter dirigere una finale così importante. Mi spiace per la Nazionale, ho tifato sperando in un risultato migliore.

Come hai vissuto la vicenda del terremoto in Emilia Romagna?

Era difficile non pensare ad una situazione tragica e difficile come quella che ha vissuto la mia regione.

Sono nato a Mirandola, l'epicentro del sisma, e frequentavo da piccolo quelle zone dove vivono parenti e amici. Era impossibile non pensarci e non chiedere informazioni, non è comunque facile trovare la concentrazione giusta in certi momenti, quando sai che le persone hanno perso la loro casa o non possono ancora tornarci. Spero che non ci si dimentichi troppo presto di quello che è successo, e devo ringraziare l'AIA e soprattutto il presidente Nicchi perché quando gli ho sottoposto la possibilità di fare un triangolare di beneficenza per quelle zone, non ha esitato un secondo a dirmi di sì. Bisogna dare atto che nell'animo di quest'Associazione c'è tanto spirito di solidarietà. Per cui la Nazionale degli Arbitri scenderà in campo a Medolla a fianco della rappresentativa dei medici locali e delle autorità politiche locali, per raccogliere fondi per queste zone colpite dal sisma.

Svolta storica dell'IFAB

Entra in campo la tecnologia

Via libera anche agli arbitri di area

di Alessandro Paone

Con una decisione storica presa all'unanimità l'IFAB (International Football Association Board) ha approvato l'utilizzo della tecnologia per la linea di porta, per risolvere i casi di gol-non gol, e ha dato il via libera ai due arbitri addizionali di area, riconoscendo l'effettivo contributo che possono fornire per la direzione delle gare, alla luce dei risultati riscontrati nelle competizioni: Champions League, Europa League e a UEFA EURO 2012. Nel caso della tecnologia, ci sarà un periodo di prova di nove mesi, in cui l'IFAB ha unanimemente deciso di approvare in principio entrambe le tecnologie che hanno preso parte alla seconda fase di test di sperimentazione: GoalRef e Hawk-Eye. Il GoalRef, è frutto di una collaborazione danese e tedesca e prevede l'installazione di campi magnetici su pali e traverse e di un microchip che trasmette onde radio nel pallone. Mentre l'Hawk-Eye, l'occhio di falco già utilizzato nel tennis, è inglese e si basa su un sistema di sette telecamere ed elaborazioni grafiche al computer. Saranno quindi i team qualificati

al Mondiale per Club che si disputerà in Giappone tra il 6 e il 12 dicembre 2012, le prime squadre a utilizzare la tecnologia in una manifestazione ufficiale, al di fuori delle sperimentazioni. Poi il segretario della Fifa Valcke ha annunciato che la Fifa si assumerà gli oneri per avere uno dei due sistemi all'opera anche nella Confederations Cup della prossima estate e, soprattutto, nei prossimi Mondiali in Brasile nel 2014. Una volta che i vari sistemi verranno installati, verranno sottoposti ad una serie di ispezioni per valutarne il corretto funzionamento. Questa approvazione è soggetta a un test definitivo in ogni stadio prima che il sistema possa essere usato in partite di calcio ufficiali. L'IFAB ha voluto sottolineare che questa tecnologia verrà utilizzata esclusivamente per la linea di porta e non per altre aree di gioco. Verranno quindi fatte modifiche specifiche al Regolamento del Giuoco del Calcio, a proposito di: Regola 1 (Il Terreno di Gioco), Regola 2 (Il Pallone), Regola 5 (L'Arbitro) e Regola 10 (La segnatura di una rete). Le decisioni prese dall'IFAB a

proposito della tecnologia per la linea di porta e degli assistenti arbitrali aggiuntivi avranno effetto immediato. Come risultato di questa decisione verrà emendato il Regolamento, con una sezione separata che riguarderà gli arbitri addizionali. E' stato anche stabilito che l'equipaggiamento di comunicazione tra arbitri venga dettagliatamente regolato.

Il responsabile degli arbitri dell'Uefa, Pierluigi Collina, ha dato un forte contributo alla sperimentazione di questa soluzione nelle Coppe Europee. "Arbitri e tecnologia fanno cose diverse, - ha commentato Collina - l'occhio di falco guarda solo la linea di porta, gli arbitri fanno altro: aiutano l'arbitro per tutte le decisioni all'interno dell'area di rigore. Le sperimentazioni sugli arbitri di porta, fortemente voluti dall'Uefa, hanno dato risultati importanti, e la decisione dell'Ifab di passare da una fase sperimentale a quella definitiva lo dimostra. Adesso, chiunque vorrà utilizzarli sarà libero di farlo. Me ne sono occupato direttamente, e sono molto contento di questo risultato".

Impegni continui in ogni competizione

di Davide Garbini*

Nell'ultima parte della stagione diverse sono state le designazioni internazionali per i nostri fischiatori, partendo ovviamente dalla partecipazione di Nicola Rizzoli al Campionato Europeo di Polonia e Ucraina, assieme agli assistenti Stefani e Faverani e agli arbitri addizionali d'area Rocchi e Tagliavento. Tre le gare dirette dal nostro team: Francia - Inghilterra e Portogallo - Olanda durante la fase a gironi, e il quarto di finale tra Spagna e Francia.

Oltre alla gara di qualificazione ai campionati europei Under 21 Portogallo - Russia, che ha visto in campo Paolo Mazzoleni, con gli assistenti Manganeli e Preti e il quarto ufficiale Guida, le gare ufficiali per il calcio a 11 hanno visto designati Christian Brighi e Alessandro Giallatini come nostra rappresentanza per le qualificazioni agli Europei Under 19, disputatesi a Milano Marittima.

Le gare amichevoli tra Nazionali "A", Russia - Lituania e Danimarca - Australia, sono state affidate a Mauro Bergonzi e a Antonio Damato, che le hanno dirette con gli assistenti Di Fiore, Giachero, Di Liberatore e Tonolini. Per la gara tra Russia

e Lituania, disputata in "campo neutro" a Nyon, in Svizzera, è stato designato come quarto ufficiale Davide Massa, in organico alla CAN B.

Molto densa è stata l'attività di collaborazione con le Federazioni Estere, specialmente con l'Arabia Saudita; sono state ben quattro le gare dirette dai nostri arbitri; Andrea Romeo, Carmine Russo e Danilo Giannoccaro hanno diretto le gare di semifinale della Coppa del Principe, mentre Galloni, Carrer, Romagnoli e Alessandrini sono stati i loro assistenti. La gara di finale, nello stadio di Riyadh tutto esaurito, è stata diretta da Luca Banti, assieme agli assistenti internazionali Maggiani e Grilli.

Andrea De Marco è volato in Armenia con gli assistenti Romagnoli e Alessandrini per la gara tra Shirak e Impuls, la finale di Coppa Nazionale, conclusasi con la vittoria dello Shirak. Daniele Orsato ha invece diretto a Bucarest la finale di Coppa di Romania, il derby tra la Dinamo e il Rapid, conclusosi con la vittoria della Dinamo, allenata dall'italiano Dario Bonetti, e disputatasi nel modernissimo stadio Nazionale di Bucarest, già teatro

della finale di Europa League, davanti a 55.000 spettatori.

Intensa è stata anche l'attività per quello che riguarda il calcio femminile, con le gare di qualificazione ai prossimi campionati Europei del 2013; Silvia Spinelli, fresca di convocazione ai Campionati del Mondo Femminili Under 20, in programma in Giappone a cavallo tra i mesi di agosto e settembre, ha diretto Danimarca - Repubblica Ceca assieme alle assistenti Cini e Carovigno, mentre Carolina Vitulano è stata designata per Serbia - Olanda assieme alla Santuari e alla Abruzzese.

Con il ritorno dell'estate ha anche avuto inizio la stagione internazionale del Beach Soccer, che, nella prima tappa europea dell'Euro Beach Soccer League disputatasi a Terracina, ha visto l'esordio internazionale per Gianni Matticoli, designato assieme ad Alfredo Balconi. Nei prossimi giorni sarà Fabio Polito a partire per un'altra tappa della competizione in programma a Mosca.

**Responsabile Ufficio
Rapporti Internazionali AIA*



L'incontro stampa di fine campionato

di Carmelo Lentino



“Dobbiamo prendere il buono visto e mostrato agli Europei e accogliere le indicazioni che verranno dalle scelte dell’International Board per ripartire con la nuova stagione, ormai alle porte”. Così il Presidente dell’AIA, Marcello Nicchi, durante la consueta conferenza stampa dell’Associazione Italiana Arbitri durante la quale, nella Sala del Consiglio Federale della Figc, sono stati presentati i nuovi organici per la stagione 2012/13. “E’ stata una stagione intensa e importante – ha dichiarato – e voglio ringraziare tutti i dirigenti dell’A.I.A. per il lavoro svolto. In una stagione difficile gli arbitri hanno dato anche un grande segnale di lealtà sportiva attraverso comportamenti edificanti. I campionati di tutti i livelli si sono conclusi con regolarità e con la massima soddisfazione da parte di tutti”.

Positivo anche il giudizio sul campionato Europeo appena conclusosi. “Non siamo andati in finale con la nostra squadra arbitrale per la presenza della nostra Nazionale, che ci ha resi tutti orgogliosi nonostante il secondo posto, ma Rizzoli ha arbitrato tre partite in modo perfetto facendo fare bella figura all’AIA e alla FIGC; spero che possa avere un bonus da sfruttare – ha proseguito

Nicchi - nelle prossime competizioni nazionali e internazionali. Inoltre, nell’arco dell’intero torneo, si è visto un clima di grande correttezza da parte dei giocatori, di rispetti nei confronti degli arbitri e del quarto ufficiale. È quel clima che puntiamo a trasferire anche nel campionato italiano”.

Saranno due i volti nuovi tra gli arbitri impegnati nella prossima stagione in serie A: Gianpaolo Calvarese, della sezione di Teramo, e Davide Massa, di Imperia, mentre sono stati dimessi rispettivamente per normale avvicendamento e per limite di permanenza nel ruolo Gabriele Gava e Christian Brighi. Sono sei gli assistenti arbitrali promossi dalla Can di B alla Can di A: entrano Alessandro Costanzo, Andrea Crispo, Alfonso Marrazzo, Filippo Meli, Giacomo Paganessi e Fabrizio Posado. Dismessi Fabio Comito e Roberto Carrer per avvicendamento, Marco Alessandrini e Roberto Romagnoli per limite di permanenza nel ruolo e Cristiano Copelli, per limite d’età. In B saranno cinque i volti nuovi: Eugenio Abbattista (Molfetta), Michael Fabbri (Ravenna), Gianluca Manganiello (Pinerolo), Luca Pairetto (Nichelino), Fabrizio Pasqua (Tivoli), che sostituiscono Silvio Baratta, Emiliano Gallione e Marco

Viti, dimessi per normale avvicendamento. Otto gli assistenti promossi, cinque le dimissioni tra cui l’ex assistente internazionale Cristina Cini, prima donna ad essere approdata nel massimo campionato italiano.

Il Presidente dell’AIA ha voluto poi ringraziare la FIFA e la UEFA, sottolineando il grande lavoro delle strutture periferiche dell’AIA che “ogni giorno, sul territorio, svolgono un lavoro encomiabile, sono le vere colonne portanti dell’associazione”, ringraziamento esteso a chi più direttamente si occupa di Calcio a cinque e Beach soccer.

Tra i dati diffusi, durante l’incontro, anche quelli relativi alla consistenza numerica dell’Associazione italiana arbitri che conta attualmente 34.230 associati, con 24.151 arbitri effettivi di cui 1.636 donne. Numeri importanti come ha sottolineato Nicchi, che ha poi puntato l’attenzione sull’International Board in programma il 5 luglio: “Sarò in continuo contatto con il Presidente Abete - ha spiegato - e decideremo le linee guida da seguire in caso di novità che potrebbero essere importanti sia con riguardo all’uso della tecnologia che all’utilizzo dei giudici di porta”.

Tutti confermati i Responsabili degli OTN

Avanti così ottimo lavoro

Costituiti i due Comitati Provinciali di Bolzano e Trento

Squadra che vince non si cambia: il vecchio assioma del calcio è stato rispettato con la conferma dei Responsabili delle Commissioni arbitrali nazionali. Nella conferenza stampa di inizio stagione, il Presidente dell'AIA Marcello Nicchi, insieme al vicepresidente Narciso Pisacreta, al responsabile del Settore Tecnico Alfredo Trentalange ed ai rappresentanti del Comitato Nazionale ha confermato il lavoro svolto nei 6 organi tecnici nazionali dai designatori.

Saranno dunque anche per quest'anno sportivo Stefano Braschi (CAN A), Domenico Messina (CAN B), Stefano Farina (CAN PRO), Tarcisio Serena (CAN D), Carlo Pacifici (CAI) e Massimo Cumbo (CAN 5) a guidare gli arbitri nazionali chiamati a dirigere la stagione 2012-13. Nella stessa occasione sono stati presentati anche i

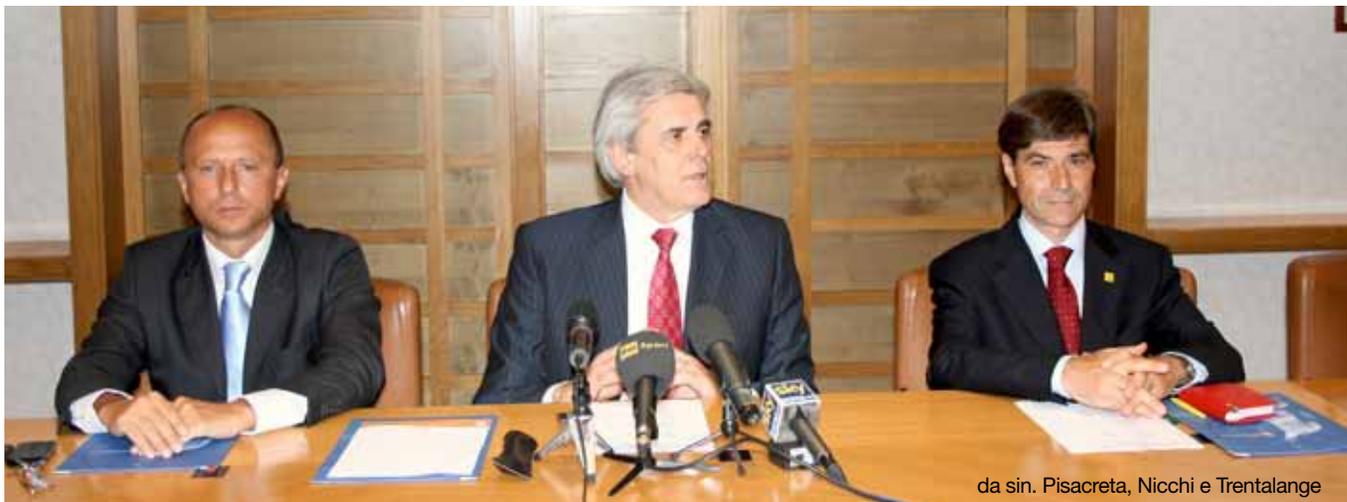
Presidenti dei Comitati Regionali con anche qui massima fiducia e conferma per il lavoro svolto. Unica variazione in Sardegna con Francesco Cabboi che prende il posto di Gavino Pala passato alla CAI. Tra le novità, l'istituzione dei Comitati Provinciali Arbitrali di Bolzano e Trento che nascono dall'ex CRA Trentino Alto Adige e avranno al momento dei commissari straordinari, rispettivamente Rosario Lerro e Franco Rigolon per il periodo di passaggio poi seguiranno le nomine.

“Non ci sono stravolgimenti – ha commentato Nicchi - in quanto il gruppo sta dando frutti di grande rilievo e si è dimostrato meritevole di conferma. C'è giusto qualche inserimento per rivalizzare la squadra, qualche normale avvicendamento perché un po' di ricambio fa bene

anche al mondo arbitrale”. “Le squadre sono al completo – ha spiegato ancora il Presidente dell'AIA - per iniziare con passione ed entusiasmo una nuova stagione impegnativa ed importante. La cosa bella che è emersa è che nelle periferie e nelle regioni c'è stata una grande unità di intenti, un'unione che da tempo non si vedeva così forte”.

Esordio, nei quadri delle commissioni nazionali, per due fischietti che hanno appena lasciato l'attività: si tratta di Gabriele Gava inserito come componente in Can Pro e Christian Brighi che approda alla Can D. L'elenco dei nuovi è completato da Sandro Rossomando (Can Pro), Simone Ponzalli, Maurizio Toscano (Cai) e Marcello Toscano (Can 5).

AP



da sin. Pisacreta, Nicchi e Trentalange

Tutte le nomine per il 2012/2013



**ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI**

SETTORE TECNICO 2012/2013

Resp.	Alfredo Trentalange	Torino
Vice Resp. Centro	Vincenzo Fiorenza	Siena
Vice Resp. Nord	Sabrina Rondoletti	Torino
Vice Resp. Sud	Antonino Zampaglione	Reggio Calabria
Coordinatore	Marco Falso	Formia

AREA FORMAZIONE

PERFEZIONAMENTO VALUTAZIONE TECNICA

Resp.	Marcello Marcato	Genova
Componenti		
	Domenico Amico	Caltanissetta
	Natalino Amisano	Casale Monferrato
	Gianluca Baciga	Verona
	Antonio Balzano	Crotone
	Fabio Banconi	Terni
	Stefano Bonetto	Castelfranco Veneto
	Fabio Cardella	Palermo
	Fabio Casadei	Cesena
	Cristina Cini	Firenze
	Cristiano Copelli	Mantova
	Pasquale D'Addato	Molfetta
	Lorenzo Ferrandini	Sondrio
	Luigi Flaccomio	Siracusa
	Giorgio Fortunati	Roma 2
	Giancarlo Frassa	Biella
	Luca Gaggero	Savona
	Paolo Geminiani	Ravenna
	Mario Giangrande	L'Aquila
	Francesco La Grotta	Moliterno
	Carmine La Mura	Nocera Inferiore
	Antonio Latini	Foligno
	Andrea Lazzarin	Vicenza
	Daniele Lelli	Grosseto
	Odoardo Marcellini	Roma 1
	Renzo Masini	Piombino
	Marco Padrini	Maniago
	Leonardo Perdonò	Foggia
	Enzo Piva	Udine
	Maurizio Pozzoli	Gallarate
	Carlo Ridolfi	Ancona
	Giuseppe Rinaldi	Caserta
	Roberto Ronga	Salerno
	Mauro Russo	Salerno
	Salvatore Russo	Sapri
	Gabriele Sanlorenzo	Aosta
	Gavino Sanna	Sassari
	Katia Senesi	Macerata
	Massimo Spagnoli	Tivoli
	Vincenzo Trichilo	Torino
	Marco Viti	Campobasso
	Valentina Vivarelli	Collegno

Coordinatrice C.5	Laura Scanu	Roma 1
Componenti C5	Ferruccio Barbuto	Catania
	Giovanni Cossu	Cagliari
	Roberto Fichera	Roma 1
	Domenico Guida	Lecco
	Salvatore Lombardo	Palermo
	Ugo Luigi Navillod	Aosta
	Salvatore Santomarcò	Nola
	Claudio Valle	Mantova
Comp. Beach Soccer	Gianluca Castaldi	Termoli

PREPARAZIONE ATLETICA

Resp.	Andrea Rosario Carlucci	Molfetta
Componenti	Marco Celia	Salerno
	Giuliano Compagnucci	Macerata
	Vincenzo Gualtieri	Asti
	Ferdinando Lisandrelli	Arezzo
	Francesco Milardi	Reggio Calabria
	Venerando Tonon	Conegliano

FISIOTERAPISTI E PREPARATORI

Metodologo d'allenamento	Carlo Castagna
Massofisioterapista	Riccardo Torquati
Massofisioterapista	Giuseppe Mattozzi
Preparatore atletico	Marco Lucarelli

COMUNICAZIONE E MARKETING

Resp.	Attilio Consonni	Milano
Componenti	Carmine Ascione	Roma 1
Componente	Gennaro Colella	Napoli
Componente	Fabio Vincenzo Delle Foglie	Bari
Componente	Anna De Toni	Schio
Componente	Carmelo Lentino	Trento
Componente	Nunzio Manusè	Acireale
Componente	Daniele Meli	Torino
Componente	Alessandro Paone	Roma 1
Componente	Mario Petazzi	Milano
Componente	Carlo Alberto Tagliafico	Genova

PROGETTO UEFA "MENTOR & TALENT"

Componenti	Pier Giorgio Alesso	Bra
	Vincenzo Algeri	Reggio Emilia
	Roberto Anselmo	Bernalda
	Silvio Baratta	Salerno
	Carlo Battistella	Conegliano
	Roberto Bellosono	Rieti
	Lorenzo Bonello	Imperia
	Silvano Bottacin	Pordenone
	Roberto Branciforte	Nuoro
	Roberto Bucci	Isernia
	Roberto Calabassi	Valdarno
	Claudio Caprini	Perugia
	Gianfranco Cicuti	Roma 1
	Massimo Costa	Napoli
	Gregorio Dall'Aglio	Saronno
	Ugo Dallolio	Torino
	Luigi De Santis	Foggia
	Massimo Del Prete	Pesaro
	Attilio Faconi	Parma
	Alessandro Italiani	L'Aquila
	Massimiliano Mariani	Pesaro
	Francesco Minio	Catanzaro
	Aldo Mugelli	Firenze
	Franco Pauletto	Trento
	Ugo Pirrone	Catania
	Giuseppe Provesi	Treviglio
	Natalino Tagliapietra	Schio
	Giovanbattista Vetri	Enna

AREA STUDIO

REGOLAMENTO, GUIDA PRATICA E MATERIALE DIDATTICO

Resp.	Vincenzo Meli	Messina
Componenti	Anna Grazia Achena	Torino
	Andrea Butturini	Monza

	Gianpiero Ciccoianni	Ascoli Piceno
	Angelo Comito	Catanzaro
	Daniilo Filacchione	Roma 2
Comp. Calcio a 5	Virginio Serena	Bassano del Grappa
Comp. Beach Soccer	Marcello Caruso	Lanciano

AREA BIO - MEDICA

Resp.	Angelo Renato Pizzi	Viareggio
Componenti	Antonino Cotroneo	Torino
	Pasquale Fedele	Catanzaro
	Maria Porzia Ganimede	Bari
	Evanio Marchesani	Pescara
	Riccardo Paolicchi	Viareggio
	Giacomo Passalacqua	Treviglio
	Rosario Sciuto	Latina
	Antonio Vico	Barletta
	Doriano Zambon	Conegliano

INFORMATICA E SERVIZI STATISTICI

Resp.	Simone Mancini	Siena
Componenti	Marco Busolin	Pordenone
	Paolo Coianiz	Lecco
	Guido Corradetti	Macerata
	Alberto Francia	Torino
	Gianfranco Galli	Parma
	Luca Lipparini	Bologna
	Maurizio Manzi	Cremona
	Federico Minca	Trieste
	Emilio Maria Molina	Reggio Calabria
	Federico Paoloni	Macerata
	Pasquale Pignataro	Catanzaro
	Manuel Rodio	Genova
	Davide Saglietti	Brà
	Daniele Tomei	Roma 2

SERVIZIO ISPETTIVO NAZIONALE

Resp.	Antonio Zappi	S. Donà di Piave
Vice Resp.	Carlo Polci	Arezzo
Componenti	Gianluca Bianco	Pescara
	Nino Bondi	Torino
	Gaetano Condello	Latina
	Mario Costantino	Messina
	Massimo Fuschi	Sesto San Giovanni
	Emanuele Iachetti	Lecco
	Riccardo Ioseffi	Siena
	Francesco Lundari	Reggio Emilia
	Alberto Petrelli	Bari
	Giovanni Russo	Ercolano
Segretario	Francesco Finisio	Ostia Lido



da sin. Zampaglione, Firenze, Rondoletti, Trentalange e Falso

COMMISSIONE ESPERTI LEGALI

Resp.	Paolo Grassi	Roma 2
Componenti	Carlo Caponcello	Catania
	Andrea Ciccone	Nola
	Tonio Di Iacovo	Roma 2
	Domenico F. Gialluisi	Barletta
	Piero Messini D'Agostini	Ferrara
	Antonio Prato	Lecce
	Roberto Spanò	Brescia
	Filippo Paolini	Avezzano
Ref. ABRUZZO	Rocco De Carlo	Potenza
Ref. BASILICATA	Demetrio Battaglia	Catanzaro
Ref.	Valerio Di Stasio	Nocera Inferiore
Ref. CAMPANIA	Luca Mistrorigo	Reggio Emilia
Ref. E. ROMAGNA	Alberto Paludetti	Udine
Ref. FRIULI V.G.	Angelo Pace	Roma 2
Ref. LAZIO	Alberto Grondona	Savona
Ref. LIGURIA	Enrico Milani	Busto Arsizio
Ref. LOMBARDIA	Vittorio Ceccarini	Pesaro
Ref. MARCHE	Claudio Di Pietro	Campobasso
Ref. MOLISE	Christian Ricciardi Calderaro	Nichelino
Ref. PIEMONTE V.A.	Maurizio Scardia	Lecce
Ref. PUGLIA	Andrea Marneli	Cagliari
Ref. SARDEGNA	Vincenzo Cascone	Ragusa
Ref. SICILIA	Pier Giorgio Maffezzoli	Firenze
Ref. TOSCANA	Andrea Tait	Bolzano
Comitato Prov. Bolzano	Andrea Seraglio Forti	Trento
Comitato Prov. Trento	Mauro Carboni	Foligno
Ref. UMBRIA	Nicola Pellizzari	Bassano Del Grappa
Ref. VENETO	Francesco Fiore	Roma 1
Segretario		

RAPPRESENTANTI A.I.A. c/o ORGANI GIUSTIZIA F.I.G.C.

Rapp. c/o Corte di Giustizia	Carlo Bravi	Roma 1
Rapp. c/o Corte di Giustizia	Antonio Cafiero	Roma 1
Rapp. c/o Corte di Giustizia	Alessandro Capomassi	Roma 1
Rapp. c/o Corte di Giustizia	Franco Di Mario	Frosinone
Rapp. c/o Corte di Giustizia	Franco Granato	Roma 1
Rapp. c/o Corte di Giustizia	Giuseppe Gualtieri	Locri
Rapp. c/o Comm. Disc. Nazionale	Paolo Fabricatore	Roma 1
Rapp. c/o Comm. Disc. Nazionale	Gianfranco Menegali	Roma 1

RAPPRESENTANTI A.I.A. c/o GIUDICI SPORTIVI

Giudice Sportivo L.N.P. A.	Eugenio Tenneriello	Milano
Giudice Sportivo L.N.P. B.	Carlo Moretti	Milano
Giudice Sportivo Lega PRO	Giulio Ciacci	Firenze
Giudice Sportivo Lega PRO	Roberto Calabassi	Valdarno
Giudice Sportivo L.N.D. Interregionale	Antonio Sauro	Roma 1
Giudice Sportivo Calcio a 5	Maurizio Cecchini	Roma 1
Giudice Sportivo Calcio Femminile	Pietro Vetrugno	Roma 1
Giudice Sportivo S.G.S.	Maurizio Ciulli	Ciampino

Giochi della XXX Olimpiade

Gianluca Rocchi con Gianluca Cariolato ed Elenito Di Liberatore saranno protagonisti delle prossime Olimpiadi di Londra. La FIFA li ha scelti per costituire un gruppo di 84 ufficiali di gara, provenienti da 36 paesi, per dirigere le gare del Torneo di calcio.

Con loro ci sarà anche il Responsabile del Settore Tecnico Alfredo Trentalange e componente della Commissione FIFA, guidata da Massimo Busacca. Un team di istruttori di fitness, fisioterapisti e scienziati dello sport (anche da F-MARC) seguirà arbitri e assistenti. Col gruppo Carlo Castagna, metodologo dell'allenamento AIA.



CAN A

LA COMMISSIONE

Stefano BRASCHI *Responsabile*

Livio BAZZOLI

Alessandro STAGNOLI

I NEO IMMESSI

ARBITRI

CALVARESE Giampaolo - Teramo

MASSA Davide - Imperia

ASSISTENTI

COSTANZO Alessandro - Orvieto

CRISPO Andrea - Genova

MARRAZZO Alfonso - Roma¹

MELI Filippo - Parma

PAGANESSI Giacomo - Bergamo

POSADO Fabrizio - Bari

OSSERVATORI

PADOVAN Maurizio - Gorizia

SICILIANO Giuseppe - Brindisi

ZIINO COLANINO Ignazio - Legnano

Campionato difficile squadra più forte

Avevo terminato la relazione della passata stagione dicendo che i risultati si ottengono con il lavoro, con le motivazioni, con la voglia di mettersi a disposizione degli altri, ma devo purtroppo constatare come questo non sia sufficiente. L'esperienza di questo campionato ci fa capire che a tutto ciò va abbinata la consapevolezza della propria forza, grande convinzione in quello che si fa, calma e lucidità anche quando le cose apparentemente non vanno come si vorrebbe. Questo campionato così difficile, così teso, così a volte anche isterico mi ha dato la certezza che il gruppo della CAN A è davvero cresciuto, che questo gruppo di fronte alle difficoltà si unisce e non si sfalda, che ora abbiamo davvero una squadra che pensa e si comporta nello stesso modo e credetemi, per un "allenatore" non esiste soddisfazione più grande di questa. In generale sono convinto che questa

stagione sportiva sia stata migliore della precedente. Alcuni arbitri sono letteralmente esplosi facendoci capire che ora possiamo attingere da una rosa molto più ampia e qualificata.

Il concetto dell'alternanza è stato rafforzato avendo designato al massimo un arbitro quattro volte per la stessa squadra. Ottima è stata la collaborazione con la CAN B: siamo stati in contatto tutto l'anno, ci siamo sentiti e scambiati opinioni di continuo, cercando di raggiungere il comune obiettivo di inserire e preparare al meglio i nostri giovani per un campionato ricco di insidie come quello della Serie A. Un signore che ho conosciuto da giovane diceva "quando si sogna da soli, è solo un sogno: quando si sogna insieme, i sogni diventano realtà". Credo proprio che avesse ragione.

Stefano Braschi

SINFONIA4YOU

Dal 1 luglio il via alla parte "tecnica"

A partire dal 1 luglio ha preso il via la seconda fase della Procedura Sinfonia4you, ovvero quella dedicata all'aspetto tecnico della nostra attività.

A circa un anno dal battesimo di questa moderna infrastruttura che ha visto il nascere ed il consolidarsi della nuova anagrafica dell'Associazione, basata sul decentramento (che connette direttamente l'associato all'Associazione), decolla la parte più ambiziosa del progetto che elaborerà i dati relativi alle oltre 500.000 designazioni intersecandoli con quelli di circa 30000 tra arbitri, assistenti e osservatori.

Un immenso data-base unico e centralizzato, consultabile da dovunque, che sarà di supporto per l'attività standard ma che potrà essere sfruttato per tutta una serie di analisi-considerazioni-decisioni che i dirigenti ed gli OOTT, ai vari livelli, avranno a disposizione in tempo reale.

Grazie all'impegno di "tutti", avendo riscontrato un crescente entusiasmo anche da parte degli Organi Tecnici Nazionali, riusciremo in quest'ulteriore fase di modernizzazione dell'Associazione, ove il supporto tecnologico snellisca l'operatività quotidiana per lasciare più spazio ad attività tecniche specifiche.

L'AIA, attraverso molteplici iniziative (fra le quali il sotto-progetto itinerante SinfoniaNEARyou), opererà più fasi di formazione per gli addetti ai lavori, al fine di facilitare l'utilizzo del nuovo articolato strumento.



Gioco di squadra e intenso lavoro



Al termine di una maratona durata 470 gare (462 della regular season più 8 gare di play-off e play-out), è giunto il momento di tracciare un bilancio della stagione della CAN B. I 24 arbitri, 44 assistenti e 16 osservatori in organico hanno portato a termine uno dei campionati che tutti i commentatori hanno definito come uno dei "più belli ed incerti" degli ultimi anni. Sia in testa che in coda si è deciso tutto quanto sul filo di lana e le gare dei play-off e play-out sono state belle ed equilibrate. Il bilancio che io ed i miei collaboratori abbiamo stilato non può che considerarsi positivo, di fronte ad un campionato al quale hanno preso parte squadre di grande blasone e tradizione, con bacini di utenza di rilievo. L'inserimento dei giovani provenienti dalla CAN PRO è stato, pur con le normali difficoltà che il salto di categoria propone, di soddisfazione. Tra gli arbitri, due nuovi immessi hanno debuttato in Serie A, mentre sei sono stati gli assistenti al primo anno ad affacciarsi per la prima volta nella massima categoria. Da considerarsi molto positiva

anche l'annata dei cosiddetti "anziani", arbitri immessi nel ruolo da tre o più stagioni. Costoro hanno dimostrato in ogni occasione una grande professionalità che si è poi tradotta in prestazioni degne di nota e necessarie per il buon esito del campionato. L'arbitraggio sta diventando sempre di più un gioco di squadra e non è più una mera esibizione della propria bravura. Proprio il gioco di squadra è stato uno dei fattori di successo di questo gruppo, formato da persone responsabili e consapevoli del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, anche nei confronti delle giovani leve operanti a livello locale che guardano a loro come esempio da imitare. Il lavoro tecnico svolto durante i raduni di Coverciano (ben 18 nell'arco della stagione), ci ha visto prendere in esame oltre 1.000 situazioni di gioco verificatesi nell'arco del campionato, con interventi costruttivi degli arbitri coinvolti che ben hanno compreso lo spirito di condivisione che ha lasciato il posto alla vecchia "permalosità" che in passato rendeva complicato un confronto sereno e costruttivo. Sotto l'aspetto statistico, dobbiamo rilevare con piena soddisfazione la sensibile discesa dei falli fischiati (da poco più di 36 a poco più di 33 per partita), proseguendo sulla strada di un avvicinamento a standard più internazionali di arbitraggio, che abituiamo i direttori di gara a futuri prestigiosi palcoscenici.

Di soddisfazione anche il lavoro svolto con gli assistenti, con il contributo dei quali abbiamo potuto effettuare una "mappatura" del modo di difendere ed attaccare delle squadre, cercando di capire come e quanto giochino sulla tattica del fuorigioco, mettendo così in condizione i colleghi

LA COMMISSIONE

Domenico MESSINA *Responsabile*

Emidio MORGANTI

Marco IVALDI

I NEO IMMESSI

ARBITRI

ABBATTISTA Eugenio - Molfetta

FABBRI Michael - Ravenna

MANGANIELLO Gianluca - Pinerolo

PAIRETTO Luca - Nichelino

PASQUA Fabrizio - Tivoli

ASSISTENTI

ALASSIO Stefano - Imperia

COLELLA Giovanni - Padova

DI IORIO Damiano - Verbania

DI VUOLO Rodolfo - Castellammare di Stabia

LIBERTI Stefano - Pisa

LO CICERO Alessandro - Brescia

MARINELLI Alessandro - Jesi

VALERIANI Filippo - Ravenna

OSSERVATORI

ARENA Massimo - Palermo

CAPOZZI Sergio - Vicenza

CARDELLA Antonio - Torre del Greco

CARLUCCI Andrea Rosario - Molfetta

DANELUZZI Mauro - Latisana

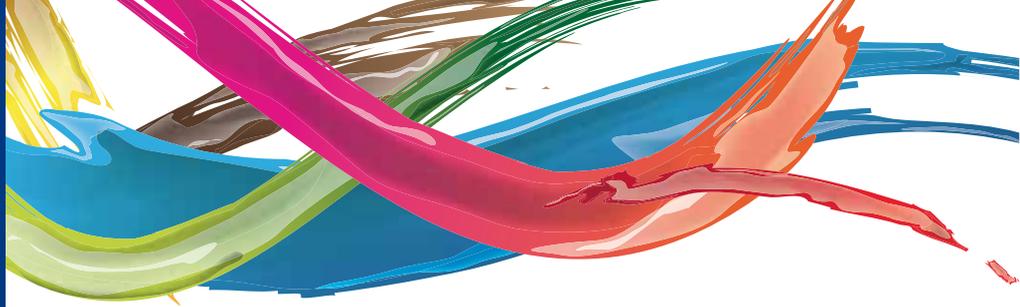
LOMBARDI Danilo - La Spezia

PAPINI Luca - Perugia

TAGLIANI Gianni - Voghera

di andare in campo più consapevoli di ciò che li attendeva. Un plauso anche agli osservatori, un gruppo di persone entusiaste e collaborative, anch'esse a pieno titolo desiderose di apportare il loro contributo di miglioramento alla squadra della CAN B. Di solito i bilanci si chiudono con i ringraziamenti. Uno speciale ai miei due fidati collaboratori: Marco Ivaldi e Mimi Morganti, nonché al Segretario Davide Garbini. Un grazie al Settore Tecnico e a tutto lo staff dei preparatori, medici e fisioterapisti. Ma il grazie più grande, va a loro, ai "miei" ragazzi, dei quali sono orgoglioso ed ai quali auguro le migliori fortune.

Domenico Messina



Proseguire sulla strada della ricerca della qualità

LA COMMISSIONE

Stefano FARINA Responsabile

Nicola Giovanni AYROLDI

Piero CECCARINI

Gabriele GAVA **nuovo**

Sandro ROSSOMANDO **nuovo**

I NEO IMMESSI

ARBITRI

DI MARTINO Antonio - Teramo
 AMOROSO Carlo - Paola
 DI RUBERTO Carmine - Nocera Inf.
 RAPUANO Antonio - Rimini
 GUCCINI Francesco - Albano Laziale
 MARINELLI Livio - Tivoli
 PISCOPO Fabio - Imperia
 GENTILE Armando - Lodi
 MAINARDI Marco - Bergamo
 VESPRINI Enzo - Macerata
 SERRA Marco - Torino
 CAPILUNGO Marco - Lecce
 LACAGNINA Antonio Eros - Caltanissetta
 BARONI Niccolò - Firenze
 LAZZERI Enrico - Arezzo
 PAGLIARDINI Niccolò - Arezzo
 RIZZO Roberto - Siena
 CECCATO Piero - Bassano del Grappa
 MARCHESINI Paolo - Legnago
 ROSSI Luigi - Rovigo



ASSISTENTI

COLATRIANO Luca - Pescara
 TORRE Francesco - Chieti
 MANCO Nazzeno - Vibo Valentia
 MAIORANO Agostino - Rossano
 ANNUNZIATA Alfonso - Torre Annunziata
 MUTO Oreste - Torre Annunziata
 OLIVIERO Francesco - Ercolano
 PAGNOTTA Orlando Nocera Inf.
 BENEDETTINO Matteo - Bologna
 MARGINI Lauro - Reggio Emilia
 LIPIZER Stefano - Udine
 BERNABEI Paolo - Tivoli
 CULICELLI Paola - Ostia Lido
 GROSSI Michele - Frosinone
 GUGLIELMI Giovanni - Albano Laziale
 MARGANI Damiano - Latina
 SQUARCIA Stefano - Roma 1
 ROSSI Christian - La Spezia
 BRESMES Marco - Bergamo
 DONVITO Antonio - Monza
 SEMPERBONI Francesco - Bergamo
 BARCAGLIONI Tiziano - Jesi
 PIZZAGALLI Stefano - Pesaro
 GARAVAGLIA Samuele - Novara
 LAROTONDA Antonio - Collegno
 DE CANDIA Michele - Molfetta
 LANOTTE Luigi - Barletta
 CINQUINI Manuel - Firenze
 ORLANDO Vincenzo - Empoli
 PUGI Alessandro - Prato
 BACCINI Giovanni - Conegliano Veneto
 GALETTO Mauro - Rovigo
 ROSSINI Francesco - Padova



La stagione sportiva 2011-2012 è iniziata con la ristrutturazione dei Campionati della LEGA PRO ma il lavoro di questa Commissione non è cambiato ed è stato rivolto a formare e selezionare il più possibile arbitri, assistenti ed osservatori da proporre per la promozione alla categoria superiore. L'organico della CAN PRO comprendeva 95 arbitri, 188 assistenti e 85 osservatori per un totale di 368 associati.

Compito della Commissione è stato soprattutto cercare di trovare arbitri in grado di rendere un servizio adeguato alle richieste tecniche dei campionati. Con la promozione di 10 arbitri alla CAN B (nella stagione 2009/10) l'anno scorso avevamo rilevato un gruppo "svuotato" di esperienza. Su 100 arbitri, 75 avevano arbitrato meno di 10 gare in 1^a Divisione e 65 dei 75 addirittura meno di 5. Abbiamo cercato di valorizzare i giovani più interessanti e di "aggiungere" esperienza in termini di gare. Nel girone di andata, abbiamo fatto esordire 15 arbitri al primo anno e 4 al secondo anno: al 15 febbraio 2012, i primi anni si erano



“divisi” 34 gare di prima divisione ed al termine del campionato le gare arbitrate dagli esordienti (compresi i secondi anni) sono state 79 (64 dai primi anni, tra cui uno ne ha arbitrate 7!). Dei 95 arbitri in organico ad inizio stagione, 83 sono stati utilizzati per la direzione di gare di 1^a Divisione. Stesso ragionamento è stato fatto per gli assistenti: su 49 neo immessi, 33 hanno debuttato in 1^a divisione dirigendo complessivamente 84 gare (con due AA che sono stati designati per 9 gare cadauno!). In questo campionato abbiamo aggiunto un parametro valutativo in termini numerici (la futuribilità) che ha fornito un ulteriore “aiuto” tecnico agli O.A. per una migliore valutazione. Come lo scorso anno anche in questa stagione i 16 raduni hanno visto la presenza contemporanea di tutto l’organico al fine di impartire istruzioni univoche a tutti i partecipanti che hanno così avuto modo di conoscersi, stare insieme e confrontarsi per due giorni di seguito. Gli osservatori hanno potuto confrontarsi tecnicamente attraverso esercitazioni di gruppo relative a filmati di Lega-Pro da visionare e commentare indicando la soluzione tecnica adeguata.

PREPARAZIONE ATLETICA

Gestito dal Responsabile Marco Lucarelli, il lavoro coordinato in sede centrale e sviluppato nelle sedi periferiche è stato suddiviso in tre specifiche aree di programmazione: organizzazione pre-campionato, valutazione ed organizzazione periferica e metodologia applicata. Durante l’anno gli arbitri hanno sostenuto i 40mt. per la velocità e lo Yo-Yo Recovery Intermittent Test (figura 1) per la valutazione della resistenza aerobica (capacità di ripetere corse ad alta intensità dopo brevi tempi di recupero). Gli assistenti hanno sostenuto i test: 5x30 m sprint per la valutazione della capacità di ripetere azioni di sprint e il test specifico per la valutazione dell’agilità 10-8-8-10 e il test Ariet (figura 2).

CONCLUSIONI:

“Crediamo che il futuro dei nostri arbitri sia quello di non fermarsi più unicamente alla formazione tecnico-atletica ma ci sia l’esigenza di andare a lavorare sul “cervello dell’arbitro”, comprenderlo, capirlo e trasformarlo manager di se stesso. Capire la causa dell’errore è determinante per favorire la crescita mentale e psicologica dei nostri arbitri soprattutto per infondergli sicurezza e fiducia nei propri mezzi. Siamo sulla strada giusta e dobbiamo proseguire nella ricerca della qualità arbitrale che possa permettere ai nostri arbitri ed assistenti di essere adeguati alle richieste del nuovo calcio”

Stefano Farina

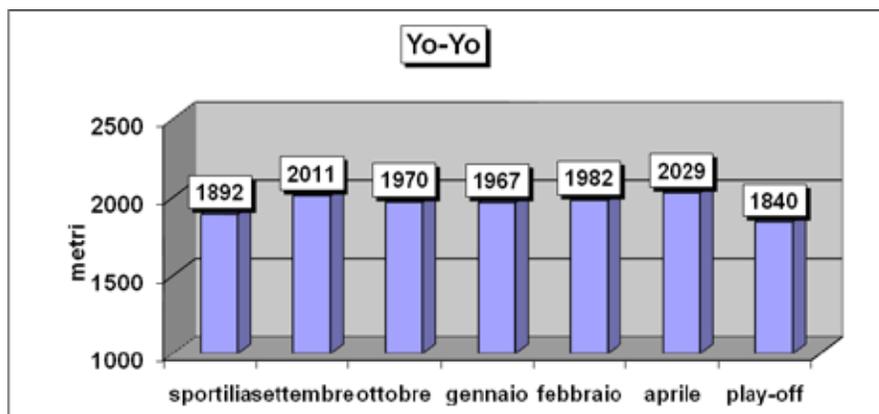


Figura 1: Evoluzione temporale test Yo-Yo IRI arbitri

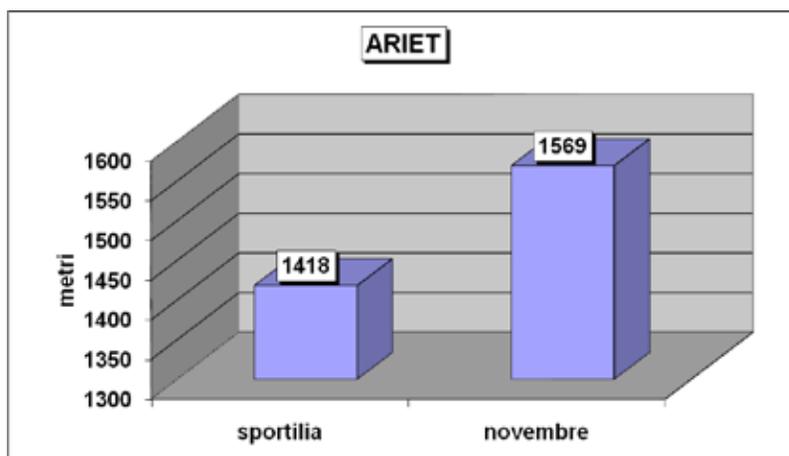


Figura 2: Evoluzione temporale test ARIET assistenti



Sul prossimo numero il racconto di Stefano Farina sull’esperienza vissuta in Palestina per istruire gli arbitri e gli assistenti. Un diario di viaggio dettagliato su un’esperienza unica.

Nella foto Farina sul punto in cui nacque Gesù.

Passione e dedizione premiata dai risultati



E', probabilmente, connotato all'essere umano, essere orgogliosi e soddisfatti del proprio lavoro, specie se svolto con passione e dedizione. Consapevole di questo ho cercato di estraniarmi per un attimo ed essere il più oggettivo possibile, nell'analizzare il lavoro svolto dalla Commissione Can D nella stagione appena conclusa. Pur con tutte queste pre-

messe però, rimane un senso di grande soddisfazione e orgoglio. Soddisfazione per come si sono conclusi i campionati, sia la Serie D che il Settore giovanile, nella massima regolarità e senza nessuno strascico polemico, nonostante siano stati incerti e avvincenti fino alla fine. Il tutto ha ancora più rilevanza se si pensa che nella fase più delicata dei play-off

e play-out, per la prima volta, abbiamo inteso impiegare anche arbitri al primo anno di permanenza in categoria. E' stata questa una delle innovazioni di quest'anno che, come le altre, è finalizzata all'obiettivo ultimo, quello di formare arbitri che tra pochi anni potrebbero essere impiegati nella massima categoria, e per questo testati in tutte le realtà

della penisola, grazie alla collaborazione con l'agenzia Carlson Wagon Lit che ci ha permesso di non incidere troppo sui costi. L'opera formativa su arbitri e assistenti è proseguita secondo la linea tracciata la stagione scorsa; sin dal raduno di Sportilia abbiamo lavorato sia sulla personalità e sull'interpretazione della gara che sulla ricerca del "cono visivo" migliore, per sbagliare il meno possibile. Lavorando su filmati dei nostri campionati abbiamo ricercato la genesi dell'errore in modo da poter intervenire sulle carenze. In parallelo abbiamo operato sugli Assistenti, cercando di far metabolizzare a tutti l'importanza fondamentale dell'allineamento da un lato e che la collaborazione efficace è il futuro a cui dobbiamo tendere. In sinergia con il Settore Tecnico abbiamo collaborato all'implementazione di una nuova metodologia didattica con tripla telecamera, una che riprende la gara, e una personale su arbitro e assistente, in modo da poter evidenziare e correggere errori di impostazione, di struttura e di poter analizzare il linguaggio del corpo sia dell'arbitro che dell'assistente. Grande attenzione è stata posta sui formatori, il nostro gruppo di osservatori. Molte le novità della stagione appena conclusa. Innanzitutto l'alternarsi, un tempo per uno, nel visionare direttamente i due assistenti, in modo da avere valutazioni il più possibili oggettive. L'analisi delle relazioni, che anche quest'anno sono state spedite con regolarità alla terna, ha evidenziato un livello di stesura di alto profilo che ci ha consentito di fissare la nostra attenzione sui parametri valutativi. Nel raduno di metà campionato e in quello dei play-off e play-out, abbiamo proposto nuove forme didattiche. Nel primo caso gli Osservatori hanno ricevuto un file con una intera gara del nostro campionato su cui hanno fatto rapporto ed espresso una valutazione. Nel corso del raduno la commissione ha dato la sua visione della gara, supportata dagli elementi filmati che avvaloravano tale interpretazione, e la valutazione numerica che in maniera naturale e quasi oggettiva ne scaturiva.

LA COMMISSIONE

Tarcisio SERENA *Responsabile*

Gennaro BORRIELLO

Christian BRIGHI *nuovo*

Michele CAVARRETTA

Sauro CEROFOLINI

Piergiuseppe FARNETI

Luca PALANCA

Ciro PEGNO

Enrico PREZIOSI

Francesco SQUILLACE

Luigi STELLA

I NEO IMMESSI

ARBITRI

CAMPLONE Giacomo - Pescara
 DE REMIGIS Daniele - Teramo
 FRASCA Michele - Sulmona
 PATERNA Daniele - Teramo
 GAROFFOLO Valentina - Vibo Valentia
 LOPRETE Giovanni - Catanzaro
 NICOLETTI Giovanni - Catanzaro
 DI GIOIA Vittorio - Nola
 GUIDA Ilario - Salerno
 IORIO Danilo - Torre Annunziata
 IOVINE Francesco - Napoli
 MANSI Giuseppe - Nocera Inf.
 MAROTTA Maria - Satri
 PARRELLA Giuliano - Battipaglia
 AGOSTINI Gabriele - Bologna
 CAVALLINA Alex - Parma
 COLINUCCI Alessandro - Cesena
 DEL TOSO Kether - Maniago
 MARINI Nicolò - Trieste
 CENAMI Francesco - Rieti

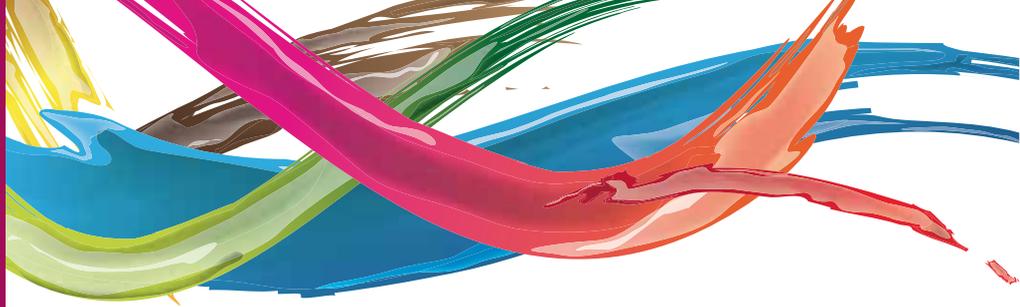
CHINDEMI Alessandro - Viterbo
 MARCHETTI Matteo - Ostia Lido
 MINAFRA Giorgio Ermanno - Roma 2
 SIMIELE Achille - Albano Laziale
 ACQUAPENDENTE Simone - Genova
 CAMPANA Riccardo - Seregno
 CATALDO Cosimo - Bergamo
 CURTI Davide - Milano
 DALLA PALMA Lorenzo - Milano
 MONTERENZI Marco - Brescia
 PEDRETTI Daniel - Brescia
 SOZZA Simone - Seregno
 BRUNI Samuele - Fermo
 COSTANTINI Giacomo - Ascoli Piceno
 PERROTTI Giuseppe - Campobasso
 ANNALORO Riccardo - Collegno
 GUALTIERI Claudio - Asti
 IBRAHIM KAMAL Ramy - Torino
 MIELE Davide - Torino
 TORSELLO Luca - Nichelino
 DE TULLIO Nicola - Bari
 MELELE Alessandro - Casarano
 PALERMO Domenico - Bari
 SCATIGNA Pietro - Taranto
 BUONOCORE Salvatore - Marsala
 FICHERA Luigi - Catania
 GUDDO Matteo - Palermo
 PASCIUTA Fabio - Agrigento
 RACITI Francesco - Acireale
 CAPEZZI Gianmarco - S. Giovanni Valdarno
 CIPRIANI Nicolò - Empoli
 FROSINI Matteo - Pistoia
 MENGUZZO Ameglio - Arezzo
 MERAUVIGLIA Francesco - Pistoia
 VOLPI Manuel - Arezzo
 ZINGARELLI Andrea - Siena
 SAGGESE Andrea - Rovereto
 AGRO' Raffaele - Terni
 BERTOLINO Salvatore - Perugia
 BORTOLUZZI Stefano - San Donà di Piave
 GOSETTO Stefano - Schio
 SARTORI Alberto - Este
 SARTORI Gianluca - Padova

Nel raduno play-off, grazie anche al fatto di avere un numero ristretto, siamo andati oltre, nel corso di lavori di gruppo, non solo ogni gruppo dava la sua interpretazione e valutazione di un episodio ma lo sviscerava in una simulazione di colloquio con la terna. Come comprenderete gli sforzi sono stati notevoli e devo ringraziare la commissione tutta che mi ha seguito in questo percorso fatto nell'esclusivo interesse dei ragazzi. Un grazie al Settore Tecnico con cui

il rapporto è stato costante e sinergico e all'AIA che ci ha dato la tranquillità di poter operare, nell'ambito delle nostre competenze, liberi da ogni condizionamento.

Siamo consapevoli che, come diceva Madre Teresa di Calcutta: "Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'Oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'Oceano mancherebbe".

Tarcisio Serena



In linea con il progetto UEFA Referee Convention



Terzo anno alla guida della CAI nel quale si è consolidato un progetto, iniziato nella stagione 2009/2010, che voleva portare questa Commissione ad essere un punto di riferimento e di incontro importante tra la base (CRA e Sezioni) e le altre componenti tecniche nazionali. Questo percorso è stato messo in atto sposando a pieno il progetto UEFA realizzato attraverso due canali principali: l'invio della relazione dell'Osservatore Arbitrale all'Arbitro e la creazione di team di sviluppo che seguissero ed accompagnassero l'arbitro e l'osservatore nel corso della loro permanenza in questo OT per valutare attentamente la loro evoluzione, tecnica ed umana, ed essere un punto di riferimento importante in un momento delicato di passaggio da una realtà locale ad

una più complessa realtà nazionale.

Sul primo punto direi abbiamo raggiunto ottimi risultati inviando all'arbitro copia della relazione dell'OA entro le 24 ore successive alla gara per completare la valutazione sulla prestazione che inizia con il colloquio di fine gara e finisce con la disamina di quanto l'OA ha trasmesso all'Organo tecnico competente. Relazione che è diventata non solo oggetto di riflessione per il Direttore di gara ma anche strumento di discussione ed analisi con il CRA competente e i rispettivi Presidenti di Sezione. Un ruolo, quello dell'Osservatore, che è stato messo al centro di un progetto tecnico importante che lo ha fatto secondo noi crescere in maniera esponenziale e lo ha responsabilizzato.

Il secondo punto invece oltre a creare un feeling costruttivo e di crescita tra il Gruppo di Arbitri ed Osservatori e la Commissione ha anche avvicinato secondo me questo OT con le realtà locali. Ci siamo messi tutti in gioco confrontandoci quotidianamente non solo tra di noi ma mettendo a factor comune le esperienze di ognuno, nessuno escluso anche se ultimo, proponendo ma soprattutto ascoltando. Tantissimi gli incontri regionali ed interregionali che hanno visto non solo la partecipazione attiva di componenti, arbitri ed osservatori della CAI ma anche di CRA, Presidenti di Sezione (che ci hanno aperto con grande piacere e disponibilità le porte dei loro locali sezionali), arbitri ed osservatori di

altre Commissioni Nazionali, arbitri ed osservatori regionali, semplici associati in un momento straordinario che ha messo al centro dell'attenzione l'arbitraggio in tutte le sue sfaccettature. Di tutti questi incontri rimangono i sorrisi, le strette di mano, la partecipazione di tutti, i pasti frugali per un veloce ritorno, la gioia di rivedersi e confrontarsi. Siamo pienamente convinti che per una crescita condivisa ci sia la necessità di confrontarsi sempre assorbendo e restituendo cultura arbitrale. La tanto agognata uniformità tecnica passa anche nel valutare episodi analoghi con lo

stesso metro di giudizio dalla Serie A alle gare di Settore Giovanile.

Molta e di rilievo l'attività tecnica svolta dalla CAI e tra le quasi 8000 designazioni non ci sono le sole gare di scambi (eccellenza e promozione) ma anche campionati nazionali quali gli Juniores ed il Femminile (A e A2) che hanno impegnato i nostri arbitri quasi settimanalmente su gare sentite

che alla fine dei rispettivi Campionati assegnano lo scudetto di categoria.

Un grazie di cuore al Gruppo della CAI per lo sforzo profuso e per i significativi risultati raggiunti, buon viatico per guardare al futuro non con speranza ma con ragionevole certezza.

Carlo Pacifici

LA COMMISSIONE

Carlo PACIFICI *Responsabile*

Paolo Giuseppe BALDACCI

Stefano CALABRESE

Ciro CAMEROTA

Guido FALCA

Francesco NATILLA

Gavino PALA nuovo

Alessandro PIZZI

Simone PONZALLI nuovo

Domenico RAMICONE

Carlo SCARATI

Maurizio TOSCANO nuovo

Giuliano VENDRAMIN

Giorgio VITALE

PALUMBO Francesco - Torre Annunziata

PERRELLI Francesco - Caserta

SALAMONE Giovanni - Sapri

SANTORELLI Luigi - Salerno

BERTOZZI Enrico - Cesena

DALL'OCO Giacomo - Finale Emilia

DELLA CROCE Marco - Rimini

DE LUCA Emanuele - Reggio Emilia

FEDELE Mario - Forlì

TUBERTINI Guglielmo - Bologna

MINIUTTI Thomas - Maniago

VIDALI Ireneo - Pordenone

ZUFFERLI Luca - Udine

CAMPOGRANDE Paolo Massimo - Roma 1

CESARINI Matteo - Civitavecchia

D'AMBROGIO Matteo - Frosinone

ESPOSITO Pietro - Aprilia

GARELLI Alessandro - Ciampino

LEO Enrico - Roma 2

LUCIANI Francesco - Roma 1

PASHUKU Eduart - Albano Laziale

RUGGIERO Michele - Roma 1

TAMBOLLEO Marco - Formia

GALLIONE Mario - La Spezia

SICILIANI Andrea - Genova

SONETTI Davide - Genova

ANDROLETTI Gianluca - Bergamo

BRESICH Federico - Milano

CAZZANIGA Mattia - Lecco

CECCON Marco - Lovere

DI GIOVANNI Federico - Brescia

FUMAGALLI Jacopo - Cremona

FUSI Paolo - Lecco

GENTILE Lorenzo - Seregno

LATTANZI Pietro - Milano

LOCATELLI Nicola - Lovere

MODICA Calogero - Lecco

PEDRETTI Luca - Lovere

CUDINI Cristian - Fermo

D'ASCANIO Marco - Ancona

DIDU Denis - Jesi

POMPEI POENTINI Giacomo - Pesaro

CARRELLI Marco - Campobasso

SEVERINO Antonio - Campobasso

CROCE Francesco - Novara

GARIGLIO Matteo - Pinerolo

GIORDANO Michele - Novara

MILARDI Angelo - Torino

SCARPA Eugenio - Collegno

ZANOLINI Samuel - Biella

CARELLA Luigi - Bari

DE SANTIS Daniele - Lecce

FUSCO Stefano - Brindisi

LILLO Vitantonio - Brindisi

NATILLA Fabio - Molfetta

ROCA Marcello - Bari

ANTAGONISTA Andrea - Cagliari

LEDDA Alessandro - Cagliari

LEDDA Daniel - Ozieri

SANNA Giovanni - Ozieri

AZZARO Marco - Ragusa

CALI' Andrea Salvatore - Caltanissetta

CASTORINA Salvatore - Acireale

LALOMIA Antonio - Agrigento

MAUGERI Alessandro - Acireale

POMA Lorenzo - Trapani

SANTORO Alberto - Messina

VITALE Giampiero - Palermo

CALDI Giovanni - Carrara

CARRARA Giordano - Lucca

GUARNIERI Marco - Empoli

MEOCCI Davide - Siena

PELAGATTI Riccardo - Livorno

RICCI Marco - Firenze

ROSAMI Alessandro - Carrara

TEDESCO Marco - Pisa

TURSI Andrea - S. Giovanni Valdarno

PEDERZOLLI Davide - Trento

EL HADI Mohamed - Rovereto

FIORUCCI Andrea - Città Di Castello

MOSCONI Jacopo - Perugia

PRAGLIOLA Federico - Terni

CAMPAGNOLO Matteo - Castelfranco Veneto

CEOLIN Marco - Treviso

CERNIGLIARO Vito - Verona

GASPARIN Marco - Schio

LORENZIN Stefano - Castelfranco Veneto

MORO Davide - Schio

PERISSINOTTO Matteo - San Donà di Piave

RASIA Massimiliano - Bassano del Grappa

ZEVIANI Stefano - Legnago

I NEO IMMESSI

ARBITRI

AVELLANI Gabriele - L'Aquila

BATTISTELLI Paolo - L'Aquila

MASTROGIUSEPPE Yuri - Sulmona

SANGREGORIO Giorgio - L'Aquila

CAMPANELLA Antonio - Venosa

CITARELLA Gabriele - Matera

LONGO Federico - Paola

MASSARA Gaetano - Reggio Calabria

VIGILE Mario - Cosenza

BORRIELLO Antonio - Torre Del Greco

CASCONE Mario - Nocera Inf.

CERBONE Francesco - Frattamaggiore

CICCONE Lorenzo Marco - Ariano Irpino

CIMINO Gioacchino - Sala Consilina

DI CAIRANO Michele - Ariano Irpino

FINE Amedeo - Battipaglia

LIPPIELLO Santolo - Avellino

MAZZARELLA Alessio - Benevento

Designazioni record nella massima serie



Scrivo queste righe a pochi giorni dalla fine di tutti i campionati, una stagione lunga e intensa nel corso della quale i direttori di gara della CAN 5 hanno rinnovato, per preparazione e temperamento, le belle virtù che da sempre identificano l'arbitro italiano. La crescita caratteriale, la presa di coscienza, la fiducia nei propri mezzi, la consapevolezza di assicurare performance adeguate, sono stati alcuni degli assunti che hanno contraddistinto l'operato sul terreno di gioco: non più arbitri autodidatti in balia della sorte, ma specialisti che si affermano applicando con competenza regole giuste, non arbitri autoritari nell'effimera ricerca di soddisfare il proprio ego, ma componenti un team arbitrale che vince e si impone grazie all'apporto di tutti. Ed è per questo che nello svolgimento di tutte le attività - raduni, designazioni, aggiornamento tecnico, selezione delle

risorse - la CAN 5 si è ispirata ai valori che ritiene fondamentali e peculiari per la crescita del movimento arbitrale del Futsal: il rigore, la competenza, il merito, il miglioramento continuo, nella convinzione che solo così si può accrescere il valore del gruppo.

Assimilate le novità regolamentari introdotte nella precedente stagione, completata, in collaborazione col Settore Tecnico, la rivisitazione della "Guida Pratica", la pubblicazione definitiva del nuovo regolamento edito dall'AIA è risultato il compendio di tutte le attività propedeutiche appena descritte e di quelle, altrettanto rilevanti, svolte nella passata stagione.

Il metodo di lavoro privilegiato è stato, anche per questa stagione, quello del confronto, inteso sia come dialettica interna al gruppo di arbitri ed osservatori a disposizione della CAN 5, sia come

apertura alle altre componenti del movimento. Il confronto interno è stato alimentato dalla continua visione di filmati inerenti le gare più significative in cui sono stati impegnati gli arbitri.

Il confronto con l'esterno è stato caratterizzato da un intenso rapporto col Settore Tecnico che ha affiancato i lavori della Commissione. La convinzione che i contributi di altre componenti siano essenziali per la crescita degli arbitri, ha indotto questa Commissione ad aprire le porte dei raduni nazionali ai Presidenti dei CRA presso il cui territorio si sono svolte le adunanze, alla CAN A che ha voluto "prestare" uno dei suoi migliori arbitri per una testimonianza d'eccezione, ai delegati regionali dei CRA per alimentare la condivisione dei metodi di lavoro e degli assunti tecnici portanti, alla Divisione Calcio a 5 che ne ha sempre sostenuto i lavori e gli intenti, fino

ai componenti del Comitato Nazionale ed al Presidente dell'AIA che hanno costantemente presenziato agli incontri: da ciascuno di loro si è appreso qualcosa, similitudini e differenze hanno rafforzato il senso di appartenenza ed hanno aumentato la consapevolezza, negli arbitri e negli osservatori del Futsal, di essere parte attiva e considerata dell'Associazione Italiana Arbitri.

Sulla strada già intrapresa nella passata stagione, si è nuovamente offerta la possibilità agli arbitri maggiormente distinti nel corso del campionato, di rafforzare il feeling con i match di massima categoria e di accrescere l'esperienza in contesti di livello tecnico superiore. La scelta effettuata ha prodotto, per i colleghi con le migliori attitudini e con i riscontri numerici più rilevanti, l'opportunità di dirigere fin oltre 10 gare negli ambiti riguardanti la massima Serie, un record mai raggiunto negli ultimi anni. I risultati sono stati decisamente positivi, confermati anche da una accettazione generale da parte del sistema squadre e calciatori, che nel riscontrare con una frequenza diversa direttori di gara di alto profilo, ne hanno apprezzato meglio le virtù e ne hanno accolto con maggiore comprensione le eventuali defaillance.

Da evidenziare che la Commissione ha operato, con riguardo alle designazione di ogni categoria, nel rispetto degli obblighi lavorativi di ogni risorsa gestita cercando di conciliare le attività professionali di ciascuno con l'impegno arbitrale - nel Calcio a 5 nazionale riguardante praticamente tutti i giorni della settimana - si è rafforzato con l'inizio della stagione a causa della grave congiuntura economica che ha colpito il nostro Paese. Questo ha permesso che si rafforzasse anche il connubio umano tra designatore e designato, soprattutto in un ruolo dove i direttori di gara hanno aspettative diverse rispetto a quelle di chi opera nel calcio a undici, e dove la performance in campo è assicurata anche dal conforto e dallo sprone proveniente da chi ha la funzione di orientamento e guida. Da segnalare, proprio con riguardo a quella serenità sopra cennata, che la possibili-

tà concessa ad arbitri ed osservatori del Ruolo di ricevere i titoli di viaggio e di alloggio prepagati per mezzo dell'agenzia CWL, ha dato grande sollievo ed a permesso ai colleghi di essere equiparati a quelli delle altre Commissioni. Uno storico traguardo, fortemente voluto da questa CAN 5.

La verifica, per la prima volta ed in sede di raduno di inizio stagione, di alcuni parametri fisici (massa grassa e peso) degli arbitri appartenenti al Ruolo, l'esecuzione dell'Ariet Test come prova atletica di riferimento, la prosecuzione dell'esperienza del portale informatico dedicato, rinnovato con nuove possibilità di consultazione, accesso e download, che ha nuovamente permesso ai direttori di gara di leggere la relazione dell'osservatore e di visualizzarne la relativa valuta-

zione dopo circa dieci giorni dalla gara, l'utilizzo degli auricolari nelle gare più importanti di Campionato e Coppa Italia, sono stati altri aspetti salienti che hanno caratterizzato la stagione della CAN 5. Accanto ai protagonisti che vanno sul campo, arbitri e osservatori, c'è sempre una squadra dietro le quinte che lavora per il loro successo. Alla Segreteria tecnica, che non ha mai lesinato disponibilità e supporto professionale di elevata qualità, ai componenti la Commissione - Francesco Falvo, Luca Marconi, Antonio Mazza, Angelo Montesardi, Claudio Zuanetti e, fino ad aprile, Alessandro Radicello - vanno i sensi della mia profonda gratitudine. Il contributo di tutti loro ha reso forte la grande Famiglia del Calcio a 5.

Massimo Cumbo

LA COMMISSIONE

Massimo CUMBO *Responsabile*

Francesco FALVO

Luca MARCONI

Antonio MAZZA

Angelo MONTESARDI

Marcello TOSCANO nuovo

Claudio ZUANETTI

I NEO IMMESSI

ARBITRI

DI NICOLA Dario - Pescara
 LA VALLE Fabio - Chieti
 PENNESE Viviana - Vasto
 SPAGNOLI Angelo Nicola - Vasto
 TIBERIO Massimo - Teramo
 D'ALESSANDRO Arrigo - Bernalda
 LA SALA Antonio - Moliterno
 FILIPPIS Giuseppe - Catanzaro
 SCHIRRIPA Fabrizio - Reggio Calabria
 URSETTA Domenico - Catanzaro
 CAFARO Giampiero - Sala Consilina
 DEL GIACCO Eleonora - Nola
 PAGLIARULO Fabio - Napoli
 SENATORE Michele - Battipaglia
 VANACORE Alfredo - Castellammare di Stabia
 BRAGHIROLI Mauro - Finale Emilia
 DORI Cristian - Bologna
 LONTANI Manuel - Ravenna
 MARAGNO Fabiano - Bologna
 SIGNAROLDI Andrea - Piacenza
 DE GASPERI Fabio - Ostia Lido
 INTOPPA Daniele - Roma 2
 MASSARO Alessandro - Cassino

MICCIULLA Simone - Roma 2
 PEPPE Raffaele - Formia
 PISANI Simone - Aprilia
 TARICIOTTI Massimo - Ciampino
 D'ANGELO Lorenzo - La Spezia
 MORELLI Gianluca - Imperia
 BATTISTA Paolo - Treviglio
 GAFFURINI Pierantonio - Brescia
 IBERINI Fabio - Milano
 ROSSI Claudio - Sesto S. Giovanni
 SCHITO Maurizio - Milano
 SURACE Saverio - Seregno
 MALPIEDI Matteo - Fermo
 OLIVIERO Ciro - Pesaro
 SACCOMANI Jacopo - Ancona
 STELLUTI Fabio - Ancona
 DI PILLA Stefano - Isernia
 CAMMARANO Vincenzo - Nichelino
 URICCHIO Giovanni - Collegno
 DI PACE Michele - Barletta
 NISI Mattia - Taranto
 RICCI Raffaele - Foggia
 VILLANOVA Marco - Bari
 DONEDDU Nicola - Nuoro
 SOLINAS Marco - Cagliari
 BARBAGALLO Daniele - Acireale
 FIGUCCIO Antonella - Trapani
 SAVI Nicola - Palermo
 LAMHIE Kamale - Livorno
 RAZZA Dario - Prato
 KODRA Denis - Trento
 STEVOVIC Jovan - Rovereto
 CRETAIO Leonardo - Orvieto
 NUCCIONI Alessio - Orvieto
 ROSSI Alessio - Terni
 BARBAN Alessandro - Castelfranco Veneto
 BORGO Daniel - Schio
 BULLO Alessandro - Chioggia
 DE MATTEIS Stefano - Mestre

L'anno migliore dell'era post calciopoli



Nuova classe arbitrale solide garanzie morali

di Ruggiero Palombo*

Siete autorizzati a darmi del maniaco, ma dovete sapere che da diversi anni, e comunque da una data antecedente al 2006, ho il mio bel <libro nero> dei misfatti arbitrali del campionato di serie A. In che cosa consiste? Semplice. Con l'inizio di ogni stagione mi appunto, giornata dopo giornata, quelle partite in cui uno o più errori della quaterna arbitrale hanno finito (meglio, potrebbero aver finito) con

l'influire in qualche misura sul risultato finale del match. Ci aggiungo anche gli errori <importanti> ma influenti ai fini del risultato, e poi mi faccio due belle tabelline: una riservata agli arbitri (e ai guardalinee), ogni partita sbagliata una tacca, e una riservata ai club, in questo caso con annessi due segni, il <più> per le partite in cui l'errore ha favorito la squadra in questione, il <meno> se l'ha penalizzata.

E' un metodo assai empirico, sempliciotto e, lo dico subito io prima che me lo faccia notare qualcun altro, che non ha quasi niente di scientifico. Però aiuta: nelle discussioni da bar e in quelle di redazione. Più in generale: le statistiche, anche quelle caserecce, se maneggiate con cautela tornano spesso abbastanza utili. Ammesso siate arrivati fin qui, non voglio tenervi ulteriormente



sulle spine: quest'anno ho contato 93 partite <macchiate> da un qualche errore. 93 su 380, il 24,5%, può sembrare un'enormità: ebbene, vi dico subito che vi sbagliate, perché su quel quaderno io ci metto tutto, anche il gol annullato o convalidato per una chiamata sbagliata di fuorigioco che magari è stata di centimetri. Quello che è importante è che un dato in calo rispetto alle stagioni precedenti. L'anno scorso, infatti, i < casi > erano stati 100, e in quello ancora prima un numero superiore. Fare percorso netto, in una partita di calcio, non concedere alcun appiglio a una moviola o a una protesta di parte è esercizio assai complicato, almeno fin quando la tecnologia non finirà con l'essere di qualche aiuto (ci arriveremo, ci arriveremo...).

Ma c'è un'altro elemento ancora più importante da sottolineare. Le stagioni arbitrali sono giocoforza segnate, nel bene e nel male, dai grandi < casi >. Il mio < libro nero > non trascura naturalmente di segnalarli, casi dietro alle cui

polemiche ci siamo persi per giorni, settimane, magari addirittura mesi. Insomma, quei < disastri > dai quali si fa fatica a riprendersi, che rappresentano manna per i professionisti della dietrologia e del complotto. Ebbene, quest'anno siamo scesi ai minimi sindacali: c'è stato un Inter-Napoli 0-3 d'inizio campionato assai pasticciato e c'è stato soprattutto il famoso gol fantasma di Muntari in Milan-Juventus 1-1. Il momentaneo 2-0 del Milan cancellato da una clamorosa svista del guardalinee Romagnoli. Poteva diventare la pietra dello scandalo d'uno sprint scudetto, ma non

è stato così, e non solo perché la Juventus ha tal-

mente dominato la stagione da disarmare ogni tentativo di recriminazione polemica, ma perché quella svista si è in realtà calata dentro un anno che non esito a definire, sotto il profilo delle direzioni di gara, come il migliore in assoluto dell'era post calciopoli.

Di gol fantasma, d'altra parte, non se ne fa a meno ad ogni latitudine: dal Mondiale 2010 con quello dell'inglese Lampard contro la Germania, all'attuale Europeo dove proprio l'Inghilterra contro l'Ucraina, nonostante gli arbitri di porta, ha beneficiato della svista. Quello stesso Europeo dal quale torniamo più grandi e più belli. Non solo quanto alla Nazionale, ma anche per quel che riguarda gli arbitri: Rizzoli, più Faverrani più Stefani, più Rocchi, più Tagliavento. Un quintetto vincente, che ha raccolto per Spagna-

Francia un plauso pressoché unanime. La partita perfetta, è stata definita dai media internazionali e dall'Uefa. Se riavvolgete un attimo il nastro, scoprirete che Rocchi era l'arbitro di quel Inter-Napoli pasticciato, che Tagliavento lo era di quel Milan-Juventus col gol fantasma di Muntari e che il quarto uomo di quella partita era, toh, nientemeno che Rizzoli. Tutto questo ha una piccola morale: anche i migliori, che poi trionfano in Europa, possono sbagliare. E se il < libro nero > ci racconta che alla fine, tra il dare e l'avere, i conti sono sostanzialmente in equilibrio, vuol dire che finalmente certi fantasmi ce li siamo definitivamente lasciati dietro le spalle. C'è una (semi) nuova classe arbitrale che cresce, migliora e dà solide garanzie morali. Nell'anno di scommessopoli, credetemi, non è poco, ma tantissimo.

**Vicedirettore de La Gazzetta Dello Sport*



Dal campo alla storia: Del Piero, Inzaghi, Nesta, Gattuso, Zambrotta, Seedorf, Di Vaio

Il calcio saluta i suoi campioni

di Stefano Chioffi*

Alla fine a fare la differenza non è l'addizione delle coppe e degli scudetti: le statistiche contano soprattutto per gli almanacchi. Il valore assoluto di una carriera è in quell'abbraccio con la gente. Il premio più importante è in un vincolo affettivo che non si scioglierà per nessuna ragione. Ecco il ricordo che non perderà mai colore. L'hanno capito, in un brivido infinito, Del Piero e Inzaghi, Nesta e Gattuso, che nel 2006 vincevano insieme il Mondiale sotto il cielo di Berlino. Compagni di viaggio anche nell'ultimo tratto dei loro percorsi: un altro anello di congiunzione, l'ennesimo segno di un destino comune. Hanno salutato tra baci, inchini e lacrime, perché gli stadi sono stati casa

loro per tanto tempo. Si è chiusa un'epoca per un gruppo di campioni con la filigrana, che ogni tifoso ha imparato a trattare come amici di famiglia. Ci sono storie che lasciano un'impronta per sempre, a conferma che i sentimenti riescono ancora a nutrire il calcio più del business, delle pay tv, degli sponsor e del merchandising. A maggio non si è concluso solo un altro campionato: sono terminati una serie di romanzi speciali, a livello umano e professionale. Del Piero è uscito dalla Juve dopo diciannove anni: un legame che non sarà mai figlio di un contratto. Un atleta si può arrendere a quel nemico invisibile che è il tempo, ma certi rapporti di cuore non hanno scadenze. Alex ha

rappresentato uno straordinario manifesto per il mondo del pallone: ha unito e avvicinato, è stato un esempio positivo per i giovani con i suoi comportamenti, con la sua fedeltà, con la sua cultura del lavoro, con la sua capacità di scavare dentro se stesso ogni volta per rimettersi in discussione. Ha accettato la B per rispettare una maglia, si è rialzato dopo un grave infortunio al ginocchio, ha saputo accettare sostituzioni ed esclusioni. E' andato oltre la magia, la genialità, la fantascienza della sua tecnica, delle sue punizioni, dei suoi colpi. E' cresciuto al fianco della Juve, si è fatto amare dal popolo del calcio, perché Del Piero ha continuato a camminare in mezzo alla gente,

come una persona qualunque, con umiltà e saggezza. Si è guadagnato di diritto un posto nella leggenda: 705 presenze e 290 gol, nessuno come lui. E il messaggio più bello l'ha rivolto proprio a quei bambini che cominciano a entrare in uno stadio: «Ho chiesto alla Juve di non ritirare la maglia numero dieci. Indossarla era il mio sogno e voglio che continui a esserlo per chi inizia adesso a giocare». E' stato l'anno del congedo anche per Pippo Inzaghi, 70 gol nelle coppe europee: è lui il secondo cannoniere nella classifica dell'Uefa dopo lo spagnolo Raul, ex Real Madrid, emigrato ora in Qatar, all'Al Sadd. Quattro anni di Juve, undici di Milan, partendo dal San Nicolò, piccola società del suo paese in provincia di Piacenza. Un attaccante che ha fatto scuola con la sua ostinazione, con la sua passione, con i suoi occhi sempre alla ricerca di un'emozione. Ha segnato in tutti i modi: in acrobazia, di testa, di destro e di sinistro, di furberia, di astuzia. In area di rigore, con le sue scariche elettriche, ha tenuto sotto pressione diverse generazioni di difensori. Il Milan, alla metà di maggio, a San Siro, ha ringraziato anche Alessandro Nesta, eleganza e forza atletica, il migliore centrale degli ultimi trent'anni: il vivaio della Lazio, la maglia biancoceleste, l'epoca d'oro con Cragnotti presidente, lo scudetto e la Coppa delle Coppe, la Supercoppa europea vinta contro il Manchester United di



Ferguson, Beckham e Giggs. E poi il Milan, le due Champions, un'avventura cominciata nell'estate del 2001. La traccia di Nesta non si cancella, allo stadio Olimpico come a San Siro: classe e potenza, l'intelligenza di saper impostare l'azione, di giocare a testa alta, di uscire dall'area con la padronanza dei predestinati, la puntualità nelle chiusure in scivolata, nei tackle, l'attenzione in marcatura. La perfezione nel suo ruolo. Il Milan ha salutato con affetto anche altri due campioni del mondo dell'Italia di Marcello Lippi: Rino Gattuso e Gianluca Zambrotta, capaci di restare sempre in prima fila. Impegno e serietà. Gattuso ha dimostrato che un



mediano ha il potere di spostare gli equilibri: ha bruciato centinaia di chilometri, ha trasferito la sua energia ai compagni, ha fatto correre i pensieri dei suoi tifosi, ha trascinato squadre e pubblico, non ha mai conosciuto la stanchezza. Nella sua resistenza c'è la dedizione di chi si esalta davanti alle salite. E anche Zambrotta, con le sue accelerazioni sulla fascia, ha saputo far battere il cuore della gente: ha consumato taniche di benzina per sovrapporsi ai centrocampisti e arrivare sul fondo, nel tentativo di sbloccare una partita. Mentre la Juventus festeggiava il suo scudetto, chiudevano la loro avventura tanti altri campioni, a cominciare da Clarence Seedorf, olandese del Suriname, l'unico calciatore ad aver conquistato la Champions League con tre maglie diverse: Ajax, Real Madrid e Milan. Marco Di Vaio, invece, ha scelto di volare in Canada dopo 127 gol in serie A, dal primo nella Lazio di Zeman all'ultimo nel Bologna di Pioli. Ha lasciato il suo marchio anche nella Juve, nel Parma, nel Valencia, nel Monaco e nel Genoa. E' cresciuto con Nesta nelle giovanili biancocelesti, scoperti entrambi da Felice Pulici, ex portiere e dirigente: poi ha maturato esperienze in B con il Verona, il Bari e la Salernitana, fino a sbarcare in Nazionale. Un'altra storia che non si farà dimenticare.



*Giornalista del Corriere dello Sport-Stadio



La squadra degli arbitri insieme a Maria Carmela Lanzetta

Maria Lanzetta: “Abbiamo bisogno di gente come voi, portatori di legalità e rispetto delle regole”

A sostegno del sindaco non intimidito dalla ‘ndrangheta

Gli arbitri top class del Cra Calabria in raduno a Monasterace

di Paolo Vilardi

Un sindaco ligio al proprio dovere che intende dare una svolta al proprio comune, in cui purtroppo serpeggia la malavita. Nel suo programma sono prioritarie le attività culturali, ritenute la miglior cura per guarire dalla piaga della criminalità organizzata. Dove c'è cultura, difatti, è molto più diffuso quel senso di legalità che potrebbe strozzare le associazioni mafiose, le quali proprio nell'ignoranza di alcuni individui

trovano terreno fertile dove radicarsi. La reazione della 'ndrangheta del luogo a questa linea amministrativa? Intimidire con vili attentati il primo cittadino dal polso fermo, espressione di quella Calabria desiderosa di alzare il capo innanzi alle angherie criminali. Il nome del sindaco – coraggio è Maria Carmela Lanzetta, 57 anni, farmacista, rieletta a maggio dello scorso anno per il secondo

mandato consecutivo alla guida del comune di Monasterace. Un piccolo centro di 3500 abitanti sito sul fronte nord della Locride, con radici storiche medievali e della Magna Grecia, che si affaccia sul mar Ionio. La donna, che oggi vive sottoscorta, riceve la prima intimidazione nella notte tra il 25 e il 26 giugno del 2011, quando ignoti malviventi danno alle fiamme la sua farmacia. Dopo nove mesi il secondo at-



tentato. Altri soggetti malavitosi, o forse gli stessi, esplodono tre colpi di arma da fuoco contro la sua auto in sosta.

La dottoressa Lanzetta rimane attonita e sconcertata dopo questi eventi delittuosi. E' preoccupata per l'incolumità propria e della sua famiglia. Dopo una breve riflessione decide di dimettersi, seppur le istituzioni le sono vicino, in primis la commissione parlamentare Antimafia.

Ad aprile 2012, travolta da un'ondata di immensa solidarietà, ci ripensa e ritira le dimissioni tra gli scroscianti applausi durante l'apposita conferenza stampa, a cui partecipa anche il segretario nazionale del Pd, Pierluigi Bersani, giunto in riva allo Ionio reggino per trasmetterle incoraggiamento. In data 9 maggio 2012 il lieto evento che vede protagonista l'Aia. Con la mediazione dell'osservatore arbitrale Andrea Calabrese, di Monasterace, il Cra Calabria organizza proprio nel piccolo comune della Locride il raduno dell'élite degli arbitri della regione, che dirigeranno le gare di play off e play out. Il fine è di cogliere l'occasione della riunione tecnica per mani-

festare solidarietà al sindaco intimidito. L'incontro si tiene non a caso nella sala convegni della biblioteca comunale, fonte di cultura e informazione. Nel volto della dottoressa si legge il compiacimento per la visita ricevuta dal gruppo di giovani con la fedina penale pulita, provenienti da ogni parte della Calabria, nonché per le frasi che inizia a rivolgerle il presidente del Cra, Stefano Archinà: "I 1350 arbitri della Calabria, compresi i dirigenti, le sono vicino. Tutti noi condanniamo fortemente il fenomeno mafioso. Ci troviamo oggi nella vostra cittadina anche per testimoniare che gli arbitri sono dalla parte del rispetto delle regole".

Il sindaco sorride,

volge lo sguardo verso gli sportivi in sala e dice: "Grazie per i principi di legalità e rispetto delle regole che portate avanti; qui a Monasterace c'è bisogno della vostra presenza. Voglio manifestarvi la mia immensa gratitudine; oggi mi avete fatto un bel regalo".

Termina quindi l'intervento con una frase che racchiude un profondo significato, richiamando un parallelismo tra l'operato di un amministratore pubblico e il compito di un direttore di gara sul terreno di gioco: "Promuovendo attività culturali non si lascia spazio ad individui che compiono gesti di violenza, quindi continuerò su questa linea. Giorno dopo giorno cerco sempre di ragionare secondo le regole costituite, così come fate voi la domenica sul campo".

L'incontro si conclude con uno scambio di omaggi. Il sindaco, a ricordo di questa giornata, riceve dalla rappresentanza arbitrale due doni: una targa con inciso "Perché le regole siano scuola di vita" e una divisa d'arbitro con scritto il suo nome sul colletto. Un omaggio dall'alto valore simbolico, ricevuto da persone che come lei, seppur in un ruolo diverso, si battono per il rispetto delle regole in una regione con il maggior numero di episodi di violenza sui campi.

Maria Carmela Lanzetta si sta impegnando per la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile a Monasterace, già finanziato.



Il sindaco mostra la maglia regalataagli dagli arbitri con impresso il suo nome.

La vitalità delle sezioni esaltata dalle assemblee elettorali

ABRUZZO Nuovo timone in 4 sezioni su 8

di Marco Di Filippo



Aria di cambiamenti in Abruzzo. L'Aquila, Teramo, Avezzano e Lanciano, 4 sezioni su 8 hanno, infatti, deciso di cambiare la guida. Un cambiamento che ha visto l'elezione di 4 giovanissimi con un'età media di 34 anni.

A L'Aquila Berardino Lattanzi, che ha preso il posto di Enrico Cortesi, è stato eletto con un plebiscito di voti. Lattanzi, arbitro dal 1998, ha diretto gare fino all'Eccellenza, per poi passare al ruolo di assistente arbitrale, con la promozione alla Can D come assistente nel 2005. Nel luglio 2009 il passaggio alla Can Pro dove è rimasto per tre stagioni sportive. Appena eletto ha esordito: "Aiuterò tutti a raggiungere la propria Serie A, qualunque essa sia."

Mirko Bisbano, assistente arbitrale in forza alla Can Pro, con la sua elezione a Presidente della sezione di Lanciano, è risultato essere con le sue 32 primavere, il più giovane Presidente abruzzese. Mirko ha saputo, nel corso degli anni, affermarsi e distinguersi per qualità dirigenziali spiccate e assolutamente inedite. Poco più che ventenne si è messo da subito a disposizione della sezione frentana, cominciando a prendere confidenza con il settore giovanile. Sforzi ampiamente riconosciuti ed apprezzati dai presidenti susseguiti negli anni, che lo hanno nominato consigliere del CDS fino alla stagione sportiva 2008/2009, quando Gianluca Paoloemilio, presidente uscente, gli ha affidato la vicepresidenza. "Sono molto contento di questo risultato". Simone Di Francesco, associato in attività ricoprendo il ruolo di assistente arbitrale nell'organico di CAN B, ha accettato l'invito dell'intero consiglio direttivo degli arbitri di punta e degli anziani della sezione di Teramo che lo hanno individuato quale successore della gloriosa Presidenza di suo padre Pietro Di Francesco, che ha ricoperto questo ruolo per ben quattordici anni. Il più giovane Presidente che la Sezione abbia mai eletto: "il mio obiettivo sarà rendere ancora più compatta e coesa la sezione". Alfredo Leonetti già vice-presidente da oltre 12 anni, è subentrato al presidente uscente Edmondo Basili. Una grande soddisfazione, per il neo eletto, già arbitro in serie D ed assistente in serie C fino a due anni fa. "Seguire ancora più da vicino le esigenze sezionali - ha esordito - aumentare i momenti di dialogo tra tutti gli associati ed aumentare il numero delle iniziative legate al nome della Sezione "G. Ferri" saranno i punti fermi dai quali partirò". La quasi totalità dei votanti (50 su 56) ha espresso nuovamente la propria fiducia in Bruno Di Paolo, unico candidato, al suo secondo mandato consecutivo, come Presidente della sezione di Chieti. Giulio Di Bartolomeo continuerà a guidare la Sezione di Sulmona per il quarto mandato consecutivo: "Cercheremo di insistere ulteriormente su due aspetti fondamentali nella formazione di un arbitro: l'aspetto atletico e quello comportamentale. Ciò non toglie che lavoreremo molto anche dal punto di vista della formazione tecnica". Nicola Molino continuerà ad essere il presidente per altri 4 anni; unico candidato, a dimostrazione che l'intera sezione di Vasto ha

fiducia in lui, rilancia il suo lavoro fatto sino ad oggi per altri. Al centro del suo programma, per il prossimo mandato, la voglia di crescita: "Il nostro obiettivo principale per i prossimi anni è migliorare, far crescere la sezione, far crescere i suoi arbitri e valorizzare l'enorme potenziale." Un grande applauso ha salutato la riconferma di Francesco Di Censo alla presidenza della sezione di Pescara. La sua è stata un'elezione scontata, la sezione infatti si è unita intorno alla sua persona tanto che la sua è stata l'unica candidatura per il prestigioso ruolo. Il primo dato che è stato sottolineato, in occasione della relazione biennale, è stata la crescita della sezione salita dai 250 associati del 2010 ai 400 attuali. "Tutto questo deve farci riflettere sulle potenzialità che l'arbitraggio e la passione per questo ruolo continuano ad esistere, seppur in un calcio in continua evoluzione e con le molte difficoltà che ci sono, soprattutto nei campetti di periferia - ha detto il presidente Di Censo - all'aspetto quantitativo, comunque, deve imprescindibilmente unirsi anche quello qualitativo, inteso però non solo come bravura nel dirigere una gara, ma anche e soprattutto sotto l'aspetto comportamentale che deve sempre essere alla base del modo di vivere di un arbitro".

nella foto Berardino Lattanzi

CRA ABRUZZO	Presidente eletto
AVEZZANO	ALFREDO LEONETTI
CHIETI	BRUNO DI PAOLO
LANCIANO	MIRKO BISBANO
L'AQUILA	BERARDINO LATTANZI
PESCARA	FRANCESCO DI CENSO
SULMONA	GIULIO DI BARTOLOMEO
TERAMO	SIMONE DI FRANCESCO
VASTO	NICOLA MOLINO

BASILICATA Sorpresa a Potenza conferma a Matera

di Francesco Alagia



In Basilicata le elezioni per il rinnovo delle cariche di Presidente sezionale per il quadriennio olimpico 2012 - 2016 nelle cinque sezioni di Potenza, Matera, Venosa, Moliterno e Bernalda hanno avuto inizio il 5 maggio con la sezione di Venosa e la fine con la seconda tornata elettiva della sezione di Potenza. Due le new entry elette, il trentatreenne Luigi Faraldi per la sezione di Bernalda al suo primo incarico dirigenziale e Roberto Celi per la sezione di Potenza navigato ed esperto dirigente candidatosi a sorpresa dopo che la prima convocazione elettiva si era risolta in un nulla di fatto in conseguenza del mancato raggiungimento del quorum elettivo dei candidati alla prima elezione. Discorso a parte merita

l'elezione di Carmine Pallotta a Matera, a metà fra la riconferma e la nuova elezione in quanto durante lo scorso anno è stato chiamato a dirigere la sezione quale Presidente vicario conducendola egregiamente sino alle nuove elezioni che lo hanno visto candidarsi ed essere premiato con la elezione. Le consultazioni elettorali nelle ultime due sezioni non hanno serbato sorprese, con ampi e solidi plebisciti sono stati riconfermati per il quarto mandato consecutivo Saverio Perrotta a Venosa e Cosimo Cirigliano a Moliterno entrambe raggiungono l'ammirevole ed invidiabile traguardo del quarto mandato consecutivo, un risultato che li promuove sul campo e lancia un evidente segno di continuità e rinnovata fiducia. *nella foto il presidente di Venosa Saverio Perrotta al suo quarto mandato*

CRA BASILICATA	Presidente eletto
BERNALDA	LUIGI FARALDI
MATERA	CARMINE PALLOTTA
MOLITERNO	COSIMO CIRIGLIANO
POTENZA	ROBERTO CELI
VENOSA	SAVERIO PERROTTA

CALABRIA

A Lamezia e Paola verdetti opposti

di PV



Una regione all'insegna della continuità. Su 11 sezioni ben 8 sono stati i presidenti riconfermati in questo finale di stagione nella tornata elettorale quadriennale. Due di esse vantano forse un primato nazionale, Lamezia Terme e Paola. Alla guida della prima si è insediato Eugenio Viterbo, che con i suoi 31 anni è il presidente più giovane della Calabria. Gli arbitri di Paola hanno invece riconfermato Franco Longo, che dopo 5 anni di nomina negli anni Novanta, in ossequio alle vecchie norme associative, ha espletato tre mandati consecutivi da eletto e si appresta a restare alla guida degli associati paolani per un altro quadriennio. Degli 8 presidenti riconfermati 7 sono stati candidati unici, tra cui il già citato Longo. Elenchiamo gli altri iniziando dal trentaseienne Luigi De Gaetano di Rossano, al terzo mandato di fila, che in questi anni è riuscito a risollevarne le sorti della propria sezione, la quale, per incresciose vicissitudini, aveva rischiato di chiudere i battenti; oggi invece è tornata ad essere un presidio si sport sullo Ionio cosentino. Rimanendo in riva allo Ionio al terzo mandato consecutivo c'è anche Sergio Contarino di Crotona, l'ideatore del Premio Dirigente Gentleman, riconoscimento che viene assegnato alle società che si distinguono nella politica dell'accoglienza ai direttori di gara. Spostandoci nell'entroterra troviamo Franco Scarcelli di Cosenza, altro presidente della Calabria ad iniziare il terzo quadriennio. Nel corso della sua gestione la sezione ha celebrato l'Ottantesimo anniversario della sua fondazione. Sempre tra i candidati unici figura Alessandro Guerriero di Catanzaro, 36 anni, al secondo mandato consecutivo, nonché Roberto Rispoli di Locri, che lo scorso anno aveva inaugurato i nuovi locali sezionali di in Via Margherita di Savoia della cittadina sullo Ionio reggino. Altro candidato unico, il riconfermato Valentino Delfino di Soverato, ma in passato presidente di sezione per ben 15 anni di fila. Delfino è tra i fondatori della sua sezione. Chiude il quadro dei candidati unici Salvatore Prestileo di Taurianova, già vicepresidente e designatore dell'Ots. In conclusione citiamo i presidenti che hanno vinto la sfida elettorale a due. Oltre a Viterbo di Lamezia a Reggio Calabria troviamo Giacomo Idone, riconfermato, il solo degli undici della Calabria di estrazione del Calcio a 5. Spostandoci verso il centro troviamo Francesco Barbuto di Vibo Valentia, unica sezione che ha ripetuto le elezioni; per Barbuto si tratta di un ritorno, poiché era

stato alla guida degli arbitri vibonesi dal 1988 al 2004. *nella foto Franco Longo*

CRA CALABRIA	Presidente eletto
CATANZARO	ALESSANDRO GUERRIERO
COSENZA	FRANCESCO SCARCELLI
CROTONA	SERGIO CONTARINO
LAMEZIA TERME	EUGENIO VITERBO
LOCRI	ROBERTO RISPOLI
PAOLA	FRANCESCO LONGO
REGGIO CALABRIA	GIACOMO IDONE
ROSSANO	LUIGI DE GAETANO
SOVERATO	VALENTINO DELFINO
TAURIANOVA	SALVATORE PRESTILEO
VIBO VALENTIA	FRANCESCO BARBUTO

CAMPANIA

Un'onda di quarantenni ma senza "quota rosa"

di Giovanni Aruta

Voglia di rinnovamento nel segno della continuità: questo slogan sintetizza il momento elettorale in Campania che ha visto l'avvicendamento di 9 Presidenti di Sezione con la conferma invece di 8 Presidenti che delineano il quadro complessivo delle 17 Sezioni della Campania, seconda regione italiana per numero di associati. Rispetto agli 8 Presidenti confermati, 3 erano al secondo mandato, Benevento, Napoli e Sapi e 5 al 3° mandato, Ercolano, Nocera Inferiore, Nola, Salerno e Torre del Greco

Solo in due Sezioni c'è stato il confronto tra due candidati, a Benevento e Nola, mentre nelle altre sei Sezioni il Presidente uscente è stato candidato unico, segno tangibile di palese riconoscimento da parte degli associati dell'operato di chi li aveva guidati precedentemente. Le 2 Sezioni in cui c'è stato il confronto hanno presentato due singolarità: nella Sezione di Benevento il Presidente uscente Castracane ha ricevuto lo stesso numero di voti dell'altro candidato Colella ed è risultato eletto per la sua maggiore anzianità arbitrale; nella Sezione di Nola invece è stato segnato un record significativo di partecipazione al voto: infatti su 191 associati aventi diritto hanno manifestato la propria espressione ben 188 associati, pari al 98,4%; tra le Sezioni che si sono segnalate per una partecipazione di votanti superiore al 90% rientrano Nocera Inferiore, Sapi e Torre del Greco. Nove invece sono state le Sezioni in cui è stata rinnovata la carica del Presidente: Agropoli, Ariano Irpino, Avellino, Battipaglia, Caserta, Castellammare di Stabia, Frattamaggiore, Sala Consilina e Torre Annunziata. Per 3 Sezioni si è trattato di un "passaggio di consegne" naturale: infatti sono stati eletti i Vice Presidenti alla massima carica sezionale, Ariano Irpino, Avellino e Castellammare di Stabia. In 5 Sezioni si era pervenuto già prima del momento elettorale all'individuazione dell'associato che avrebbe guidato la Sezione per i successivi 4 anni, mentre nelle altre 4 sezioni l'Assemblea ha individuato in modo democratico la propria frequenza. Per i nuovi Presidenti si può parafrasare il titolo di un film "La carica dei quarantenni": infatti la loro età media è pari a 40,3 anni con i 49 anni del "decano" Costantino Cavaliere", neo Presidente di Castellammare di Stabia, ed i 31 anni del "cucciolo" Gianpiero Cafaro, a cui spetta l'onore e l'onere di sostituire Enzo Avino alla guida della Sezione di Sala Consilina. Sotto i 40 anni anche la coppia di neo Presidenti delle Sezioni di Frattamaggiore e Torre Annunziata, rispettivamente Michele Affinito e Stefano Pagano, che solo qualche anno fa militavano entrambi nell'organico della CAN PRO e che sicuramente metteranno a disposizione degli associati delle loro Sezioni l'esperienza accumulata nelle categorie Nazionali. Con una esperienza nel Calcio a 5 sono invece i Presidenti di Agropoli, Donato Mauro

e Sala Consilina, Gianpiero Cafaro, quest'ultimo tutt'ora in attività brillantemente sui campi regionali con la speranza di accedere alle categorie Nazionali. Un ritorno si è trattato invece per Angelo Cappelli, Presidente della Sezione di Battipaglia fino a luglio 2009, allorchè fu inserito nella composizione del Comitato Regionale Arbitri della Campania; gli cede il posto il precedente Presidente Antonio Gala, eletto alla carica di Delegato Sezionale.

CRA CAMPANIA	Presidente eletto
AGROPOLI	MAURO DONATO
ARIANO IRPINO	FRANCESCO GRASSO
AVELLINO	SAVERIO ZACCARIA
BATTIPAGLIA	ANGELO CAPPELLI
BENEVENTO	FRANCESCO CASTRACANE
CASERTA	ANTONIO P.SANTANGELO
CASTELLAMMARE DI S.	COSTANTINO CAVALIERE
ERCOLANO	RAFFAELE ROTONDO
FRATTAMAGGIORE	MICHELE AFFINITO
NAPOLI	PAOLO GREGORONI
NOCERA INFERIORE	SALVATORE GUBITOSA
NOLA	SEVERINO VITALE
SALA CONSILINA	GIANPIERO CAFARO
SALERNO	PIETRO CONTENTE
SAPRI	FRANCESCO TULIMIERI
TORRE ANNUNZIATA	STEFANO PAGANO
TORRE DEL GRECO	ANTONIO D'ANTONIO



EMILIA ROMAGNA

Anche a Finale puntuali al voto

di Giuliano Tartarotti

Nonostante il terribile terremoto abbia colpito anche la nostra Sezione di Finale Emilia, le assemblee elettive che hanno sancito il rinnovo delle cariche dei 14 Presidenti delle Sezioni in Emilia Romagna, si sono svolte ugualmente. L'aspetto che ha caratterizzato queste elezioni è stato indubbiamente il rinnovamento che si è verificato in ben sette sezioni (esattamente il 50%). Tra queste, l'unica che ha visto due candidati fronteggiarsi, è stata quella di Modena, dove PierPaolo Perrone ha prevalso sull'altro candidato Luca Romani. Le altre sei hanno cambiato guida con il simbolico passaggio di consegna del testimone dal Presidente uscente all'unico candidato eletto. Esse sono: Cesena, con Marco Moretto che ha sostituito Fabio Casadei; Ferrara, con Emiliano Spada al posto di Alessandro Montanari; Imola, con Daniele Tosi in sostituzione di Antonio Gaddoni; Piacenza, con Antonio Lanzoni al posto di Leone Astrua; Ravenna, con Johannes Donati in sostituzione di Mauro Fiori e Reggio Emilia, con Alessandro Ruini al posto di Daniele Sampietro. Nelle altre sezioni, dove non c'è stato il cambiamento dirigenziale, quasi tutti i Presidenti uscenti si sono ripresentati e confermati quali unici candidati. Solo a Bologna e Parma le elezioni sono state precedute da una campagna elettorale vivace e combattuta. A Bologna l'ha spuntata Antonio Aureliano con larga maggioranza di voti su Ermanno Armenti, mentre a Parma, ove erano addirittura tre i candidati, Fausto Avanzini, ha prevalso per pochi voti su Rodolfo Del Monte. Tra i nuovi Presidenti,

ve ne sono alcuni giovani con importanti e recenti esperienze arbitrali alle spalle, come ad esempio: Alessandro Ruini, che può vantare un percorso che lo ha portato fino alla serie B; Johannes Donati che ha diretto 70 gare in Lega Pro; PierPaolo Perrone che, come assistente, è arrivato alle soglie della CAN B, e Marco Moretto, che ha arbitrato in CAN D. Per loro sarà certamente facile trasmettere ai loro associati le qualità tecniche che in questi anni hanno acquisito tramite l'esperienza maturata sui campi e nei vari raduni cui hanno partecipato. L'entusiasmo dei nuovi Presidenti che, si è evidenziato nella Consulta regionale di fine anno, è stato un messaggio apprezzato dal Presidente regionale GianPiero Gregori, in quanto egli ha sempre improntato il suo lavoro sulla perfetta organizzazione, il rispetto dei ruoli, l'entusiasmo e lo spirito di gruppo nel partecipare al progetto Emilia Romagna.

CRA EMILIA R.	Presidente eletto
BOLOGNA	ANTONIO AURELIANO
CESENA	MARCO MORETTO
FAENZA	MARCO ANDREA FERRI
FERRARA	EMILIANO SPADA
FINALE EMILIA	MIRCO CONTRI
FORLI'	AUGUSTO BALESTRA
IMOLA	DANIELE TOSI
LUGO DI ROMAGNA	ANDREA ROSETTI
MODENA	PIERPAOLO PERRONE
PARMA	FAUSTO AVANZINI
PIACENZA	ANTONIO LANZONI
RAVENNA	JOHANNES DONATI
REGGIO EMILIA	ALESSANDRO RUINI
RIMINI	PAOLO PIGIANI



nella foto: i sette Presidenti sezionali dell'Emilia Romagna, da sin.: Tosi, Spada, Lanzoni, il Presidente CRA GianPiero Gregori, Ruini, Perrone, Donati e Moretto.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Il fisico D'Auria in cattedra a Trieste

di MA



Il Friuli Venezia-Giulia si riconferma per sei decimi. L'operazione di conferme e ricambi si è sviluppata a ridosso dell'inizio dell'estate, quando i bilanci si chiudono e si avviano nuovi intenti. Si comincia il 14 maggio a Cormons dove a vedersi riconfermato è il presidente uscente Giorgio Deros, che ottiene 28 preferenze su 30 arbitri aventi diritto al voto. Per lui si tratta del terzo mandato consecutivo. Il rinnovo della fiducia e della stima per l'operato va anche al Presidente della sezione di Monfalcone, accompagnato dai colleghi di Pordenone, Gorizia, Latisana e Tolmezzo. A Monfalcone Semolic riceve ben 32 preferenze su 37 votanti. I Presidenti uscenti delle sezioni di Pordenone e Latisana festeggiano contemporaneamente il 25 maggio la fiducia che i colleghi hanno riposto in loro. Luca Cavanna, nell'occidente friulano, si riaggiudica l'incarico di punta con l'89%

di gradimento. Alla presenza del Vice Presidente del CRA Menegoz, suo predecessore in sezione, e del Componente del Comitato Nazionale Massimo Della Siega, di fronte ai membri della sezione "Guarini" ricorda l'importanza di operare con impegno, lavoro e per merito. A Latisana Cristiano Meredo vede prolungarsi la sua esperienza alla Presidenza della sezione con la soddisfazione di 23 preferenze su 26 voti. Per lui si tratta di un quadriennio che si apre a due anni dal giorno in cui ha preso l'incarico dell'ex Salvatore Barone, passato a livello regionale col ruolo di Componente. A Trieste sale in cattedra uno scienziato. Laureato in Fisica, lavora nel prestigioso Laboratorio Nazionale di Luce di Sincrotrone, presso l'AREA Science Park, Gerardo D'Auria. Già vice presidente di Gilberto Dagnello nel biennio 2003-2005, ha ricoperto lo stesso incarico anche negli ultimi quattro anni al fianco di Giacomelli. La sala olimpica del CONI, che ha sede allo stadio "Nereo Rocco", lo ha visto presentarsi alle elezioni come unico candidato, ottenendo 50 schede a favore su 56 votanti. Il mese di giugno comincia da un altro "ex nazionale". Le ultime apparizioni in divisa lo hanno visto sventolare la bandierina al San Paolo nell'arrembrante sfida tra Napoli e Lucchese per i Play Off di Serie C qualche anno fa. Mirko Zannier, sino a poco fa osservatore per la CAN D, diventa Presidente della sezione di Udine con ben 77 preferenze su 105 schede, aggiudicandosi anche un posto nella graduatoria dei più giovani presidenti della storia della "Gino Nais". Zannier, 37 anni, è un imprenditore ed il suo discorso durante la candidatura ha già fatto capire di che pasta sarà fatta la sezione più grande della regione nei prossimi anni. A Gorizia Fradiani procede con un mandato da record: per lui si tratta del sesto brindisi alla presidenza. Dopo i tre mandati per nomina con cui ha concluso lo scorso secolo, il 2012 lo rinnova presidenza per la terza volta per via elettiva. Il cammino lo ha visto incoronato dai colleghi nel 2001 per due anni, dopo i quali fu chiamato come Vice Presidente al CRA. Nel 2008, terminata l'esperienza regionale, si riaggiudica il ruolo in sezione, ora riconfermato, nonostante qualche problema di salute che non garantiva la sua ricandidatura, con una larga maggioranza. Cervignano vede invece un altro giovane sedere sulla poltrona più alta: si tratta dell'ex assistente in CAN D Omar Adamo, che prende il posto di Ostromann. Un presidente giovane che si fa carico di obiettivi fondamentali come il reclutamento, l'insegnamento e un'impostazione atletica improntata verso la miglior resa di ciascun arbitro. Le cerimonie conclusive dei lavori in Friuli Venezia-Giulia si svolgono a Maniago e Tolmezzo. La sezione tolmezzina riconferma il presidente in carica Nicola Forgiarini pronto al suo secondo mandato, mentre a Maniago Padrini consiglia Francesco Popia che si presenta ai suoi colleghi con una parola-chiave che è un'esortazione: passione.

nella foto Gerardo D'Auria

CRA FRIULI V.G.	Presidente eletto
CERVIGNANO	ADAMO OMAR
CORMONS	GIORGIO DEROS
GORIZIA	ROBERTO FRADIANI
LATISANA	CRISTIANO MEREDO
MANIAGO	FRANCESCO POPIA
MONFALCONE	ROBERTO SEMOLIC
PORDENONE	LUCA CAVANNA
TOLMEZZO	NICOLA FORGIARINI
TRIESTE	GERARDO D'AURIA
UDINE	MIRKO ZANNIER

LAZIO

Sono quattro i nuovi mandati

di Teodoro Iacopino



Dal 2 maggio al 8 giugno nelle 14 Sezioni del Lazio quasi 3.000 Associati hanno partecipato ad un importante momento di democrazia e partecipazione sezionale

con il rinnovo dei mandati elettivi come previsto dal Regolamento Associativo. In occasione di tutte le Assemblee si è prima provveduto all'approvazione delle relazioni tecniche e contabili con la nomina di due dei tre componenti del Collegio dei Revisori Sezionali per il biennio finanziario 2012-2014, successivamente si è proceduto con i lavori dell'Assemblea Elettiva per l'elezione del Presidente di Sezione per il quadriennio olimpico 2012-2016 e dell'eventuale Delegato Sezionale. Le urne hanno sancito il rinnovo solamente in 4 Sezioni: Albano Laziale con l'elezione di Alessandro Lombardi, già Consigliere sezionale ed Osservatore alla CAN D; Ciampino con Paolo Samà, già Vice Presidente di Sezione; Civitavecchia con Gianluca Ventolini anche lui già Vice Presidente di Sezione; Roma 2 con Massimo Ubertini già componente del CRA Lazio il quale per partecipare alla tornata elettorale ha lasciato l'incarico in seno al CRA come previsto dal Regolamento elettivo.

I quattro nuovi Presidenti hanno avuto già il loro primo incontro istituzionale con la Consulta Regionale di fine stagione essendo stati invitati, insieme ai Presidenti uscenti e quelli confermati, dal Presidente del CRA Lazio Nazzareno Ceccarelli per una loro presentazione ufficiale, con gli auguri e complimenti per il nuovo incarico che hanno assunto.

nella foto Massimo Ubertini

CRA LAZIO	Presidente eletto
ALBANO LAZIALE	ALESSANDRO LOMBARDI
APRILIA	ANDREA ZAMPINO
CASSINO	ELVIO PICANO
CIAMPINO	PALO SAMA'
CIVITAVECCHIA	GIANLUCA VENTOLINI
FORMIA	FRANCESCO NASTA
FROSINONE	FABRIZIO D'AGOSTINI
LATINA	FIGLIO PRESSATO
OSTIA LIDO	PAOLO RICCI
RIETI	AGOSTINO CICCAGLIONI
ROMA 1	ROBERTO BONARDO
ROMA 2	MASSIMO UBERTINI
TIVOLI	AUGUSTO SALVATI
VITERBO	LUIGI GASBARRI

LIGURIA

Solo Albenga vota il cambio

di FM

Sette sezioni, sette candidati, sei presidenti uscenti ed un passaggio di testimone concordato. Questo in estrema sintesi il risultato delle assemblee elettive che si sono svolte in Liguria. Un quadro che conferma come la scelta sia stata quella della continuità, con una condivisione del lavoro testimoniata dall'assenza di confronti elettorali. "Sono state elezioni svolte in un clima di assoluta tranquillità - ha commentato il presidente del Cra Liguria Andrea Torti - questo è un segno di maturità della nostra regione, a conferma anche del buon lavoro svolto da tutte le sette sezioni liguri". A chiudere il ciclo di assemblee è stata proprio la sezione più grande, Genova, con la riconferma del presidente uscente Alessandro Masini. Genova è stata anche l'unica, in base al numero di associati, che ha proceduto all'elezione di due delegati: Giorgio Schenone e Luciano Marcenaro. Al terzo mandato si appresta invece il presidente della sezione di Savona Mariano Zito. "Franchezza, lealtà e spirito di sacrificio saranno i principi ispiratori per il prossimo quadriennio" ha detto Zito che ha anche tracciato le linee guida per l'organizzazione dei festeggiamenti per il 90° anniversario di fondazione della sezione. Riconferma a Novi Ligure per Mario Pastorello "Ringrazio di cuore questo gruppo eccezionale di amici - ha commentato - Sono fiero di continuare ad essere il presidente di questi ragazzi". Franco Cane, dopo i primi sei anni di presidenza, rimane alla guida di Imperia, sezione cresciuta dai 101 associati del 2010 ai 122 attuali. "All'aspetto quantitativo, comunque, deve imprescindibilmente

unirsi anche quello qualitativo” ha detto Cane. L'unico cambio di presidente in Liguria è avvenuto ad Albenga dove l'uscente Fernando Di Latte ha passato il testimone al suo vice Gianluca Panizza. Per lui si è trattato di un'elezione trionfale perché, se si esclude l'unica scheda bianca che presumibilmente è proprio la sua, ha ottenuto il 100% delle preferenze. Gli arbitri spezzini continueranno invece ad essere guidati da Stefano Bassi “Mi impegnerò - ha detto - per cercare di incrementare la forza associativa di cui la sezione ha assolutamente bisogno”. Infine Chiavari con la riconferma di Roberto Gandini, il presidente più giovane della regione. Tre le sue parole d'ordine: onestà, trasparenza ed impegno. Un nuovo impulso per proseguire con il Premio nazionale Marengo, organizzato con il Cra Liguria, che ormai da tre anni caratterizza il raduno regionale di metà stagione.

CRA LIGURIA	Presidente eletto
ALBENGA	GIANLUCA PANIZZA
CHIAVARI	ROBERTO GANDINI
GENOVA	ALESSANDRO MASINI
IMPERIA	FRANCO CANE
LA SPEZIA	STEFANO BASSI
NOVI LIGURE	CELLINO PASTORELLO
SAVONA	MARIANO ZITO

LOMBARDIA

A Sesto e Lomellina con forte emozione

di Paolo Cazzaniga

Tra vecchi e nuovi potremmo parlare di sostanziale pareggio. Fortunatamente le elezioni dei Presidenti di Sezione in Lombardia hanno rappresentato un semplice momento associativo, e in tal senso è solo statistica quella che parla di 11 Presidenti confermati e 14 neoeletti. Per motivi diversi due sono le elezioni in cui forte è stato il carico emotivo. Tutta la Lombardia si è innanzitutto stretta attorno alla Sezione di Sesto San Giovanni che l'8 maggio, a pochi giorni dall'inizio delle tornate elettorali, aveva visto la scomparsa del Presidente Walter Briganti. Un interminabile minuto di “fragoroso” silenzio ha preceduto quindi l'acclamazione con cui Maurizio Cassiere è stato scelto a continuare l'opera di Walter, che da 8 anni era maestro, anima e guida degli arbitri sestesi. Novità storica è stata invece l'elezione del primo presidente della Sezione Lomellina. Gli ex-associati delle Sezioni di Mortara e Vigevano, unitisi in questa nuova realtà, hanno voluto come loro primo presidente Gianluca Tacchino, già alla guida della Sezione di Mortara. Le tre Sezioni numericamente più importanti nel panorama lombardo hanno visto una conferma e due novità. E la conferma è donna: a Brescia rieletta la Presidentessa Erica Facchini. A Bergamo invece si è affermato Paolo Donini mentre a Milano il nuovo presidente è Luca Sarsano, che con i suoi 29 anni è indubbiamente uno dei più giovani Presidenti d'Italia. I veterani Ivano Bovati ad Abbiategrasso e Santino Aceti a Seregno sono stati invece confermati nelle rispettive Sezioni. Le conferme sono arrivate anche per Adriano Sinibaldi (Como), Giuseppe Lattuada (Legnano), Mauro Bertocchi (Lovere), Enrico Mauri (Monza), Simone Spandrio (Sondrio), Enzo Paganelli (Treviglio) e Stefano Castronovo (Voghera). Anche a Lodi il Presidente uscente Antonio Gentile, che due anni fa aveva raccolto l'eredità del compianto Luigi Alemanni, ha ottenuto un consenso unanime. E infine i nuovi Presidenti, in alcuni casi eletti dopo una serrata ma corretta battaglia elettorale ma per la maggior parte “eredi naturali” dei Presidenti uscenti. Si registrano tre ritorni: Alfonso Modica a Lecco, Giuseppe Gatti a Mantova ed Enrico Schiavo a Varese avevano già guidato in passato le rispettive Sezioni. In due casi si è invece reso necessario il doppio turno: a Chiari ha infine prevalso Fabio Rosati mentre a Saronno si è affermato Davide Rosio. Completano il panorama regionale i nuovi Presidenti Diego Carrara (Busto Arsizio), Annunziato Scopelliti (Crema), Gianmario Marinoni (Cremona), Maurizio Re (Gallarate) e Gianmario Sordi (Pavia).

CRA LOMBARDIA	Presidente eletto
ABBIATEGRASSO	IVANO BOVATI
BERGAMO	PAOLO DONINI
BRESCIA	ERIKA FACCHINI
BUSTO ARSIZIO	DIEGO CARRARA
CHIARI	FABIO ROSATI
COMO	ADRIANO SINIBALDI
CREMA	ANNUNZIATO SCOPELLITI
CREMONA	GIAN MARIO MARINONI
GALLARATE	MAURIZIO RE
LECCO	ALFONSO MODICA
LEGNANO	GIUSEPPE LATTUADA
LODI	ANTONIO GENTILE
LOVERE	MAURO BERTOCCHI
MANTOVA	GIUSEPPE GATTI
MILANO	LUCA SARSANO
MONZA	ENRICO MAURI
LOMELLINA	GIANLUCA TACCHINO
PAVIA	GIAN MARIO SORDI
SARONNO	DAVIDE ROSIO
SEREGNO	SANTINO ACETI
SESTO SAN GIOVANNI	MAURIZIO CASSIERE
SONDRIO	SIMONE SPANDRIO
TREVIGLIO	ENZO PAGANELLI
VARESE	ENRICO SCHIAVO
VOGHERA	STEFANO CASTRONOVO



MARCHE

Concordanza programmatica

di Fabio Stelluti

Le Marche, l'unica Regione Italiana al plurale, dal 15 maggio al 9 giugno ha visto lo svolgersi delle assemblee elettive delle proprie sezioni arbitrali. Tre i presidenti confermati: a Fermo Andrea Bracalente da 5 anni a disposizione nell'organico della CAN 5, a San Benedetto del Tronto Paolo Fares ed a Jesi Riccardo Piccioni che il 27 maggio scorso ha disputato la sua ultima partita da arbitro di ruolo. Quattro quelli di nuova nomina: a Pesaro Luca Foscoli, a.f.q. dal 2006 e osservatore alla CAN 5, si avvicenda a Massimo Del Prete, a Macerata Andrea Fugante, che ha militato fino al 2006 nell'allora CAN C e attualmente Organo Tecnico Sezionale, prende il posto di Pierluigi Staffolani, ad Ancona Davide Sabbatini, già commissario straordinario per 6 mesi nel 2000 e nelle ultime 4 stagioni componente del comitato regionale, riceve il testimone da Carlo Ridolfi e ad Ascoli Piceno Massimo Vallesi, dimesso nel 2011 dopo 5 stagioni alla CAN PRO, subentra ad Ugo Galanti. Si abbassa notevolmente l'età media dei presidenti delle sezioni marchigiane, passando da 45 a 38 anni. Un filo logico che le lega tutte, da nord a sud, è la centralità di alcuni punti programmatici per il quadriennio a venire. L'importanza

della preparazione tecnica degli arbitri rappresenta un obiettivo primario condiviso, ed è sicuramente la base da cui partire, affiancando al lavoro in aula anche quello sul campo; i principi di lealtà, correttezza e rispetto, sono i punti da cui non si può prescindere per un ambiente sereno e che sia una fucina di nuovi talenti; ultimo, ma non meno importante, l'aspetto associativo, al fine di formare non solo grandi arbitri ma anche grandi uomini che possano crescere grazie alla partecipazione, al confronto e agli stimoli continui, sfruttando ogni singolo attimo trascorso in sezione, dalle riunioni tecniche ai momenti di svago e condivisione. Insomma dichiarazioni d'intenti che fanno ben sperare per il futuro del movimento arbitrale marchigiano.

CRA MARCHE	Presidente eletto
ANCONA	DAVIDE SABBATINI
ASCOLI PICENO	MASSIMO VALLESÌ
FERMO	ANDREA BRACALENTE
JESI	RICCARDO PICCIONI
MACERATA	ANDREA FUGANTE
PESARO	LUCA FOSCOLI
S.BENEDETTO T.	PAOLO FARES



da sin. Bracalente, Piccioni, Ridolfi, Galanti, Fares e seduto Staffolani

MOLISE

Nelle tre sezioni fiducia rinnovata

di Andrea Nasillo



I volti sono gli stessi. In Molise i presidenti non cambiano: Campobasso riconferma Marco Paolone, Termoli si riaffida a Nicola Musacchio e Isernia riassegna l'incarico di vertice della sezione a Nicandro De Luca. Se a Termoli e Campobasso c'è stata una contesa a due candidati, per la sezione pentra, invece, non c'è stata 'sfida'. Marco Paolone, ex arbitro nazionale della Can 5, con 74 preferenze contro le 34 del suo avversario Marco Cursio, si riconferma al vertice della sezione di Campobasso. Paolone ha arbitrato per dieci anni alla Can 5 ed è al suo secondo mandato da presidente di sezione. E' stato già vicepresidente e segretario di sezione. Marco Cursio, invece, fino a qualche mese, era assistente arbitrale alla Can C. Come delegato sezionale è stato scelto dagli associati Marcello Passarella, vicepresidente della sezione del capoluogo molisano. Viene quindi premiato il lavoro svolto in questi 4 anni e si dà voce alla continuità. A Termoli conferma per Nicola Musacchio che ha ricevuto il consenso del 75% degli associati contro il 25% ottenuto da Danilo Ferrucci. Musacchio presidente per la seconda volta ha rivestito nel recente passato anche l'incarico di organo tecnico presso il comitato regionale. Ferrucci è stato fino a poco tempo fa osservatore alla Can D. Il riconfermato presidente guiderà gli oltre 110 fischietti della città rivierasca con l'obiettivo di far crescere soprattutto le nuove leve. A Isernia non c'è stata

sfida: unico candidato è stato Nicandro De Luca, riconfermato quindi presidente di sezione. Per la prima volta la sezione di Isernia, ha eletto anche un proprio delegato sezionale: il voto degli associati è ricaduto su Luca Potena. Il presidente De Luca, al suo terzo mandato a capo della sezione pentra, in un passato non troppo lontano, è stato anche arbitro di Can 5.

nella foto Marco Paolone

CRA MOLISE	Presidente eletto
CAMPOBASSO	MARCO PAOLONE
ISERNIA	NICANDRO DE LUCA
TERMOLI	NICOLINO MUSACCHIO

PIEMONTE V.A.

Presidente record e cinque ricambi

di Davide Saglietti

Tornata di elezioni senza particolari sorprese ma con qualche annotazione interessante per il CRA Piemonte e Valle d'Aosta. In un mese esatto, tra il 4 Maggio ed il 4 Giugno, tutte le 17 sezioni hanno rinnovato il loro presidente eleggendo altresì i 6 delegati che andranno a votare il Presidente Nazionale.

Da un punto di vista strettamente numerico, 12 presidenti sono stati riconfermati, mentre 5 sono stati i neo-eletti, ma in tutti i casi si è trattato di una non-candidatura del Presidente uscente. Solo a Pinerolo, Torino e Vercelli si sono avuti 2 candidati, in tutte le altre sezioni il candidato era unico e, in linea generale, in tutte le assemblee non si sono verificati episodi negativi degni di nota.

Il primo dato da sottolineare è l'elezione di Angelo Alibrandi nella sezione di Alessandria per il sesto mandato; per il veterano dei presidenti piemontesi si tratta di un record a livello regionale e se non è altrettanto a livello nazionale poco ci manca. Il risultato di 51 voti su 58 votanti rappresenta sicuramente l'attestazione dell'ottimo lavoro che Angelo sta svolgendo nella sua sezione, ringiovanendo anche il consiglio direttivo alla ricerca di una figura che possa raccogliere la sua eredità.

L'unico caso in cui si è verificata una "battaglia" all'ultimo voto è stato quello della sezione di Pinerolo, in cui il presidente uscente Giuseppe Puddu (eletto per la prima volta nel Settembre 2010) ha superato Claudio Cannetti, fino a quel momento designatore, per 37 voti contro 34.

Il maggior numero di rappresentanti (così come di candidati) come sempre è della sezione di Torino, la più numerosa della regione, che nel corso dell'assemblea del 4 Giugno 2012 ha eletto presidente Andrea Mazzaferro e delegati Cristiano Bonapace, Walter Virgilio e l'ex presidente Giorgio Lops. In quest'ultimo caso è stato necessario un riconteggio delle schede perché si è verificata una situazione di perfetta parità (34 voti) con un altro candidato, Riccardo Bucchino, risoltasi a favore di Lops per la maggiore anzianità associativa.

Gli altri presidenti neo-eletti sono Massimo Marengo per la sezione di Bra, Vito Zarrilli ad Asti, Felice Viterbo (CRA nei primi anni 2000) ad Ivrea e Francesco Bolco a Vercelli. Per tutti, il primo appuntamento istituzionale saranno le chiusure di fine anno e la consulta Regionale del 1 Settembre 2012 che aprirà ufficialmente la nuova stagione.

CRA PIEMONTE V.A.	Presidente eletto
ALESSANDRIA	ANGELO ALIBRANDI
AOSTA	MASSIMO IACHELINI
ASTI	VITO ZARRILLI
BIELLA	SERGIO MASSERANO
BRA	MASSIMO MARENGO
CASALE MONFERRATO	MAURIZIO CANEPA

CHIVASSO	LIVIO SASANELLI
COLLEGGNO	BRUNO SURACE
CUNEO	MARCO ANGELI
DOMODOSSOLA	MICHELE DI LONARDO
IVREA	FELICE VITERBO
NICHELINO	RAFFAELE PALASCIANO
NOVARA	AGOSTINO GUARNIERI
PINEROLO	GIUSEPPE PUDDU
TORINO	ANDREA MAZZAFERRO
VERBANIA	GIANPIERO FERRARI
VERCELLI	FRANCESCO BOLCO



PUGLIA

Continua la linea verde a Foggia colpo di scena

di Ferdinando Insanguine Mingarro



Il processo di ringiovanimento ormai da anni in atto nell'associazione arbitrale ha investito nel territorio pugliese anche la carica di Presidente di Sezione: la tornata elettorale ha infatti portato ben tre trentenni, Giuseppe Stallone, Savino Filannino e Paolo Prato al comando, rispettivamente, delle Sezioni di Foggia, Barletta e Lecce. A destare maggiore interesse sono state proprio le elezioni foggiane dove è stata necessaria una seconda votazione. Il primo turno, infatti, ha dato come esito un'assoluta parità: i candidati De Meo e Ardito – a cui va aggiunto De Santis – si sono ritrovati con 55 preferenze cada uno. Gli associati dauni, chiamati nuovamente alle urne, hanno visto stravolto il panorama dei candidati. Questa volta a presentarsi sono Antonio Castriotta e Giuseppe Stallone che avendo raccolto 23 voti in più dell' "avversario" diviene Presidente di Sezione a soli 34 anni. Clima certamente più disteso nelle Sezioni di Brindisi, Molfetta, Taranto, Casarano, Lecce e Barletta in cui si è proceduto alla votazione con un unico nominativo iscritto alla lista dei candidati. Tuttavia, se a Brindisi e Molfetta vi è stata la conferma per i Presidenti già in carica, rispettivamente Santoro e de Leo, si registra un cambio della guardia ai vertici delle due associazioni salentine, oltre che in quella ionica e barlettana. Gli associati tarantini hanno riposto la loro fiducia in Giovanni Di Leo, subentrato in seguito ai due mandati di Paolo Biondolillo, mentre leccesi e barlettani si sono affidati al "nuovo che avanza": Paolo Prato, che prende il posto di Antonio Pascariello e Savino Filannino che succede a Ferdinando Carpentiere. Entrambi hanno solo 36 anni. Dal canto loro, gli associati della Sezione di Casarano dopo tre mandati di De Luca hanno individuato in Andrea Camilli l'uomo giusto da cui ripartire. Dulcis in fundo, Giacomo Sassanelli è stato riconfermato alla guida della Sezione di Bari risultando più suffragato rispetto al contendente Francesco Signorile.

nella foto Giuseppe Stallone

CRA PUGLIA	Presidente eletto
BARI	GIACOMO SASSANELLI
BARLETTA	SAVINO FILANNINO
BRINDISI	PASQUALE SANTORO
CASARANO	ANDREA CAMILLI
FOGGIA	GIUSEPPE STALLONE
LECCE	PAOLO PRATO
MOLFETTA	ANTONIO DE LEO
TARANTO	GIOVANNI DI LEO

SARDEGNA

Contesa a Cagliari l'eredità di Manunza

di Valentina Chirico



In Sardegna cinque sezioni su nove hanno visto un avvicendamento alla presidenza, quattro, invece, quelle in cui le elezioni si sono svolte nel segno della continuità: ad Alghero, Santino Paolino, presidente uscente e unico candidato, viene riconfermato alla guida della sezione con un consenso praticamente unanime. Anche Olbia conferma la scelta fortunata degli ultimi quattro anni: Serafino Ruoni, unico candidato, mantiene la presidenza in virtù di un attestato unanime di stima e gratitudine da parte dei propri associati. Conferme anche ad Oristano: Roberto Mulas, presidente uscente e unico candidato, è stato confermato con 47 voti. Tra gli obiettivi per il prossimo mandato, il mantenimento dell'utilissimo corso di primo soccorso tramite medici istruttori qualificati. La sezione di Tortolì conferma alla presidenza Alberto Pilia, mentre a Ozieri Gavino Antonio Farina lascia la presidenza al suo quasi omonimo Luigi Farina. A Carbonia, Gian Luca Piras, 38 anni, avvocato, succede al doppio mandato di Gianfranco Meloni. Arbitro dal 1994, al momento in attività col ruolo di assistente a disposizione del CRA Sardegna, Gian Luca è stato a lungo segretario della sezione sulcitana, prima di essere - unico candidato - eletto presidente con 37 schede a favore su 39 presenti dei 50 aventi diritto al voto. Anche la sezione di Nuoro, dal 9 giugno, ha un volto nuovo al vertice. Dopo il resoconto del presidente uscente Francesco Cabboi, che ha evidenziato la crescita esponenziale della sezione riconducibile soprattutto a raduni e riunioni tecniche costanti, sinergie ed esperienze condivise tra colleghi giovani e anziani, e all'importanza del polo d'allenamento, garantito agli associati dalle sole energie finanziarie della sezione, si è proceduto all'elezione del presidente sezionale. Con 25 preferenze su 28 presenti aventi diritto al voto, 2 schede bianche e 1 nulla, l'unico candidato, Giuseppe Bertulu ha ottenuto l'incarico. A Sassari, dopo dodici anni, la sezione si è ritrovata a scegliere fra due candidati. Il clima si denota immediatamente caldo, il tema della scelta sembra essere molto sentito. Delle due candidature presentate, infatti, l'unica che la Presidenza dell'Assemblea è in grado di accogliere - a norma di regolamento - è quella del presidente uscente Maurizio Sassu, mentre quella del collega Mario Dau viene a malincuore dichiarata non accoglibile. Si va al voto dopo la mezzanotte. Maurizio Sassu viene riconfermato con 59 voti a favore su 88 votanti, 4 schede bianche e 25 nulle. Le elezioni nel capoluogo cagliaritano, infine, tenutesi il 15 giugno, hanno chiuso la tornata elettorale in Sardegna. Caratterizzate da un vivace confronto tra i due candidati - Gigi Ramo, già consigliere e Organo Tecnico Sezionale presso l'amministrazione uscente, e Gianni Atzeni, osservatore alla CAN D, espressione di una volontà di rinnovamento più ampio in una sezione presieduta per ben tre mandati dal collega Raffaele Manunza, anche in questo caso i lavori si sono protratti a lungo a causa della forte partecipazione. Verso le due di notte il verdetto: Gigi

Ramo assume la presidenza con 115 voti favorevoli su 206 votanti presenti, seguito da Atzeni con 90 preferenze.

nella foto Gigi Ramo

CRA SARDEGNA	Presidente eletto
ALGHERO	SANTINO PAOLINO
CAGLIARI	LUIGI RAMO
CARBONIA	GIAN LUCA PIRAS
NUORO	GIUSEPPE BERTULU
OLBIA	SERAFINO RUONI
ORISTANO	ROBERTO MULAS
OZIERI	LUIGI FARINA
SASSARI	MAURIZIO SASSU
TORTOLI'	ALBERTO PILIA

SICILIA

Due presidenti ancora in campo

di Rodolfo Puglisi



Continuità e ringiovanimento. Due termini in apparenza contraddittori, ma che fotografano appieno l'esito della tornata elettorale in Sicilia. Continuità, perché si prosegue nel solco tracciato dai vari Presidenti di Sezione (molti riconfermati), anche nei casi di nuova elezione perché il Vice è diventato Presidente. Ringiovanimento, perché nelle diverse realtà in cui si è assistito ad un cambio al vertice, spesso chi è subentrato è più giovane anagraficamente.

Iniziamo il giro di Sicilia proprio dal più giovane, il neo Presidente della Sezione di Barcellona Pozzo di Gotto, Francesco Filippo D'Anna, appena trentunenne con quindici anni di anzianità arbitrale. D'Anna, segretario sezionale dal 2000, è ancora in attività sui campi, dato che viene regolarmente designato dall'Organo Tecnico Regionale come assistente in Eccellenza. E' il secondo Presidente che la domenica (e non solo) indossa la divisa, dopo il riconfermato Filippo Tilaro di Enna, che ancora si diverte a dirigere in ambito regionale.

Un altro neo Presidente che contribuisce ad abbassare l'età media è il trentottenne Fabio Cigna di Palermo. Cigna, che era Vice Presidente vicario, si è imposto per pochi voti sull'altro candidato, Sergio Grosso, al termine di un'Assemblea molto partecipata e sentita.

Anche a Catania si è tenuta un'altra Assemblea "infuocata", il cui responso addirittura è arrivato nel cuore della notte: Cirino Longo è stato riconfermato prevalendo su Marco Felici, fino a qualche tempo prima suo braccio destro alla guida della Sezione. Longo, malgrado la ancor giovane età, vanta però un'esperienza dirigenziale ventennale.

Un'altra Sezione numericamente importante, quella di Acireale, ha visto anch'essa due candidati, il riconfermato Olindo Ausino e Giovanni Greco. Un clima però di condivisione comunque del progetto di valorizzazione degli associati iniziato anni fa dall'attuale Presidente regionale Rosario D'Anna, accomunava i due pretendenti alla massima carica sezionale, per cui i lavori si sono svolti in massima serenità, come peraltro tradizione tipicamente acese.

In un'altra realtà vi sono stati due candidati, a Messina, dove il Vice Presidente Massimiliano Lo Giudice ha avuto la meglio sull'outsider Alfredo Basile. Anche in questo caso si può parlare di un Presidente in campo, dato che Lo Giudice è lo storico capitano della squadra sezionale messinese, onusta di gloria e titoli sui vari campi, che non sfugirebbe affatto in un campionato federale! Lo Giudice subentra ad Orazio Postorino, che era il decano dei Presidenti, in carica dal 1997/98. Il decano dei Presidenti siciliani è adesso Andrea Battaglia di Ragusa, in sella dal 1998, dapprima nominato e poi, dal novembre 2000 eletto e riconfermato

nel 2004, nel 2008 e nell'ultima elezione. Un'unità d'intenti ed un'armonia, testimoniate dall'unica candidatura, che ha contraddistinto alcune sezioni isolate: Trapani, per esempio, in cui Gaspare Cernigliaro è stato riconfermato per il terzo mandato consecutivo. E' stato Presidente anche nell'era delle nomine, dal 1990/91 al 1997/98.

Anche nelle Sezioni di Siracusa, Caltanissetta e Marsala vi è stato un unico candidato, i riconfermati Giuseppe Abbate, Calogero Schifano e Biagio Girlando.

Unico candidato pure ad Agrigento, dove però a presentarsi è stato il Vice Presidente Calogero Arena, il quale subentra ad Armando Salvaggio, che dopo sei anni ha preferito fare un passo indietro.

nella foto Massimiliano Lo Giudice

CRA SICILIA	Presidente eletto
ACIREALE	OLINDO AUSINO
AGRIGENTO	CALOGERO ARENA
BARCELLONA P.G.	FRANCESCO FILIPPO D'ANNA
CALTANISSETTA	CALOGERO SCHIFANO
CATANIA	CIRINO LONGO
ENNA	FILIPPO TILARO
MARSALA	BIAGIO GIRLANDO
MESSINA	MASSIMILIANO LO GIUDICE
PALERMO	FABIO CIGNA
RAGUSA	ANDREA BATTAGLIA
SIRACUSA	GIUSEPPE ABBATE
TRAPANI	GASPARE CERNIGLIARO

TOSCANA

Staffetta a Pisa da diciotto anni

di Francesco Meraviglia



A conclusione di tutte le assemblee elettive sezionali per quanto concerne la regione Toscana, regione che ricordiamo conta ben 15 sezioni sparse per il territorio, possiamo dire di aver assistito ad una parziale onda di cambiamento generale. In un terzo delle sezioni (ovvero ben 5 sezioni sulle 15 presenti) si è assistito ad un cambiamento di "poltrona" nella carica di Presidente di Sezione. L'avvicendamento in questione è avvenuto nelle realtà di Carrara, Empoli, Grosseto, Lucca e Pisa. In quel di Carrara l'uscente Presidente Parducci ha lasciato spazio a Maurizio Testai che già da anni faceva parte del consiglio sezionale distinguendosi per il suo ottimo lavoro. A Empoli, dopo 15 anni di Presidenza di Leonardo Ciambotti il testimone è stato affidato a Lorenzo Sani che, dopo una carriera culminata sul campo da assistente di Lega Pro, si è buttato con passione in questa nuova esperienza. A Grosseto, dopo otto anni di Presidenza Ferretti il testimone passa ad Alessio Bargagli che dopo una vita passata sui campi da gioco ha nelle mani la responsabilità di guidare una sezione che conta quasi 100 associati. A Lucca, Antonio Ruffo è subentrato a Leonardo Bertocchini nella massima carica sezionale. Antonio già Vice Presidente di Sezione nello scorso mandato si è distinto per le sue qualità umane tanto da valersi l'elezione alla Presidenza della sua sezione. Infine un sereno passaggio di consegne nel solco di quella continuità e di quella coesione ha contraddistinto la Sezione "Renato Gianni" di Pisa. Carlo Fiaschi ha ricevuto dalle mani di Michele D'Alascio quel testimone che gli aveva consegnato quattro anni fa, tornando a rivestire la carica di Presidente. Si tratta infatti della seconda "staffetta" fra i due carismatici dirigenti, che si sono alternati nel condurre la Sezione con mano sicura negli ultimi 18 anni.

Nelle Sezioni di Firenze e Prato la lotta è stata avvincente fino all'ultimo voto. A Firenze la lotta tra i candidati Paolo Tepsich e Nicola Pierpaoli si è risolta con la riconferma del primo mentre a Prato il ballottaggio tra Tommaso Di Massa (poi riconfermato Presidente) e Marco Misson si è contraddistinta per una differenza di soli sei voti. Da sottolineare le riconferme di Sergio Marocci a Siena insignito del suo quinto mandato consecutivo e di Massimo Doni a Pistoia anch'esso al suo quinto mandato. Per onor di cronaca nella totalità dei casi tutte le assemblee si sono svolte in un assoluto clima di serenità e maturità alla presenza degli organi tecnici regionali che hanno vigilato, come da statuto, per il rispetto delle norme di funzionamento delle assemblee.

nella foto il passaggio di testimone a Pisa tra D'Alascio e Fiaschi

CRA TOSCANA	Presidente eletto
AREZZO	GIANCARLO CHIAPPINI
CARRARA	MAURIZIO TESTAI
EMPOLI	LORENZO SANI
FIRENZE	COMMISSARIO STRAORDINARIO
GROSSETO	ALESSIO BARGAGLI
LIVORNO	ALESSIO SIMOLA
LUCCA	ANTONIO ALFONSO RUFFO
PIOMBINO	MASSIMO GHERARDI
PISA	CARLO FIASCHI
PISTOIA	MASSIMO DONI
PONTERA	VALTER BARONCINI
PRATO	TOMMASO DI MASSA
SAN GIOVANNI V.	PATRIZIO PASQUI
SIENA	SERGIO MAROCCI
VIAREGGIO	EDOARDO BRUSCO

TRENTINO ALTO ADIGE

A Trento un plebiscito per il Presidente pendolare

di Adriano Collenz

In Trentino Alto Adige una tornata elettorale nel segno della sostanziale continuità. Ultimo turno con il CRA Regionale ancora in essere, prima della divisione nei due comitati, di Trento e Bolzano che prenderanno vita dal 1 Luglio 2012. Iniziamo la nostra carrellata dalla Sezione più numerosa della Regione, quella di Trento che riconferma l'uscente Mariano Varesco. Dopo un mandato di nemmeno due anni, iniziato il 30 Giugno 2010, a seguito delle dimissioni del suo predecessore, si è presentato come candidato unico – segno del buon lavoro svolto nell'ultimo biennio – ottenendo 51 voti su 53 elettori presenti in sala. Un programma all'insegna del dialogo e dell'ascolto e della continuità delle azioni già intraprese. Vanto, a buona ragione, del rieletto Presidente, è la nuova sede sezionale, moderna ed accogliente nel pieno centro della città, che, oltre ad aver riavvicinato maggiormente gli associati alla Sezione come punto di incontro, ha permesso un notevole risparmio economico.

Una curiosa nota di merito sul Presidente Varesco sono i 130 km che lo dividono dalla sua città di residenza, Cavalese, alla Sezione e che percorre più volte a settimana per gli impegni di mandato. Spostandoci nel capoluogo dell'Alto Adige, Bolzano, la Sezione cittadina ha riconfermato anche qui il Presidente uscente Rosario Lerro, 52 anni, luogotenente delle Truppe Alpine

e candidato unico, Lerro ha fissato gli obiettivi che la Sezione dovrà raggiungere nel prossimo quadriennio, in particolare il reclutamento arbitrale (è in vista il traguardo delle 200 unità), la valorizzazione dei giovani arbitri, il consolidamento dell'unità sezionale e, non per ultimo, il pieno e fattivo appoggio al neonato Comitato Provinciale Arbitrale di Bolzano. Sempre partecipata la presenza degli associati della Sezione che in questa occasione erano presenti per più della metà del totale. Rosario Lerro è stato eletto con 92 preferenze su 101 votanti. A Rovereto, l'assemblea sezionale ha eletto come nuovo presidente Simone Albino, 36 anni, nella vita consulente di sviluppo aziendale ed ex assistente alla CAN-PRO.

Per Albino (32 voti su 34), che succede nell'incarico dopo sette anni di presidenza all'internazionale di Calcio a 5 Alessandro Malfer, è il primo mandato. La Sezione ha dunque voluto dare una certa continuità con il passato, visto che Albino è stato in questi anni il vice presidente con numerosi incarichi. La sezione di Rovereto ad oggi conta 92 associati ed il neo presidente punta a superare quota 100 a breve termine, in un panorama di grande difficoltà per quanto riguarda il reclutamento appunto. Ad Arco Riva invece, le urne hanno premiato Paolo Pasqua, già vice Presidente nella scorsa legislatura sotto la presidenza di Matteo Pellegrini. Paolo Pasqua è un associato di esperienza e che ha ricoperto diversi incarichi sia a livello sezionale che regionale.

Chiudiamo con Merano che ha eletto Marcello Bianco. Classe 1966, il Presidente è stato rieletto alla guida della Sezione della città termale altoatesina per il prossimo quadriennio

CRA TRENTINO A.A.	Presidente eletto
ARCO RIVA	PAOLO PASQUA
BOLZANO	ROSARIO LERRO
MERANO	MARCELLO BIANCO
ROVERETO	SIMONE ALBINO
TRENTO	MARIANO VARESCO

UMBRIA

Scelta da Terni Delegata Donna

di Alessandro Apruzzese

Quattro conferme, due nuovi eletti e un delegato donna. Si può riassumere con questi tre dati la tornata elettorale delle 6 sezioni umbre, durata esattamente un mese, dall'11 maggio (Sezione di Orvieto) all'11 giugno (Città di Castello). Ad esser confermato alla guida della Sezione numericamente più piccola della Regione (Orvieto) è stato Marco Vincenti, al suo terzo mandato, unico candidato così come l'eugubino Roberto Rossi, riconfermati entrambe all'unanimità. Secondo mandato per Andrea Nesi (Foligno) unico candidato e Mirco Galigani (Perugia), che l'ha spuntata sul diretto concorrente Mauro Fenci. A sostituire il Presidente "traghettatore" Fabrizio Arcangeli della Sezione di Terni è stato eletto Alberto Tatangelo, dimissionario componente del Cra Umbria, con un lunghissimo trascorso nella FIGC come Presidente del Comitato Provinciale di Terni. Nuova linfa anche per la Sezione di Città di Castello, che dopo 11 anni di presidenza di Giampaolo Innocenti, ha visto un ritorno alla guida dei fischietti terniferi: Maurizio Morvidoni, già Presidente dal '93 al '99. Tre le sezioni con oltre 150 associati, che hanno espresso un delegato. Per la Sezione di Foligno insieme al Presidente all'Assemblea Generale dell'AIA ci sarà anche l'ex presidente Avogadro Trabalza. Invariato il "duo" per la Sezione di Perugia: infatti con Galigani è stato riconfermato l'attuale Mentor & Talent del Cra Claudio Caprini. La sola donna della seppur ristretta lista degli eletti l'ha espressa la Sezione di Terni, sarà Silvia Tea Spinelli, unico fischietto italiano donna in organico alla CAN PRO.

CRA UMBRIA	Presidente eletto
CITTA' DI CASTELLO	MAURIZIO MORVIDONI
FOLIGNO	ANDREA NESI
GUBBIO	ROBERTO ROSSI
ORVIETO	MARCO VINCENTI
PERUGIA	MIRCO GALIGANI
TERNI	ALBERTO TATANGELO



da sin. Nesi, Galigani, Tatangelo e Amelia

CRA VENETO	Presidente eletto
ADRIA	AMEDEO BORDINA
BASSANO DEL GRAPPA	STEFANO SUELOTTO
BELLUNO	GIULIO CHIESA
CASTELFRANCO V.	GIAMBATTISTA PIVATO
CHIOGGIA	MICHELE ROSTEGHIN
CONEGLIANO	ALBERTO BIANCHI
ESTE	ENRICO ZAGO
LEGNAGO	ANDREA MONASTERO
MESTRE	GIANCARLO MURIOTTO
PADOVA	ALESSANDRO SCARPELLI
PORTOGRUARO	ANDREA BONAVIA
ROVIGO	SERGIO SICA
S. DONA' DI PIAVE	VITTORINO MORO
SCHIO	GIAMPIETRO MAINO
TREVISIO	LEOPOLDO SORRENTINO
VENEZIA	ANDREA CURRIE
VERONA	GENNARO MARIO
VICENZA	ANTONIO BARBIERO

VENETO

Rinnovo generazionale

di FP

Maggio è stato un mese molto intenso per i quasi tremila associati del Veneto: oltre ai tradizionali appuntamenti di fine stagione (raduni, conviviali, premiazioni, tornei, ecc...), infatti, nelle 18 Sezioni AIA sparse sul territorio regionale si sono svolte le Assemblee Elettive che hanno designato i nuovi Presidenti per il quadriennio 2012/2016.

Il responso delle urne ha sancito in modo inequivocabile il perfetto equilibrio tra continuità e rinnovamento: nove sono state le riconferme ed altrettante le "new entry", la maggior parte delle quali al debutto assoluto nella nuova carica presidenziale (il solo Rosteghin di Chioggia aveva già ricoperto tale ruolo in passato).

Un rinnovamento generazionale, prima ancora che programmatico, segnato dal sensibile abbassamento dell'età-media dei diciotto eletti (45,7 anni), racchiusa tra i 33 anni del giovane Bonavia di Portogruaro e le 65 "primavere" del veterano Gennaro (neo Presidente di Verona e padre di Scilla, attuale Vice Presidente del Comitato Regionale Arbitri Veneto).

Da record la fiducia accordata dai colleghi di Adria ad Amedeo Bordina (che inanella così il quarto mandato), mentre una curiosità è legata ai Presidenti Barbiero (Vicenza), Bianchi (Conegliano), Scarpelli (Padova) e Zago (Este): nel 2005, infatti, hanno militato contemporaneamente a disposizione della Commissione Arbitri Nazionale del calcio a 5.

Di rilievo anche il dato relativo all'affluenza: su 2133 aventi diritto al voto, ben 1634 associati (pari al 76,6%) sono intervenuti alle Assemblee per esprimere la propria preferenza e partecipare fattivamente, in tal modo, alla vita associativa della propria Sezione, nonostante in undici di esse l'esito elettorale fosse scontato per la presenza di un unico candidato a Presidente.

La scelta del candidato a guidare le realtà sezionali per il quadriennio 2012/2016 non è stata, però, l'unica votazione effettuata nelle Assemblee: gli Associati, dopo l'approvazione della Relazione tecnica-associativa-contabile dei Presidenti uscenti, sono stati infatti chiamati ad eleggere anche i due Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e, per le Sezioni che ne avevano numericamente diritto, i Delegati (dieci nel Veneto, di cui due per la sola Verona) che parteciperanno – insieme ai Presidenti delle 212 Sezioni italiane – alla prossima Assemblea Generale Nazionale dell'Associazione Italiana Arbitri.



nella foto, il gruppo dei Presidenti Sezionali vecchi e nuovi con il Presidente Regionale Bettin (terzo da destra) ed il Responsabile del SIN Antonio Zappi (primo da sinistra)

Precisazione sulla fondazione della Sezione di Roma2

In merito a quanto apparso nel numero 5/11 della rivista, nell'articolo "Venticinque anni nel nome di Lattanzi" per i festeggiamenti del giubileo della sezione ROMA2, desidero portare un ulteriore contributo circa le procedure che portarono alla sua fondazione.

Il sottoscritto, nella veste di Presidente Regionale, nelle cui competenze rientrava la costituzione di una nuova sezione, diede inizio alla complessa e laboriosa operazione, dopo che una delibera del Comitato Nazionale aveva auspicato la suddivisione delle megasezioni (allora quella di Roma superava la quota di mille associati).

Al riguardo, conservo tutta la documentazione, compresa la lettera inviata il 23 marzo 1987 all'AIA-Settore Arbitrale nella quale comunicavo "l'avvenuta presa in custodia di 'locali veramente idonei' per la vita sezionale e proponevo l'a.b. Riccardo Lattanzi per la nomina a Commissario Straordinario.

L'AIA-Settore Arbitrale con lettera datata 11 maggio 1987, a firma del Presidente Giulio Campanati, comunicava al Comitato Regionale Laziale ed agli organi interessati la delibera del Consiglio Centrale Direttivo per "la istituzione, a far data dal 1° luglio 1987, di una nuova sezione in Roma", anche se la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione si sarebbe tenuta poi solo il successivo 28 gennaio 1988.

Marcello Capriccioli

La prima uscita ufficiale della Nazionale Arbitri



Grande spettacolo nel ricordo di Morosini

Finisce in pareggio la gara contro i Cantanti



La Nazionale Cantanti



Scarpe di colore diverso per l'eclettico speaker della gara Gianni Ippoliti

Allo Stadio "Armando Picchi" di Livorno finisce in pareggio la partita tra la Nazionale Italiana Arbitri che, al suo debutto ufficiale, ha incontrato la Nazionale Italiana Cantanti in una gara voluta per ricordare Piermario Morosini, il giocatore del Livorno recentemente scomparso, e chiudere ufficialmente le celebrazioni del Centenario dell'Associazione Italiana Arbitri. L'istituzione della nazionale, fortemente voluta dal Presidente Marcello Nicchi e dal Comitato Nazionale dell'A-IA, servirà per contribuire fattivamente a iniziative sociali e di solidarietà.

"Riusciamo a dimostrare - ha commentato Nicchi, visibilmente soddisfatto per l'ottima riuscita dell'appuntamento - che

gli arbitri rappresentano una realtà positiva. Sono donne e uomini di sport, al servizio del calcio. Ed in questa occasione - ha aggiunto - chiudendo le manifestazioni per il Centenario della nostra Associazione abbiamo voluto ricordare un



Uno striscione speciale



In Tribuna il Comitato Nazionale e sopra tifosi speciali per gli arbitri



Gava mostra il cartellino rosso



Il portiere degli arbitri per l'occasione Jimmy (fratello della ragazza di Morosini) che poi parlerà il rigore



La panchina degli arbitri



Il riscaldamento degli arbitri assieme a chi si occupa della clown terapia

ragazzo che è scomparso facendo quello che gli piaceva fare, giocare a calcio". Questo primo evento a conclusione della stagione che segna il primo secolo dell'Associazione ha riscontrato un grande successo tra i tifosi e gli appassionati. Cinque i goal segnati dalla rappresentativa degli arbitri, composta dai direttori di gara della CAN A e della CAN B, che annoverava eccezionalmente anche Alfredo Trentalange, Responsabile del Settore Tecnico, autore di una delle marcature. Prima dell'avvio ufficiale numerosi bambini presenti hanno fatto volare in

cielo alcune mini mongolfiere bianche e poi spazio agli interventi musicali e alla performance di Karima che ha dato il calcio di inizio alla manifestazione. La cronaca parla di un predominio dei fischiotti che riescono a dominare il primo tempo e l'inizio del secondo anche quando in porta per i cantanti va il portiere titolare del Livorno al quale riescono comunque a segnare un gol capolavoro. L'allenatore Morganti fa ruotare gli uomini con continui cambi per un ampio turn over. Poi oltre al calciatore Igor Protti, per la squadra dei cantanti, scendono in campo altri calciatori professionisti e la gara si riequilibra. Per i direttori di gara anche un'espulsione ai danni di Luca Banti per condotta gravemente sleale. Durante il match a bordo campo si sono alternate interviste ai protagonisti ed agli ospiti a cura dello speaker ufficiale ed ex arbitro Gianni Ippoliti (ideatore del protocollo che prevede l'ingresso in campo dei bambini vestiti da arbitro insieme alle terne).

La gara è stata diretta dall'inter-

nazionale Silvia Tea Spinelli, coadiuvata dagli assistenti Lucia Abruzzese e Cinzia Carovigno, mentre il IV ufficiale è stato Carina Susana Vitulano. Oltre 7000 spettatori, tra cui moltissimi arbitri giunti da quasi tutte le Regioni d'Italia, hanno animato la manifestazione "La speranza ... in un ricordo" che si è svolta sotto il Patrocinio della Provincia e del Comune di Livorno. L'incasso è stato devoluto in favore dell'Associazione dei Genitori per la cura e l'assistenza a Bambini affetti da leucemia o tumore, impegnata nel reparto di oncologia dell'ospedale di Pisa.



I bambini in divisa da arbitro che hanno accompagnato la squadra a centrocampo

FILIPPO MERCHIORI:

“Con l’umiltà si diventa grandi”

di Francesco Palombi



Merchiori in campo



La terna con i due capitani prima dell'ingresso in campo

Settanta anni. Tanto ha atteso la Sezione AIA “G. Turbiani” di Ferrara per rivedere un proprio associato calcare il palcoscenico della Serie A. Erano i tempi di Eriprando Poggipollini: nome dal sapore antico, legato ad un calcio romantico custodito nei ricordi di immagini in bianco e nero sbiadite e polverose.

Altri tempi, si direbbe; ma immutati sono rimasti la passione, lo spirito di sacrificio e l’entusiasmo che – quasi un secolo dopo – hanno permesso ad un altro fischietto estense di raggiungere la massima vetta arbitrale italiana.

Il trentaquattrenne avvocato Filippo Merchiori, alla seconda stagione a disposizione della Commissione Arbitri Nazionale B, domenica 6 maggio 2012 ha infatti

debuttato allo stadio “Silvio Piola” di Novara, per l’incontro che vedeva opposti ai padroni di casa i bianconeri del Cesena. Lo ha fatto con grande calma, sicurezza e personalità, assegnando due indiscutibili rigori e riscuotendo gli elogi di addetti ai lavori, stampa e televisioni nazionali.

Con lui, gli assistenti Giallatini e Bolano (quest’ultimo, anch’egli alla “prima” in A) ed il Quarto Ufficiale Massa, che ha regalato ai due “debuttanti” una maglietta celebrativa del prestigioso esordio.

E già all’indomani della partita, Filippo ha voluto accanto a sé tutti gli amici e colleghi ferraresi, riuniti presso la sede sezionale allo stadio “Mazza” per festeggiare il loro promettente ed insigne rappresentante a livello nazionale.

Ne è nata una piacevole serata, durante la quale Merchiori - tra l’euforia e la commozione - si è raccontato a 360 gradi con aneddoti ed esperienze della propria carriera arbitrale, facendo spesso trasparire emozioni vere sottolineate dai ripetuti applausi e dall’abbraccio ideale di tutti i presenti.

Non sono mancati, naturalmente, i riferimenti alla gara appena diretta, i cui retroscena e curiosità hanno rappresentato il punto di partenza per questa intervista.

Prima di tutto, complimenti Filippo! Raccontaci “a caldo” il tuo debutto in Serie A: emozioni, paure e momenti di gioia.

Ho tante cose da raccontare del mio esordio, ma uno dei momenti di maggiore agitazione è stata sicuramente l’attesa della designazione. Il venerdì mattina, non essendo stato designato il giorno prima per la serie B, speravo in una chiamata. Ero in tribunale in coda ad una cancelleria e stavo aspettando

da quasi tre ore! Mi viene da sorridere pensando che, nonostante la batteria del mio cellulare fosse carica ed il segnale ottimo, ho pregato l'amico "Barbi" (Marco Barbirati, assistente arbitrale di Ferrara in forza alla CAN A) di chiamarmi per verificare che tutto fosse a posto; poi, quando ho letto sul display il numero della segreteria della CAN A, ho realizzato che il mio sogno stava per diventare realtà: sono 19 anni che preparo questa partita! Così non ho capito più niente, ed anche se ormai era il mio turno allo sportello dopo tanta attesa... me ne sono andato per iniziare ad organizzare la trasferta.

Come ti hanno incoraggiato amici e colleghi per questo traguardo?

Ho ricevuto tantissimi attestati di stima, vicinanza ed amicizia che mi hanno fatto indubbiamente piacere, anche al di fuori del mondo arbitrale come gli amici di sempre e perfino i colleghi avvocati incrociati in tribunale e a conoscenza della mia "prima volta" in Serie A.

Poi ricorderò sempre il viaggio di ritorno a casa, perché sono stato al telefono per tutto il tragitto e...al casello di Ferrara avevo ancora delle chiamate da fare! Davvero spiritoso, infine, che prima di partire molti mi avessero raccomandato di "respirare a pieni polmoni all'ingresso in campo, perché era il profumo di un prato di A": peccato che il terreno di Novara sia in erba sintetica...

Oltre a ricordi ed emozioni, cosa hai messo nella borsa al ritorno da Novara?

Ho dovuto "dividere" il pallone della gara



da sin. Pizzi, Massa, Bolano, Merchiori e Giallatini

con il calciatore Rigoni (autore della tripletta che ha dato la vittoria ai piemontesi, e quindi meritevole della "hattrick ball", ndr), ma metterò in un quadro, senza lavarla, la maglia gialla usata, con le firme dei miei colleghi e dell'osservatore Pizzi: rimarrà per sempre la dimostrazione che quella partita io l'ho vissuta veramente!

Facciamo un passo indietro. Cosa ti ha spinto a frequentare il corso arbitri?

Correva l'anno 1993, e mi avvicinò all'arbitraggio il mio migliore amico Matteo Menatti: giocavamo a calcio insieme e mi propose di fare il corso per conoscere meglio il Regolamento. Un infortunio e la voglia di provare nuovi sport ed esperienze di vita fecero il resto.

La prima gara in assoluto non si scorda mai: cosa ricordi di quel giorno?

Campionato Giovanissimi provinciali, "derby" Cassana - Spal: ricordo benissimo che fischiavo tutte le rimesse laterali, ma soprattutto dovevo correre lungo il terreno di gioco stando ben attento alle tane delle talpe!

Qual è stato il momento più difficile della tua carriera?

A diciotto anni ero sfiduciato e volevo quasi dare le dimissioni, ma il compianto ex Presidente Luciano Manzoli e l'attuale Vicepresidente Maurizio Gaspari dopo aver arbitrato un torneo mi tennero fuori casa fino alle 3 di notte per farmi cambiare idea. Per fortuna, hanno avuto ragione loro!

Hai tanti punti di riferimento nell'Associazione, ma sicuramente uno di questi è l'assistente Barbirati. Com'è

nata questa vostra bella amicizia?

Considero Marco una sorta di "fratello maggiore": iniziai ad arbitrare l'anno prima di me, è sempre stato un traino e non ha mai mancato di correggermi, incoraggiarmi e stimolarmi.

Quali obiettivi ti poni ora, per il tuo futuro arbitrale?

Mi hanno sempre chiesto quale fosse il mio obiettivo... Ed io ho sempre risposto: "Fare meglio la prossima partita!". Porsi obiettivi troppo grandi può riservare brutte sorprese e profonde delusioni.

Per concludere, un messaggio ed un consiglio ai tuoi colleghi più giovani.

Il mio esordio in serie A è stato un traguardo importantissimo per me, ma anche un punto di partenza per i tanti validi giovani della mia Sezione: attraverso la mia esperienza, vorrei permettere loro di affrontare palcoscenici più importanti di quelli che ho avuto comunque la fortuna di raggiungere io.

Il messaggio che voglio lanciare è di approfittare dell'arbitraggio come scuola di vita, poiché permette di sviluppare una maturità ed un livello di responsabilità superiori a quelli dei propri coetanei.

Inoltre, solo ricordandosi il passato e gli innumerevoli sacrifici dei "primi anni" della carriera arbitrale si può veramente godere e sorridere del presente: le vere emozioni esistono se ci si ricorda dei momenti difficili, quando era consentito soltanto...sperare!

Ai ragazzi dico di essere sempre sé stessi, lavorando sodo ed imparando dai propri errori: solo con l'umiltà si diventa grandi.



da sin. Giallatini, Bolano Merchiori e Massa.

GENNARO PALAZZINO

“L’emozione dell’esordio e dell’addio di Del Piero”

di Massimiliano Andreetta

Gennaro Palazzino nasce a Pa-lestrina, una cittadina di 20.000 abitanti, l’11 settembre 1975.

Gioca a calcio fino ai 19 anni, militando in una squadra di Eccellenza, da cui se ne va per alcune divergenze con l’allenatore. Voleva cambiare squadra ma cambia idea quando incontra Maurizio Lena, un arbitro: “Ti danno la tessera per entrare gratis allo stadio”, gli suggerisce. Poi è nata questa passione disarmante, quel brivido che attraversa chi vive l’arbitraggio, quello che scorre nelle vene.

Da quel giorno, all’Olimpico, ci è andato un paio di volte.

Gennaro Palazzino è quell’arbitro che ha rischiato di esordire al San Paolo di Napoli quando Doveri si è infortunato alla spalla. Un riscaldamento lungo quindici minuti ma col finale a sorpresa.

Doveri non si arrende, riprende il fischietto e conduce al termine la partita. Per Gennaro l’appuntamento è rinviato all’1 giugno, in Catania-Bologna.

Di cosa ti occupi nella vita?

Arbitro e lavoro, ho un’azienda a carattere familiare di tendaggi e arredo casa, di cui curo la contabilità. Ma capita spesso che serva i clienti e scarichi merce. Poi quando sono impegnato per l’AIA mi co-



Foto Filippo Gattieri

prono i miei familiari.

Qual è la tua ‘giornata tipo’?

Dalle 9 alle 12.30 lavoro, in pausa pranzo mi faccio 55 km all’andata ed altri 55 al ritorno per allenarmi al polo di Frosinone. Alle 16 sono di nuovo al negozio! La sera ho un’altra partita da fare: con Federico, Filippo e Sonia, la mia famiglia.

Ti aspettavi che Doveri recuperasse o pensavi di esordire la sera stessa?

Sì! Pensavo di esordire in quel momento, è stato forte lui a non pensare all’infortu-



nio. L’unica cosa che potevo fare io in quel momento era trasmettergli serenità, qualsiasi fosse la decisione. Io gli ho detto “Se c’è bisogno sono pronto per entrare”. Era successo anche a me in Albinoleffe-Sassuolo, al 22’ del primo tempo. Sono passato da una contrattura a uno strappo, ma ho continuato tutta la partita. Poi persi due mesi e mezzo.

Come hai affrontato il vero esordio?

Fino all’albergo ero sereno e beato. Da quando ho messo il primo piede sul taxi in poi ho sentito quel famoso bruciore allo stomaco di cui mi avevano parlato. Ma era ansia positiva, me lo sono goduto. Poi

una volta che comincia la partita...è pur sempre una partita di calcio! D’altronde non ti buttano

in Serie A allo sbaraglio. Avevo già fatto alcune partite di livello già in Serie B e sei anni in CAN PRO che mi hanno dato l’esperienza e la maturazione giusta. All’inizio ero sì emozionato ma poi sono partito bene. Ho arbitrato senza stravolgere quello che avevo fatto fino a quel momento.

Cosa ti ha colpito del pre-partita?

E’ stato molto bello. L’ in bocca al lupo di Montella è stato emozionante. Ma sono stati preziosi anche i consigli dei colleghi.

Sia di Orsato, sia di Calvarese, con cui ho fatto tutta la trafila dalla D alla CAN PRO. Mi hanno detto “Goditi quel momento, rispondi a tutti i messaggi ed alle telefonate. L'esordio è una partita speciale, ha un sapore diverso.”

Come hai festeggiato a fine partita?

La sorpresa più bella me l'ha fatta mia moglie. È stata una delle prime persone che ho avvertito.

Il giorno in cui le ho detto della designazione, è tornata a casa e mi ha detto: “Ho prenotato il biglietto”

Le ho risposto: “Disdici!” – e così è andata. Non ho mai voluto che venissero a vedere le mie partite e neanche lei l'ha mai fatto.

Poi mi chiama mia cugina: “Siamo a Catania, abbiamo preso i biglietti per la partita. Ci vediamo dopo”.

Così li ho incontrati a fine serata e dietro l'angolo del ristorante ho incontrato mia moglie, che mi ha fatto una sorpresa. Mia moglie è una grande donna. Le devo tanto.

Ed il tuo esordio è arrivato dopo sei anni di CAN PRO!

Sì, il primo anno con Mattei, poi con Pieri, che mi aveva già cresciuto a livello nazionale, terzo anno con Boggi, poi ancora Mattei, infine quarto e quinto anno con Dal Forno.

Poi quando ormai mi preparavo a fare il corso per assistenti durante i primi allenamenti con la bandierina Ghidoni mi chiama e mi fa i migliori auguri per la nuova stagione. Durante il secondo allenamento scopro che c'è stata una deroga per me, Baratta e Corletto. Ho voluto sfruttare quest'occasione per arbitrare bene e con serenità. Sempre con grande impegno, costanza e serenità.

Poi però sono arrivate grosse soddisfazioni...

Ho fatto una stagione con Braschi, arrivando a dirigere gare importanti come Cremonese-Benevento e Verona-Pescara. L'anno scorso con Rosetti ho arbitrato sedici gare e ho avuto la possibilità di crescere. Quest'anno abbiamo ricominciato molto bene con Messina ed anche il lavoro di Morganti è stato prezioso. Ci



ha aiutato molto per quanto riguarda il briefing e nella comunicazione con l'arbitro.

Qual è stata la tua esperienza più forte?

Sicuramente l'esordio in A, ma anche fare il quarto uomo alla festa scudetto della Juventus, che era anche l'ultima gara in bianconero di Alessandro Del Piero.

E' stato quello un momento emozionante?

Be' l'incontro con Del Piero è stato un sogno, quando l'hanno sostituito, vedi un giocatore come lui che esce dal terreno di gioco e ti dà la pacca sulla spalla...

Nella tua carriera a chi ti sei ispirato?

Non perché mi ha promosso, ma il mio stile di arbitraggio si accosta più a quello di Braschi. Nella pratica da ognuno rubi qualcosa: da Collina, da Messina a cui feci da quarto uomo, come a Rosetti in Palermo-Inter.

Non mi sono mai posto un obiettivo a lungo termine: il mio pensiero principale è sempre la prossima partita. Se ne fai bene una te ne guadagni un'altra. Le par-

tite sono i mattoni con cui si costruisce qualcosa di importante. Ho sempre vissuto tutto senza i patemi d'animo d'arrivarci per forza!

Ci sono state anche delusioni?

In effetti sì, il terzo anno di CAN PRO, quando non ho fatto il salto: ci sono rimasto male. Ma non bisogna mai dimenticare che ciascun Organo Tecnico lavora per il bene di ciascun arbitro.

A chi dedichi questo esordio?

Dedico l'esordio alle persone che mi sono state e che sono vicine sempre. Da papà Filippo, a mamma Anita, ai miei due amici di infanzia che non ci sono più: Luca ed Ettore.

Poi immancabilmente anche alla sezione di Ciampino, con un ringraziamento speciale al presidente uscente Buccini ed al neoeletto Samà, visto che non ho fatto venire neanche loro all'esordio.

Poi però abbiamo festeggiato in sezione una torta con la mia foto e la scritta “il Pala in Serie A”.

Chi l'ha dura la vince.

La spezzina Bello unica donna talent



“Spero di non restare un esempio isolato”

di Federico Marchi

“Quando con le due squadre corsi verso il centrocampo sentivo il cuore battere a mille, un po' per la paura e un po' per l'emozione”. Così Celeste Bello, arbitro della sezione di La Spezia, ricorda la prima volta in cui ha vestito la divisa dell'Aia. Era il 24 gennaio 2008 e la gara era Sarzanese - Colli di Luni del campionato Esordienti. Nel frattempo Celeste, che ha 19 anni e frequenta il 2° anno del Corso di Laurea in Economia Aziendale e Management all'Università Bocconi, è salita al Cra nella stagione 2010/2011 e quest'anno è stata inserita nel progetto Talent e Mentor, unica donna in Italia. “Sembra strano ma è da quando ero una bambina che dicevo di voler diventare un arbitro di calcio – ricorda Celeste - quindi appena l'età me l'ha permesso mi sono iscritta al corso. Mio padre era arbitro ed ora è osservatore presso la sezione di La Spezia”.

Cosa hai pensato quando sei venuta a sapere che eri stata inserita tra i Talent liguri?

Il mio presidente regionale Andrea Torti mi chiamò un sabato pomeriggio e mi comunicò che il Cra aveva deciso di inserirmi nel progetto UEFA Talent-

Mentor. Appena ricevuta la notizia, completamente inaspettata, ero felicissima e gioiosa per la possibilità che mi stavano concedendo e chiamai subito il mio presidente regionale Stefano Bassi per dargli la notizia.

Cosa significa sapere che sei l'unica donna tra i Talent in Italia?

E' un onore e spero vivamente che quello che è successo qui in Liguria possa ripetersi in altre regioni italiane. Mi rendo conto che per il mondo calcistico già la semplice presenza di arbitri donne sia un passo in avanti, ma viviamo in un mondo che si sta evolvendo giorno per giorno e le figure femminili ormai ricoprono cariche a tutti i livelli. Sarebbe quindi bello vedere più rosa anche in mezzo ai terreni di giuoco.

Cosa ti ha dato quest'esperienza?

E' stata davvero bellissima, formativa ed importante per la mia crescita, non solo a livello arbitrale ma anche a livello personale. A soli 19 anni credo sia una fortuna aver partecipato ad un progetto così significativo ed esclusivo. E' davvero utile ed importante essere affiancati da un

Mentor che si dedica a te, che ti viene a vedere per sottolineare in quali aspetti devi migliorare e come fare per raggiungere gli obiettivi che ti poni. Io ho avuto la fortuna che a ricoprire questa veste fosse Stefano Amoretti, ex assistente della Can Pro, che sa centrare bene gli aspetti principali di ogni prestazione, apprezzando quelli positivi ed evidenziando le criticità su cui lavorare.

Cosa vuol dire essere una donna arbitro?

Nell'esperienza che ho avuto, ho riscontrato maggiore avversità verso l'essere un arbitro donna nei campionati giovanili. Noto con piacere che, soprattutto nelle categorie regionali, i giocatori non fanno caso al fatto che sono una donna. Mi vedono semplicemente come l'arbitro che quella domenica gli è stato assegnato, il loro unico interesse è quindi che io diriga bene, con correttezza ed imparzialità.

Cosa rappresenta per te la sezione e più in generale l'associazione?

La sezione è sempre stata per me un punto fisso e appartenere all'Aia è motivo di orgoglio. Quando scendo in campo con indosso la divisa, mi rendo conto che non lo faccio in veste di “Celeste Bello” ma di arbitro, quindi che ogni mia azione sbagliata non è fine a se stessa, ma rischia di ripercuotersi a danno dei miei colleghi.



Nata dalla fusione di Mortara e Vigevano

La sezione Lomellina dal progetto alla realtà

E' stato presentato ufficialmente lunedì 23 aprile presso i locali della sezione Aia di Vigevano il progetto che ha portato alla fusione delle sezioni arbitri di Mortara e Vigevano, che si sono unite per creare un gruppo unico a rappresentare l'intera Lomellina. Al centro del progetto la necessità di razionalizzare le risorse economiche e, soprattutto, dirigenziali per avere un gruppo numericamente e qualitativamente importante. La proposta di unirsi è arrivata dai consigli direttivi delle sezioni di Mortara e Vigevano e, dopo i dovuti passaggi burocratici, è stata approvata dal Comitato Nazionale dell'Associazione Italiana Arbitri che ne ha ufficializzato i dettagli. Il nuovo gruppo arbitrale, che si chiama "Sezione Lomellina" e avrà sede a Vigevano nella splendida cornice di Palazzo Roncalli, in via del Popolo 17, è nata ufficialmente il Primo Maggio. Da quel giorno i due presidenti di Mortara e Vigevano, Gianluca Tacchino ed Alessandro Garavaglia, sono stati nominati commissari straordinari e hanno traghettato la sezione fino alle elezioni dello scorso 12 maggio quando gli associati della neonata sezione Lomellina hanno scelto Gianluca Tacchino come primo presidente. Il nuovo gruppo partirà con oltre 130 associati, un numero importante che ne farà la prima sezione della Provincia di Pavia. In Italia non si è mai verificata l'unione di due sezioni arbitri, ma quello delle due realtà lomelline è un esempio che sarà seguito anche da altre sezioni arbitri in tutta Italia. "E' un cambiamento importante per tutto il mondo arbitrale - spiega il presidente del Comitato Regionale Arbitri della Lombardia, Alberto Zaroli - è un progetto importante a cui crediamo e che permetterà di unire



da sin. Tacchino, Zaroli e Garavaglia

le rispettive qualità dirigenziali e quindi avere la possibilità di formare arbitri migliori. Sono molto contento che questo progetto - che tante volte in passato era stato vicino a concretizzarsi - questa volta sia stato portato a termine". "Con questa scelta - spiega il neo presidente, Gianluca Tacchino - vogliamo ottenere una maggior visibilità sul territorio ed un gruppo dirigenziale più ampio, oltre ad avere maggiori risorse a disposizione. Abbiamo scelto il nome di sezione Lomellina per rappresentare tutti i paesi di questa area geografica, nei quali vorremmo avere più arbitri di quanto non sia adesso. Si tratta comunque di un ritorno alle origini dal momento che la sezione di Vigevano era nata da una costola del gruppo di Mortara. Ci siamo parlati e ci siamo chiesti se era il caso di continuare a vivacchiare tra mille difficoltà nella gestione delle gare e in fase di reclutamento, oppure se era meglio unirsi e ambire

ad un progetto tecnico ed associativo più ampio". La sezione arbitri Lomellina sarà inoltre dedicata a Sergio Raccichini, storico presidente vigevanese scomparso alcuni anni fa, il cui ricordo è ancora vivo tra gli associati delle due sezioni ma non solo. Parole di elogio anche da parte del presidente del comitato provinciale di Pavia Maurizio Albertazzi che ha accolto con entusiasmo la novità, così come entusiasmo è trapelato dalle parole degli assessori allo sport delle due città coinvolte, che vedono nell'unione delle due sezioni un punto di partenza per un possibile avvicinamento economico e culturale tra i due centri principali del territorio lomellino. Un lungo e spontaneo applauso è partito alla presentazione del nuovo logo ideato per rappresentare la neonata sezione Lomellina, che parte sotto i migliori auspici e con l'augurio da parte di tutti che possa raggiungere i risultati che si è prefissata.



La Scienza applicata alla prestazione arbitrale

di Carlo Castagna*

Introduzione

La scienza applicata alla prestazione arbitrale ha avuto un notevole impulso nel recente decennio tanto da promuovere la pubblicazione di revisioni della letteratura utili a fare il punto su questo aspetto della prestazione calcistica. Infatti nel 2006 (Reilly & Gregson, 2006) e 2007 (Castagna, Abt, & D'Ottavio, 2007) sono stati pubblicati due articoli scientifici i quali hanno sintetizzato le principali acquisizioni (basate sull'evidenza) nell'ambito dell'allenamento fisiologico e della valutazione della prestazione dell'arbitro e dell'assistente arbitro. Successivamente a quelle date la prestazione arbitrale ha continuato a interessare i ricercatori di tutto il mondo tanto che la quantità di ulteriori contributi scientifici pubblicati ha garantito necessità di una nuova revisione della letteratura avente come scopo quello di fornire un aggiornamento sulla scienza applicata alla prestazione arbitrale (Weston et al., 2012). Nella sezione successiva verrà riportato

un sunto di questa interessante pubblicazione realizzata dalla collaborazione di gruppi di ricerca particolarmente attivi in questo settore delle scienze motorie e in passato artefici di importanti contributi scientifici nonché delle precedenti revisioni citate (Weston, et al., 2012). Nella revisione della letteratura realizzata da Weston e collaboratori (Weston, et al., 2012) oltre alla prestazione di gioco sono stati considerati argomenti chiave come la valutazione della prestazione fisica, la prevenzione degli infortuni, l'allenamento ad alta intensità e l'abilità cognitiva.

La prestazione arbitrale: lo stato dell'arte
Un arbitro nel corso di un incontro percorre circa 11km di cui 900m effettuati ad alta intensità. Queste risultanze depongono per un notevole impegno di gioco che è andato via via aumentando nel corso degli anni. Recenti ricerche hanno evidenziato come la prestazione arbitrale sia associata a quella della squadra diretta (Weston, et al., 2012). Infatti è stata evidenziata una simile percorrenza di gio-

co sia totale che nel compartimento della alta intensità. Differenze significative si sono rivelate invece nell'ambito della fascia di intensità considerata di sprint con la verificata una inferiore totalizzazione di distanza rispetto ai calciatori arbitri. Alla luce di queste considerazioni risulta pertanto evidente la necessità di realizzare paradigmi prestativi, sia di allenamento che valutazione, livello competitivo dipendenti. Inoltre la prestazione fisica arbitrale andrebbe analizzata per quanto possibile facendo riferimento al momento della partita e ai giocatori. La valutazione della prestazione fisica di gioco dovrebbe inoltre sempre far riferimento alla elevata variabilità della percorrenza nelle fasce di intensità elevate (alta intensità e sprint) nonché alle possibili variazioni età-dipendenti di queste.

La valutazione della condizione fisica è un argomento di estrema importanza nel mondo arbitrale sia a livello nazionale che internazionale. A tal riguardo i test previsti dovrebbero rispecchiare i compiti

motori richiesti all'arbitro nel corso della partita. Di particolare interesse in questo ambito sono i test fisici che annoverano nel loro protocollo la valutazione dell'abilità di ripetere sprint. Il test denominato Yo-Yo intermittentrecovery test nel suo livello 1 è stato considerato dagli autori di questa recente revisione della letteratura quale prova valutativa di estremo interesse e pertinenza per la prestazione arbitrale a qualsiasi livello. Infatti Weston e collaboratori (Weston, et al., 2012) nella sezione dedicata alla valutazione fisica dell'arbitro esplicandone i vantaggi, ne suggeriscono la diffusione a livello internazionale per la valutazione della performance aerobica specifica.

L'evidenza scientifica disponibile depone per un allenamento nell'ambito dell'alta intensità utilizzando per lo sviluppo della condizione aerobica e di gioco esercitazioni che richiedono frequenze cardiache superiori all'85% della frequenza cardiaca massima individuale. Questo con l'obiettivo di migliorare attraverso il metodo intermittente la funzionalità aerobica dell'arbitro. Per quanto riguarda l'allenamento della abilità di ripetere sprint vengono suggeriti metodi sia diretti (che utilizzano paradigmi simili a quelli dei test) che indiretti (operanti nell'ambito dei regimi di transizione e della massima potenza aerobica ed anaerobica). Con il primo si otterrebbe una sollecitazione di tutte le componenti della abilità di ripetere sprint mentre con i metodi indiretti si opererebbe un selettivo incremento della capacità tampone e del regime aerobico nonché della massima potenza anaerobica in coloro che hanno carenze in questi ambiti o nelle prime fasi della preparazione fisica stagionale. La necessità di allenamenti intensi unita a una età media degli arbitri significativamente maggiore spiega in parte una incidenza degli infortuni da non contatto (18 infortuni ogni 1000 ore di gioco) molto simile a quella riscontrata nei calciatori. Questa risulta negli arbitri prevalentemente a carico degli arti inferiori. L'implementazione di specifici programmi per la prevenzione degli infortuni risulta pertanto di estrema utilità per minimizzare l'insorgenza di queste problematiche nell'arbitro. Il dottor Bizzini che ha curato



la sezione dedicata a questo argomento auspica pertanto alla concretizzazione di un protocollo di allenamento per la prevenzione degli infortuni simile a quanto già in essere per i calciatori e le calciatrici (FIFA 11+). Inoltre l'attenta monitoraggio dei carichi di allenamento e degli impegni di gioco potrebbe essere una strategia utile per prevenire l'insorgenza di infortuni sia acuti che da over-use.

La prestazione arbitrale richiede un notevole impegno della sfera cognitiva, purtroppo al momento la ricerca scientifica non offre informazioni relativamente a questo importato ambito. Nella sezione dedicata agli aspetti decisionali di gioco il Dr. Williams (Weston, et al., 2012) denuncia la necessità di una maggior conoscenza dei processi cognitivi decisionali esperiti da un arbitro nel corso di un incontro. In particolare avverte la necessità di stabilire oggettive variabili in grado di descrivere i processi decisionali dell'arbitro nel corso di una gara. Questo utilizzando il metodo sperimentale (oggettività del controllo) in condizioni reali di attività. Le informazioni risultanti da tale tipo di analisi sperimentale risulterebbero quindi spendibili per la identificazione dei meccanismi coinvolti nel determinismo delle corrette decisioni. Un notevole sforzo di ricerca dovrebbe inoltre essere profuso con l'intento di conoscere i meccanismi e o processi utili per l'ac-

quisizione di abilità decisionali superiori e se queste e fino a che punto siano migliorabili mediante strutturati programmi di allenamento cognitivo.

Conclusioni

La prestazione arbitrale risulta un fenomeno fisico-cognitivo complesso in cui le variabili sia individuali che ambientali risultano decisive. L'aspetto decisionale risulta chiave per il successo di gioco e questo deve essere favorito da un impegno fisico mantenuto negli ambiti sub-massimali nel corso delle fasi dell'incontro. La preparazione fisica costituisce quindi un imprescindibile capo saldo della formazione dell'arbitro alla conduzione di gara.

**Metodologo dell'allenamento AIA*

Bibliografia

- Castagna, C., Abt, G., & D'Ottavio, S. (2007). Physiological aspects of soccer refereeing performance and training. *Sports Med*, 37(7), 625-646.
- Reilly, T., & Gregson, W. (2006). Special populations: the referee and assistant referee. *J Sports Sci*, 24(7), 795-801.
- Weston, M., Castagna, C., Impellizzeri, F. M., Bizzini, M., Williams, A. M., & Gregson, W. (2012). Science and medicine applied to soccer refereeing: an update. *Sports Med*, 42(7), 615-631. doi: 10.2165/11632360-000000000-00000



Insedata la Commissione Medico Scientifica della FIGC

Fotografata la situazione delineati i criteri operativi

di Angelo Pizzi*

Il 28 maggio si è svolta a Roma presso la sede federale di Via Allegri la riunione di insediamento della Commissione Medico Scientifica della FIGC, coordinata dal responsabile del Dipartimento di Medicina e tutela della salute prof. Paolo Zeppilli e composta da tutte le componenti mediche federali del mondo del calcio (Lega Serie A, Lega Serie B, Lega Pro, Settore Giovanile e Scolastico, Lega Nazionale Dilettanti, Associazione Italiana Calciatori, Associazione Italiana Allenatori, Associazione Italiana Arbitri). Tale commissione, che opera in parallelo con quella costituita dal CONI e che ovviamente non riguarda solo il mondo del calcio, su mandato del Presidente Abe-

te, ha il compito di monitorare le tematiche scientifico-sanitarie del mondo del calcio e dei suoi tesserati ad ogni livello e ad ogni età, cercando di individuare eventuali criticità presenti ed offrire eventuali possibili soluzioni per migliorare il sistema.

I rappresentanti di ogni singola componente hanno illustrato gli aspetti sanitari della propria organizzazione, delineandone i criteri operativi come stabilito dai singoli regolamenti e normative, oltre ai possibili ambiti di miglioramento. Sono stati quindi individuati 2 possibili filoni di intervento:

Prevenzione e controllo delle visite di idoneità sia per il calcio professionistico

che per quello dilettantistico (che sono regolati da leggi e regolamenti diversi) Assistenza sanitaria sul campo di gara Ovviamente quanto successo recentemente sul campo di Pescara al calciatore del Livorno Piermario Morosini, ha turbato le coscienze di tutti, specialmente perché si crede che, per definizione, lo sportivo specie quello di "top level" sia super-sano e come tale immune da eventuali possibili incidenti: per questo lo "stato maggiore sanitario" della FIGC ha il dovere di intervenire, dando alcune risposte in merito e producendo indagini epidemiologiche sui suoi tesserati onde valutare se ci siano e dove siano le criticità, mettendo a disposizione, se ne-

cessario, anche ulteriori possibili risorse e investimenti. Ci sono in Italia realtà regionali che funzionano meglio di altre che hanno maggiori difficoltà e dove le risposte date dalle istituzioni pubbliche e/o private non sono certo basate sulla tempestività e sulla qualità: compito della Commissione sarà anche quello di fornire ai propri tesserati punti di riferimento sul territorio affinché l'assistenza sia il più capillare possibile, tenendo ovviamente conto che la tutela sanitaria dello sport è precipuo compito dello Stato.

Tutte le componenti federali hanno fatto una fotografia della loro realtà: per quanto riguarda l'AIA, ho fatto presente alcuni nostri interventi, facendo conoscere ad esempio che da circa 10 anni i controlli all'inizio della stagione per gli arbitri di serie A e B vengono fatti centralmente presso l'Istituto di Scienza dello Sport di Roma con un protocollo di accertamenti simili a quelli effettuati dagli atleti nazionali e dai probabili olimpici, che da qualche anno a questa parte, anche gli AA CAN AeB, seppur non previsto dalla legge, all'atto della presentazione del certificato di idoneità presentano ulteriori accertamenti idonei ed importanti per la ricerca di eventuali patologie nascoste (ecocardiogramma ed ecg massimale al cicloergometro da presentare almeno ogni due anni), che durante i raduni regionali e nazionali gli arbitri vengono ulteriormente controllati così come la regolarità del loro certificato medico, ma soprattutto che secondo il nostro regolamento non è possibile praticare attività senza il prescritto certificato di idoneità, poiché, oltretutto, la mancata presentazione dello stesso impone il deferimento dell'arbitro agli organi di disciplina ed il successivo non rinnovo tessera. Purtroppo però, nonostante l'Italia sia un paese all'avanguardia nel mondo in campo di tutela sanitaria nello sport (seppur la legge sia ormai datata di quasi 30 anni e quindi meritevole di revisione alla luce delle nuove conoscenze scientifiche), si verificano ancora alcuni casi (molto rari in rapporto al numero di praticanti) di morte improvvisa nello sport: anche l'AIA ha pagato un tributo in questo campo con 2

casi di giovani ragazzi deceduti uno mentre dirigeva una gara di settore giovanile in Veneto e l'altro durante i test fisici in un raduno regionale della Sardegna. Questo perché, nonostante i controlli annuali, oggi esistono patologie occulte difficilmente diagnosticabili con esami tradizionali: queste patologie qualche volta sono anche scritte sul DNA, cioè nascono da "errori di stampa" in alcuni geni che codificano proteine importanti per l'attività del cuore, errori che 8 volte su 10 sono anche ereditari. Da qui nasce l'importanza di una accurata anamnesi che indaghi l'eventuale presenza di parenti stretti morti per cause cardiache in giovane età, oppure, in alcuni casi, anche l'esecuzione di indagini molto più sofisticate quando queste patologie vengano sospettate (cardiomiopatia ipertrofica, displasia aritmogena, tachicardia ventricolare polimorfa catecolaminergica, sindrome del QT lungo, anomalia congenita delle arterie coronarie)

Sul tema della assistenza sanitaria sul campo il problema è, oltre che normativo, anche e soprattutto culturale: partendo dal presupposto che sarebbe impossibile prevedere la presenza su ogni campo dove si svolge una manifestazione sportiva di un medico e di un defibrillatore (ma non c'è solo la gara, ci sono anche gli allenamenti!), allora diventa oltremodo necessario formare persone che sappiano intervenire nel primo soccorso sapendo cosa fare ma soprattutto cosa non fare, e se possibile, saper utilizzare

il defibrillatore (vero strumento salvavita in alcuni specifici casi) semiautomatico, oggi appannaggio anche del personale laico, purché maggiorenne, in quanto di facile utilizzo e privo di particolari rischi. Per questo motivo specie in occasione dei raduni regionali in particolare, bisogna dedicare uno spazio di un paio di ore ad insegnare la tecnica, mostrando ai partecipanti le manovre principali di rianimazione cardio-polmonare (BLS Basic Life Support), così come è stato fatto anche per gli arbitri della CAN in occasione dell'ultimo raduno svoltosi a Coverciano. Se è vero che esiste una legge dello stadio che prevede che il gestore dello stadio e della partita applichi interamente un piano sanitario di assistenza per le manifestazioni sportive (unità mobile di rianimazione con medico e defibrillatore non solo per il campo ma anche per il pubblico presente), è altrettanto vero che nei campi di LND e SG questa organizzazione spesso non è presente ed allora avere una figura sempre presente in grado di sapere cosa fare, magari in attesa dei primi e più specifici soccorsi, diventa assolutamente importante e qualificante, ricordando che, in assenza delle manovre di rianimazione cardio-polmonare, la possibilità di defibrillazione efficace e quindi di salvare una vita diminuisce del 10% ogni minuto.

**Responsabile Commissione Medica del Settore Tecnico AIA e Componente Commissione Medico Scientifica della FIGC*



Alla maratona della spiritualità

La corsa sulle lunghe distanze è un po' come l'arbitraggio, necessita infatti di preparazione atletica e di disciplina. Lo ha capito Michele Bernardini, arbitro effettivo della sezione di Genova in forza al Cra Liguria, che ha recentemente preso parte alla mezza maratona di Gerusalemme. Non si è trattato del suo debutto sulla distanza, la sua prima maratonina l'ha infatti corsa qualche mese fa nel Lussemburgo. Denominatore comune delle due gare è stata la presenza al suo fianco del padre, appassionato di podismo. La competizione sportiva, però, è stata paradossalmente solo il contorno di un viaggio in un luogo suggestivo e ricco di significati storici e religiosi. "Ho da poco compiuto ventidue anni e, nonostante la mia educazione cattolica, non sono particolarmente religioso - racconta Michele - La mia frequenza 'esemplare' ai corsi di catechismo è rappresentata da lunghe partite a calcetto nel cortile della parrocchia. Ho accettato l'invito di mio padre per un viaggio in Terra Santa, spinto dalla mia passione per i viaggi in generale e dall'opportunità di trascorrere qualche giorno senza l'assillo di mia madre che tenta di risvegliare in me la voglia di studiare. Da un po' di tempo, mio padre si è appassionato al podismo, probabilmente per smentire quelli che, in gioventù, continuavano a ripetergli che i pallanuotisti come lui, e i nuotatori in generale, non sanno correre. Le mie sedute di allenamento non sono state delle più severe: mi limitavo a qualche minuto di corsa in più durante i regolari allenamenti con i colleghi arbitri e altre puntatine la sera in Corso Italia a Genova. Avevo ancora il ricordo della mia precedente esperienza a Lussemburgo alla quale ero arrivato senza preparazione specifica e con una

grande agitazione dovuta alla paura di non farcela. Ricordo ancora che, all'inizio, avevo tentato di seguire il passo di mio padre e, dopo poco, lo avevo completamente perso di vista per ritrovarlo al traguardo dove, con un tono fra l'incredulo e il divertito, mi aveva accolto dicendomi che un quarantacinquenne non può 'far mangiare la polvere' a un ventenne. Ero convinto che questa volta sarebbe stato anche peggio a causa del clima che immaginavo più caldo e umido. Con questo spirito sono arrivato a Gerusalemme sotto una pioggia battente mista a grandine, sotto la quale avrei dovuto, mio malgrado, correre. Quasi un avvertimento che questo viaggio sarebbe stato qualcosa di più di una vacanza inaspettata fuori stagione". Giunto dall'altra parte del Mar Mediterraneo, infatti, davanti all'arbitro genovese si sono mostrate le bellezze del territorio ed i luoghi che hanno sempre rappresentato qualcosa di speciale e che ancora oggi rivestono un significato particolare. "Senza cercarli, mi si sono presentati davanti i simboli delle maggiori religioni della storia: il Muro del Pianto, sotto il quale ho visto pregare persone di religione ebraica con parole e gesti per me incomprensibili ma un'espressione assorta e disperata nel volto. Più avanti ho ascoltato il canto del muezzin in prossimità di un minareto nella Città Vecchia. Con sorpresa ho sentito in quel canto la stessa intensità delle preghiere al Muro del Pianto. Infine il Santo Sepolcro, il Monte degli Ulivi e l'orto del Getsemani, la spiritualità che emanavano quei luoghi è stata per me sorprendente. Il fatto che essi rappresentino, per la mia cultura ed educazione, i luoghi della passione e morte di Cristo non mi faceva certo sentire diverso dai giovani come me che avevo visto poco



prima di fronte ad altri simboli, anzi mi avvicinava a loro come mai. E il dover correre tutti insieme sotto quella pioggia gelata, ciascuno vicino a ciò che per lui rappresenta la divinità e la fede è stato veramente emozionante". Un viaggio che non può certo lasciare indifferenti, ma che risveglia sentimenti e che lascia dentro di sé molti spunti su cui riflettere. Se poi a questo si aggiunge anche un'esperienza sportiva raggiunta con impegno e sacrificio, portata inoltre a termine con indosso la divisa dell'Associazione Italiana Arbitri, allora può essere considerata una vacanza perfetta. "Non so se il merito sia stato degli allenamenti più scrupolosi, o del clima rigido o della spiritualità di cui era permeato il percorso, ma la fatica si è fatta sentire molto meno del previsto, e in un'ora e un quarto sono riuscito a concludere la corsa mantenendo il ritmo di mio padre. Sono tornato da quel viaggio con qualcosa di nuovo su cui riflettere - conclude Michele Bernardini - qualcosa che sicuramente ricorderò più dell'acqua salata del Mar Morto sulla quale mi sono cullato ed i giovamenti allo spirito sono sicuramente superiori a quelli della mia pelle sulla quale ho spalmato i benefici sali. E sono convinto che un arbitro con lo spirito purificato ed il fisico potenziato dagli allenamenti supplementari non possa che migliorare le sue prestazioni".

FM

Quesiti Tecnici

A cura del Modulo “Regolamento, Guida Pratica e materiale didattico” del Settore Tecnico AIA

1) Sono a chiedere una spiegazione in merito alla ripresa di gioco per una scorrettezza avvenuta fuori dal terreno di gioco. Il regolamento stabilisce varie casistiche in merito alla presenza (autorizzata o meno) di calciatori fuori dal terreno di gioco. In una di queste casistiche si sanziona con un calcio di punizione indiretto nel punto in cui era il pallone, l'uscita volontaria di un calciatore, il quale uscendo dal terreno di gioco commette una scorrettezza (nella casistica trattiene per la maglia un calciatore che per la dinamica dell'azione è momentaneamente fuori dal terreno di gioco)

La mia domanda è la seguente: c'è differenza tra la volontarietà di uscire dal terreno di gioco e “l'involontarietà” di uscire dal terreno di gioco? Ovvero se un calciatore effettua una scivolata sul terreno di gioco e, per effetto della stessa, esce dal terreno sgambettando un avversario va comunque sanzionato con un calcio di punizione indiretto nel punto in cui era il pallone?

2) Episodio realmente accaduto: col pallone in gioco un calciatore (A) subisce un fallo da un avversario (B) nel “campo per destinazione” e l'arbitro interrompe il gioco, ammonisce (B) e riprende con una sua rimessa.

In effetti, nell'edizione 2011 del regolamento pagina 123 e 124 si legge:

CONDIZIONI DI BASE PER UN FALLO
Affinché un'infrazione sia considerata un fallo devono verificarsi le seguenti condizioni

- deve essere commessa da un calciatore;
- deve essere commessa sul terreno di gioco;
- deve essere commessa mentre il pallone è in gioco.

Se l'arbitro interrompe il gioco a causa di un'infrazione commessa fuori dal terreno di gioco (mentre il pallone è in gioco), il gioco sarà ripreso con una rimessa da parte dell'arbitro nel punto in cui si trovava il pallone quando il gioco è stato interrotto.

Secondo questa parte, quindi, l'arbitro ha agito bene.

Se andiamo però nella casistica della regola 12, al numero 35, leggiamo:

Un calciatore, correndo con il pallone, vede un avversario davanti a sé e si porta nel campo per destinazione per superarlo e continuare a giocare il pallone, che resta in gioco. L'avversario esce dal terreno di gioco per fermarlo e lo trattiene. Quale deve essere la decisione dell'arbitro? Il gioco è interrotto e l'avversario è ammonito per comportamento antisportivo. Il gioco riprende con un calcio di punizione indiretto dal punto in cui si trovava il pallone quando il gioco è stato interrotto.

Questo, secondo me, va in contraddizione con la regola. Ritengo che sia la casistica ad essere errata, ma sarebbe opportuno un chiarimento ufficiale.

I quesiti che precedono sono un piccolo estratto di una serie di interrogazioni che, di recente, sono giunte in relazione all'ipotesi che un'infrazione tra calciatori titolari abbia a verificarsi all'esterno del terreno di gioco. Tale fattispecie, invero, nelle ultime stagioni è stata oggetto di rivisitazione da parte degli Organismi internazionali preposti a fornire un'interpretazione “autentica” della norma. È bene precisare, infatti, che oltre alle modifiche che annualmente l'IFAB apporta alle Regole, talora, “il legislatore” fornisce delle nuove “chiavi di lettura” alle Regole già vigenti.

Nel caso che ci occupa è opportuno puntualizzare subito che non ci troviamo in presenza di un fallo: come correttamen-



te è stato sopra riportato, infatti, affinché un'infrazione possa essere definita “fallo”, tra l'altro, essa deve commessa sul terreno di gioco. Cosa che nei casi prima esposti non avviene e, pertanto, la ripresa di gioco non potrà mai essere un calcio di punizione diretto.

È ovvio, altresì, che affinché si concretizzi un'infrazione che implichi il contatto tra calciatori, fuori dal terreno di gioco, questi debbano trovarsi (almeno in parte) all'esterno di esso. All'uopo, si deve ricordare che il Regolamento prevede che i calciatori, di norma, devono rimanere entro le linee perimetrali, pur essendo ammesso un temporaneo “sconfinamento” per fatti di gioco (ad esempio, superare un avversario). Non può, però, farsi rientrare in tale ottica l'azione (esaminata nella citata domanda/risposta n°35 della Guida Pratica relativa alla Regola 12) di un calciatore che vistosi superato decida di protendersi oltre la linea per fermare irregolarmente l'avversario: in questa evenienza, infatti, il calciatore “decide” di uscire (anche se parzialmente) dal terreno di gioco per una ragione “non lecita”. Da qui scaturisce, quindi, l'assegnazione di un calcio di punizione indiretto nel punto in cui si trovava il pallone (in conformità alla Regola 3), quale sanzione tecnica.

A tale ultimo fine, quindi, risulta essenziale determinare se il calciatore che commette l'infrazione si trovi già fuori dal terreno nel rispetto delle Regole, vi finisca senza volerlo oppure volendolo.

RAPPRESENTATIVA NAZIONALE ARBITRI

ESORDIO UFFICIALE

nel ricordo di Morasini

